Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 20 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 60
N. 6954 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA FINE DELLA CRISI AL VERTICE APRE LA VIA AL RIASSETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Accordo per i «direttivi» dello Stato dopo una lunga notte di consultazioni

Una norma di delega dovrà consentire in seguito una revisione delle carriere e del trattamento economico
Favorevoli commenti dei sindacati che però si sono riservati di dare al Governo una risposta definitiva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Una lunga notte di consultazioni ha permesso, come già nel caso della scuola, di risolvere la difficile vertenza dei «direttivi» dello Stato. Iniziato alle 19,30 di ieri, l'incontro era stato sospeso verso mezzanotte per permettere al Ministro Colombo di discutere alcuni elementi emersi nei colloqui precedenti con le delegazioni della «Dirstat» e dell'«Unsa». Presenti i Ministri Colombo e Gatto e i rappresentanti sindacali della CGIL, CISL e UIL, oltre a quelli della «Dirstat» e dell'«Unsa», le discussioni si sono protratte fino all'alba, quando le possibilità di accordo hanno subito la auspicata positiva evoluzione.

Di conseguenza, tutte le agitazioni che minacciavano di paralizzare il vertice della pubblica amministrazione e altri suoi importanti settori sono da considerarsi revocate. L'annuncio verrà dato ufficialmente dai sindacati non appena gli accordi raggiunti saranno stati ratificati dai rispettivi organi direttivi. La giunta esecutiva della «Dirstat» si riunirà a tale scopo domani. Le confederazioni daranno una risposta sabato e si sa già che sarà in sostanza positiva, anche se da parte della UIL e della CISL si è fatto presente questa sera che l'accordo non è ancora stato raggiunto.

Al termine della «nottata in bianco» e del «tour de force» il Ministro Colombo ha detto: «Con il lungo negoziato conclusosi stamane, che ha visto raggiungere un accordo sui problemi più importanti riguardanti le carriere direttive dello Stato, si può considerare chiusa, nei suoi aspetti essenziali, la lunga trattativa per il riassetto delle retribuzioni e delle carriere degli statali. Per quanto riguarda i funzionari direttivi, l'accordo è stato raggiunto sui criteri informatori di una norma di delega, che dovrà consentire una revisione delle carriere e del trattamento economico correlata ai due principi della revisione delle funzioni e delle responsabilità e della chiarezza retributiva. Importanti acquisizioni sono peraltro state raggiunte nell'ambito del riassetto attuale, soprattutto per quanto riguarda i gradi iniziali della carriera e precisamente l'unificazione dei primi tre gradi di consigliere e la promozione a ruolo aperto a direzione di sezione. Queste norme, che contengono alcuni aspetti di favore per le carriere tecniche, hanno come loro finalità quella di facilitare l'ingresso dei giovani nelle carriere direttive, sia amministrative che tecniche dello Stato. Dagli accordi riceve una sua particolare valutazione anche la posizione del capo di divisione. Desidero esprimere il mio ringraziamento sia alle Confederazioni, sia alla «Dirstat», sia agli altri sindacati per la collaborazione data nelle laboriose trattative».

«Siamo così finalmente arrivati — ha detto a sua volta il Ministro per la riforma, sen. Gatto — alle ultime battute, perché tutto sia pronto per il riassetto delle carriere e degli stipendi degli statali. Dovremo ora sottoporre al Parlamento le modifiche da apportare al testo della legge 18 marzo 1968, in relazione agli accordi presi e ai maggiori stanziamenti previsti. Ci auguriamo che l'„iter" parlamentare proceda celermente onde percorrere le successive tappe che la legge richiede».

A nome della «Dirstat», il professor Vestri ha sottolineato che «l'accordo raggiunto può considerarsi positivo, specie per quanto concerne la delega per il nuovo ordinamento della carriera direttiva. Sostanzialmente sono state accolte le tesi e le richieste della "Dirstat". Particolare importanza attribuiamo alla dichiarazione del Ministro Colombo, secondo cui il problema della riqualificazione della dirigenza dello Stato è problema di Governo, che investe i preminenti interessi del Paese». Vestri ha poi espresso un particolare apprezzamento per l'opera svolta dai Ministri Colombo e Gatto per la soluzione di una vertenza che si protraeva da oltre tre mesi. Dichiarazioni improntate ad ottimismo e soddisfazione sono state rilasciate anche dagli altri esponenti sindacali.

In mattinata, il Ministro Gatto, in una conferenza stampa, ha illustrato i punti fondamentali dell'accordo.

1) *Modifica delle attribuzioni*, delle sfere di competenza e dei poteri decisionali dei funzionari. E' un problema che investe direttamente gli interessi dei cittadini nei loro rapporti con la pubblica amministrazione. Verrà modificato l'articolo 4 della legge delega. Il Governo si è impegnato a presentare in Parlamento un provvedimento inteso a realizzare lo snellimento delle procedure amministrative, nonché una profonda riforma delle strutture.

2) *Riordinamento dell'attuale carriera direttiva* e nuovo stato giuridico dei funzionari. Questo problema sarà risolto mediante la modifica dell'articolo 16 della legge delega. Su questo articolo si sono scontrati Governo e sindacati. E' stato, si può ben dire, l'articolo della discordia. Esso prevede un determinato trattamento economico maggiorato nei confronti del direttore generale, in sostituzione di alcuni suoi proventi straordinari, che verrebbero versati nelle casse dello Stato. Parallelamente è previsto analogo trattamento per il consigliere di cassazione, equiparato a tal fine al direttore generale, e proporzionalmente, secondo le rispettive qualifiche, per gli altri magistrati. Da questi benefici sono stati invece esclusi tutti gli altri funzionari. Da qui nuove e gravi sperequazioni.

Per modificare l'articolo 16, il Governo presenterà in Parlamento una nuova norma delega, nella quale saranno fissati i criteri per raggiungere i seguenti obiettivi:

a) *fissazione delle nuove qualifiche* delle carriere in relazione alle esigenze funzionali e strutturali delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato con l'attuazione dei principi costituzionali in materia di decentramento anche gerarchico;

b) *determinazione delle retribuzioni* in connessione alle funzioni e alla responsabilità per ciascuna qualifica, in base al principio della chiarezza retributiva, con conseguente eliminazione degli emolumenti extrastipendio. Le nuove retribuzioni sono determinate tenendo conto sia dei rapporti fissati dal riassetto, sia dell'importanza delle nuove funzioni e della esigenza di assicurare una più qualificata selezione in sede di reclutamento delle nuove leve universitarie. Bisogna attirare i giovani, soprattutto i tecnici, con stipendi adeguati;

c) *equiparazione dello stipendio* del consigliere di cassazione a quello del direttore generale e qualifiche equiparate; agganciamento delle altre qualifiche dei funzionari allo stipendio del direttore generale (come avviene per i magistrati);

d) *riduzione della dotazione complessiva degli organici* in modo che non pregiudichi un misurato reclutamento dei giovani laureati. Questa riduzione è da stabilirsi.

Il provvedimento delega che dovrà realizzare gli obiettivi indicati ai punti 1) e 2) dovrà essere emanato entro sei mesi dalla data dei provvedimenti relativi al riassetto. Il che prevedibilmente potrà avvenire entro il giugno del 1970. I nuovi trattamenti, sia giuridici che economici, decorreranno a partire dal primo gennaio del 1971, con applicazione graduale fino al dicembre del 1972. Due anni e mezzo, quindi, per riqualificare giuridicamente ed economicamente la funzione dei direttivi.

3) *Riassetto* — Che cosa avviene nel frattempo? La risposta va trovata nell'«operazione riassetto», che come scatta per tutti gli statali, scatta anche per i funzionari. In base all'accordo raggiunto, i nuovi parametri degli stipendi sono quelli indicati nella tabella qui pubblicata. E' importante precisare che per i funzionari amministrativi che rivestono la qualifica di consigliere di prima classe, la promozione a direttore di sezione avverrà dopo quattro anni e sei mesi di servizio e a ruolo aperto; per i tecnici, tale passaggio avverrà invece dopo tre anni e sei mesi. Particolari norme transitorie prevedono benefici economici a favore di tutti coloro che, alla data in vigore delle leggi delegate, rivestono la qualifica di direttore di sezione. Un ulteriore beneficio è previsto per quelli che hanno maturato o maturino sette anni di anzianità.

4) *Rappresentanza del personale* in seno ai consigli di amministrazione — Sarà apportata una modifica all'articolo 7 della legge delega intesa a elevare da tre a quattro il numero dei rappresentanti, allo scopo di assegnare un posto al rappresentante dei funzionari. Non è stata accolta la richiesta di una designazione per elezione, tesi ribadita dalla «Dirstat», in quanto garanzia di democraticità.

5) *Carriere speciali* — Saranno soppresse, con la trasformazione di quelle previste nel Testo Unico 10 gennaio 1957, n. 3, in carriere direttive ordinarie. A tal fine vi saranno incontri fra «Unsa», «Dirstat» e Governo per definire alcune norme transitorie di tutela delle posizioni acquisite.

Non tutte le vertenze possono, però, considerarsi chiuse. Restano in piedi lo sciopero dei tecnici (ingegneri, geometri, ecc.) a partire dal 23 e fino al 26 giugno, e quello dei cancellieri di domani e dopodomani. Da non dimenticare, infine, che anche i ferrovieri hanno proclamato lo stato di agitazione perché giudicano negativamente il provvedimento presentato in Parlamento per aumentare la portata e le dimensioni degli autoveicoli industriali.

R. P.

I NUOVI STIPENDI

QUALIFICA	Parametro	Stipendio annuo lordo
Ambasciatore (ex grado II)	825	6.063.750
Prefetto di prima classe - Ragioniere generale dello Stato (ex grado III)	772	5.674.200
Direttore generale	742	5.453.700
Ispettore generale	530	3.895.500
Direttore di divisione	387	2.844.450
Direttore di divisione (dopo 2 anni)	426	3.131.100
Direttore di sezione	307	2.256.450
Consigliere	190	1.396.500
Consigliere (dopo 6 mesi)	257	1.888.950
Tecnici (chimici, ingegneri, veterinari, medici)	218	1.602.300
Tecnici (dopo 6 mesi)	257	1.888.950
Tecnici (dopo 3 anni e 6 mesi)	307	2.256.450

Questi nuovi stipendi saranno nella busta paga del luglio 1970. Per ora è previsto un acconto pari nel complesso all'8 per cento della retribuzione lorda. Arretrati ed acconti saranno nella busta del prossimo mese.

PER LA FINE DEL MESE l'aumento sulle sigarette

Roma, 19

Anche questa sera circolano con insistenza voci ufficiose secondo le quali il prezzo delle sigarette con ogni probabilità subirà un aumento nei prossimi giorni: sarebbe questa una delle soluzioni per reperire una parte dei fondi necessari alla copertura finanziaria degli impegni che il Governo è andato assumendo negli ultimi tempi.

Il rincaro delle sigarette figurerebbe appunto al primo posto in uno studio del Ministero delle finanze effettuato già da qualche mese per prospettare tutte le possibili soluzioni relative al reperimento di nuovi fondi mediante inasprimenti fiscali.

Il prezzo delle sigarette italiane è fermo dal novembre del '62 quando fu appunto deciso un aumento di 1000 lire al chilogrammo per ciascuna marca; ne derivò in pratica un aumento di 20 lire a pacchetto che ovviamente incise in percentuale molto di più sul prezzo delle sigarette popolari che di quelle di lusso.

Il provvedimento che dovrebbe invece essere preso fra breve tempo escluderebbe dall'aumento le marche popolari, e in particolare quelle di più largo consumo (Nazionali semplici, esportazione, filtro e Alfa), per gravare invece quasi esclusivamente sulle sigarette italiane di maggior prezzo e su quelle estere. Nell'ultimo anno il valore totale della vendita di tabacchi è stato di 821 miliardi di lire ed ha fruttato allo Stato 675 miliardi di imposte, mentre quello della vendita di sigarette è stato pari a 792 miliardi, di cui 229 miliardi per le sigarette estere.

L'aumento del prezzo dovrebbe colpire soltanto le sigarette che hanno attualmente un prezzo superiore alle 250 lire al pacchetto, vale a dire le «Super», le «Presidente» e numerose altre marche di qualità, comprese tutte le sigarette provenienti dal MEC, il cui costo medio si aggira sulle 400 lire, e quelle importate dai Paesi terzi che in media costano sulle 450 lire.

Nella fascia al di sotto delle 250 lire rientrano quindi le «Alfa» che nell'ultimo anno sono state vendute per 38 miliardi di lire, le «Nazionali esportazione filtro» vendute per 116 miliardi, le «Nazionali» vendute per 103 miliardi, le «Nazionali filtro» vendute per 48 miliardi, le «Nazionali esportazione» vendute per 71 miliardi e le «Sax» vendute per 4 miliardi e mezzo.

Queste sei marche di sigarette popolari — le cui vendite assommano in totale a circa 380 miliardi — dovrebbero restare sui livelli attuali o subire un aumento di costo molto limitato; pertanto se si volessero reperire, ad esempio, 40 miliardi sarebbe necessario un aumento superiore al 10 p. c. sui prezzi dei prodotti meno popolari.

Si avanza anche l'ipotesi che soltanto le tre marche più popolari, vale a dire «Alfa», «Sax» e «Nazionali semplici» non subiranno aumenti di prezzo, mentre tutte le altre marche saranno aumentate in misura proporzionale all'attuale prezzo di vendita.

E' prevedibile che il provvedimento sarà preso per motivi tecnici a fine mese quando i magazzini di rifornimento presentano i conti. L'iter prevede che si riunisca il consiglio di amministrazione dei monopoli e deliberi l'aumento dei prezzi: subito dopo il Consiglio dei Ministri ratificherà il provvedimento.

LA PRIMA GIORNATA AL CONSIGLIO DEL CERN

In ottobre la scelta per il protosincrotrone

Oggi sarà fissata la data precisa per la votazione finale sui cinque siti rimasti in palio - La «pagella» di Doberdò

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 19

«Decidiamoci e facciamolo subito il protosincrotrone; altrimenti non solo saremo impotenti a fermare la fuga dei cervelli, ma saremo noi stessi a organizzare l'emigrazione dei nostri scienziati, soprattutto dei giovani che sono impazienti di portare avanti le ricerche».

Questo monito, espresso con voce alquanto concitata dal prof. Amaldi, ha dato tono alla apertura del Consiglio del CERN, tornato oggi a riunirsi dopo i sopralluoghi compiuti nei cinque siti, rimasti in gara per l'insediamento della «grande macchina», che deve portare la scienza nucleare europea all'avanguardia nei confronti della Russia e degli Stati Uniti.

Poco prima lo stesso Amaldi era intervenuto per esprimere il caloroso consenso dell'inglese Adams, designato a dirigere la realizzazione del grande progetto e che aveva appena terminato di esporre al Consiglio il relativo programma. Adams aveva sottolineato lui pure l'urgenza delle decisioni per l'avvio dei lavori. Iniziandoli subito, aveva detto, avremo il nuovo protosincrotrone pienamente funzionante appena nel 1980. I russi intanto stanno già operando con l'impianto che hanno ultimato a Serpukov, della potenza di 70 GeV e nel 1972 saranno pronti gli americani con il loro protosincrotrone a Stanford della potenza di 200 GeV.

A determinare il secondo intervento di Amaldi era stato il capo delegazione olandese, Bannjer, il quale aveva in un certo modo prospettato l'opportunità di un rinvio. Stiamo a vedere — questo in sostanza il suo dire — cosa fanno i russi ed andiamo a cogliere le esperienze che non hanno gli americani. Ciò con riguardo particolarmente alle nuove tecnologie, che continuamente progrediscono e inducono a rivedere i progetti fatti (lo spunto lo aveva preso da Adams, il quale si era soffermato a lungo nell'esporre appunto l'aggiornamento delle tecniche, cui è improntato il programma da lui messo a punto).

Anche lo scienziato francese Perrin ha fatto eco ad Amaldi; il capo delegazione inglese, da parte sua, ha esortato a superare gli indugi con una dichiarazione che è stata accolta con vivo interesse dal Consiglio. Londra, com'è noto, approva il progetto ma non lo sostiene finanziariamente. «Prima vi mettete al lavoro — ecco il significato della dichiarazione inglese — e prima potremo noi stessi rientrare nell'impresa».

Siamo ancora alle schermaglie? La grande speranza suscitata dal protosincrotrone vaga nell'incertezza di un progetto tuttora in discussione? La risposta fortunatamente era venuta ancor prima che prendesse la parola il delegato olandese. Era cioè contenuta nel concreto, dettagliato piano esposto dal prof. Adams, il quale per la prima volta partecipava ai lavori del Consiglio del CERN, investito del compito di realizzare il protosincrotrone. Ed egli ha dimostrato anche di essersi messo al lavoro con vivo impegno e piena consapevolezza delle scadenze che il CERN e l'Europa non devono farsi sfuggire. Adams aveva già avuto la ventura di profondere l'entusiasmo giovanile — che conserva intatto — nella costruzione del primo protosincrotrone del mondo, quello da 28 GeV, che dal 1959 funziona qui a Ginevra e che ha segnato la nascita del CERN. Più che un rapporto è stata una lezione che Adams ha svolto oggi, parlando pianamente per quasi un'ora, senza mai dare accenti alla sua voce e trasmettendo il suo convincimento con espressione sorridente nei punti salienti del discorso. Proprio così: di fronte a certi aspetti più complessi del progetto, egli mostrava di non temerne le difficoltà e ne prospettava le soluzioni, esponendole con un tono che non poteva essere più persuasivo.

Vediamo subito gli atti concreti che caratterizzano questa sessione del CERN. Di Adams si è detto già, ma va aggiunto che oggi sedeva al tavolo della presidenza al lato del francese Gregory, che è il direttore generale dei laboratori ginevrini del CERN. I due scienziati marciano cioè appaiati, come dovrà essere allorché la cooperazione scientifica europea disporrà dell'attuale e del nuovo protosincrotrone.

Poi la cartina d'Europa con in rilievo le località proposte a sede della «grande macchina». Due anni fa ne metteva in evidenza ben ventidue (e si era partiti con più di cento); poi la carta è stata rifatta con nove, quindi con sette ed ora con soli cinque siti: Doberdò, Le Luc (Francia), Drensteinfurt (Germania), Focant (Belgio) e Göpfritz (Austria). Le ultime due cadute sono Uppsala (Svezia) e Aspropyrgos (Grecia). Quest'ultima aveva il pregio di essere alle porte di Atene. Ora dall'aggiornamento della carta balza il vantaggio che Doberdò offre con la vicinanza a Trieste (30 chilometri, e solo sette da Gorizia), mentre il riferimento per Le Luc è Tolone a 50 chilometri di distanza, Namur (55 chilometri per Focant) e addirittura con 105 chilometri Vienna per il sito candidato dall'Austria. Solo Drensteinfurt, a questo riguardo, insidia Doberdò, con la vicinanza a Münster, ma ben lontana è un'altra grande città tedesca, Düsseldorf. Per Doberdò farebbe in tal caso titolo anche Venezia. E fa più titolo l'aeroporto in casa, un paio di chilometri da Ronchi, situazione questa che non esiste altrove.

Quando sarà fatta la scelta? Negli ambienti del CERN circolava stasera una precisa indicazione e cioè il prossimo 2 ottobre. Un impegno sarà preso domani e dovrebbe proprio fissare a tale data l'inizio della votazione nella limitata rosa delle cinque località rimaste in lizza.

Ci sono del resto degli adempimenti ancora da perfezionare. Entro agosto, ad esempio, sarà ultimata la relazione degli esperti a conclusione dei sopralluoghi recentemente compiuti nei vari siti. E ci sono esperimenti in corso per avvalorare i giudizi di cui si dispone, specie per il fondamentale requisito geologico che tanto conterà nella scelta finale. Nella stessa Doberdò si sta ancora lavorando per approfondire una galleria. Oggi comunque sono circolate delle relazioni sui giudizi fin qui raccolti. Per quanto ci sta a cuore, esse confermano la rispondenza di Doberdò (come pure confermano l'acqua nel sottosuolo, che si sta mettendo fuori gara il sito tedesco).

Fra i vari documenti sui quali il Consiglio del CERN è chiamato a pronunciarsi c'è poi un vero e proprio piano di lavoro per la costruzione del protosincrotrone. Lascia in bianco, incompleta, una sola proposizione che dice: «Il laboratorio è situato a...» e sono i puntini della nostra appassionante attesa. Appena messo su quella carta il nome della località designata, la macchina sarà in moto, perché tutto è ormai predisposto.

Il rapporto di Adams in proposito ha voluto ricordare che le adesioni già ufficialmente raccolte (Italia, Francia, Belgio, Germania, Austria, Svizzera) assicurano l'ottantacinque per cento del costo del progetto e ne consentono l'immediata attuazione (con una frangia di completamento successiva, quando ci saranno tutti i soldi; si comincerà magari con 200 anziché 300 GeV, ma anche così sarà la più potente macchina nucleare del mondo).

Questo è il quadro della prima giornata, che solo ha avviato le deliberazioni, cui il Consiglio sarà chiamato domani.

Tornando alla piccola ombra, che nel quadro è entrata con le esitazioni manifestate dagli olandesi, c'è comunque da dire che è servita per far ribadire la decisione di chi già è impegnato nell'impresa (e l'Olanda ancora non lo è) e anche a provocare l'importante dichiarazione degli inglesi. Importante perché non basta la volontà di andare avanti ma occorre il concorde e tangibile sostegno di tutti.

Frattanto alle esigenze della ricerca scientifica non può bastare più il protosincrotrone che l'Europa ha creato qui a Ginevra in tempi ancora di pionierismo nucleare. Pertanto già nella riunione di domani il CERN vorrà certamente e decisamente dire che il progetto del 300 GeV europeo entra ormai nella fase di realizzazione.

Marco Cadelli

IL RITORNO DI DE GAULLE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Colombey - les - deux - Eglises — Il generale De Gaulle è rientrato con la moglie Ivonne nella sua residenza privata de La Boisserie dopo la lunga «vacanza privata» in Irlanda. Come è noto l'ex Capo dello Stato aveva delegato a votare per le elezioni presidenziali la propria cameriera

MENTRE DE GAULLE E' RITORNATO AL SUO RITIRO DI COLOMBEY

Pompidou proclamato Presidente Stamane l'insediamento all'Eliseo

Al nuovo Capo dello Stato, Alain Poher consegnerà la busta «top secret» con il codice della «force de frappe» - Pinay non ha ancora detto sì

Parigi, 19

Alle 17.03 italiane, Georges Pompidou è divenuto oggi ufficialmente il 19.o Presidente della Repubblica francese. Il nuovo capo dello Stato ha assunto i suoi poteri, secondo la legge, nel momento in cui il Presidente del Consiglio costituzionale Gaston Palewski ha letto il suo nome, designandolo vincitore delle elezioni di ballottaggio di domenica scorsa sul candidato centrista Alain Poher.

Sedici minuti più tardi, il generale Charles De Gaulle, mentore di Pompidou per 25 anni, è giunto in una base dell'aviazione francese a pochi chilometri dalla sua residenza di Colombey-les-deux-Eglises. Il suo ritorno ha posto termine a quaranta giorni di vacanza in Irlanda, che il Generale si è preso per assentarsi completamente dalla scena politica francese. De Gaulle non ha rilasciato alcuna dichiarazione all'arrivo e un elicottero lo ha condotto subito alla sua residenza di campagna. Gli abitanti del villaggio e molti turisti erano ad attendere il Generale e Madame De Gaulle al loro arrivo e hanno applaudito lungamente.

La «messa in scena» ufficiale delle elezioni presidenziali — guardie repubblicane a cavallo, lame scintillanti e bande militari — si avrà domani, durante la cerimonia per l'insediamento di Pompidou all'Eliseo. Tra gli altri, il nuovo Presidente ha visto oggi il 78enne ex Primo Ministro e Ministro delle finanze Antoine Pinay, che per molti francesi impersona una politica di fermezza monetaria e di sostegno del franco. A Pompidou piacerebbe molto avere Pinay come Ministro delle finanze. Dopo il loro incontro, Pinay ha detto ai giornalisti: «Georges Pompidou ha chiesto la mia collaborazione, ma io non ho potuto ancora dirgli proprio di sì. Non pongo alcuna condizione: ho ascoltato i programmi e le idee del nuovo Presidente e ci rifletterò un pochino».

Pinay aveva visto in precedenza il Presidente dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Chaban-Delmas, che certamente sarà nominato da Pompidou nuovo Primo Ministro. La sua nomina ufficiale dovrebbe avvenire venerdì sera, al termine delle cerimonie ufficiali, che dureranno tutta la giornata.

Il programma della cerimonia dell'investitura di Pompidou sarà così articolato: il nuovo Presidente raggiungerà l'Eliseo con un corteo di agenti motorizzati. Sulle soglie dello storico palazzo, sarà ad attenderlo il Presidente del Senato Alain Poher. Questi consegnerà al neo Presidente una busta sigillata, contenente il codice cifrato necessario per il lancio di un attacco da parte della forza d'urto francese. Poher non ha aperto la busta durante la sua presidenza ad interim, seguita alle dimissioni di De Gaulle il 27 aprile scorso.

Alle 11.15, venti salve di cannone echeggeranno dopo una nuova proclamazione di Pompidou a Presidente fatta da Palewski. A questo punto, Pompidou, con al collo il collare presidenziale e il nastro rosso della Legion d'onore, passerà in rivista le truppe e saluterà la bandiera. Nel pomeriggio, 144 cavalieri scorteranno l'auto presidenziale all'Arco di Trionfo.

FORZE FRESCHE CINESI alle frontiere dell'URSS

Taipei, 19

Secondo quanto si afferma in ambienti vicini al Governo cino-nazionalista di Formosa, i comunisti cinesi hanno inviato lungo le regioni di frontiera con l'URSS nuove truppe fresche. Queste forze — che sei mesi fa ammontavano a 800 mila uomini — sarebbero state portate oggi a un milione e 200 mila uomini.

Le nozze di Maria Gabriella

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nizza — In questa chiesetta seminascosta fra gli alberi della riviera saranno celebrate domani le nozze fra la principessa Maria Gabriella di Savoia e il finanziere romeno Robert de Balkany

LA SITUAZIONE

Un'altra lunga e complessa trattativa è finalmente giunta in porto: dopo i professori, i funzionari dello Stato. L'ultimo «round» delle trattative è durato oltre 12 ore e ieri mattina si è delineata la possibilità di un accordo che sarà ratificato oggi dalla «Dirstat» e, salvo imprevisti, domani dalle tre confederazioni. In seguito all'accordo, tutte le agitazioni che minacciavano di paralizzare il vertice della pubblica amministrazione e altri importanti settori sono da considerarsi revocate. Piena soddisfazione per l'accordo è stata manifestata sia dai rappresentanti sindacali che dai Ministri Colombo e Gatto. Quest'ultimo ha illustrato in una conferenza stampa i termini essenziali dell'accordo. Una norma di delega dovrà consentire una revisione delle carriere e del trattamento economico che è stato definito nelle sue linee particolareggiate. Sulla base della positiva conclusione delle trattative sarà possibile presentare entro breve tempo in Parlamento le modifiche definitive alla legge delega per il riassetto di tutto il pubblico impiego.

Statuto dei lavoratori, riforma tributaria, esame del «progetto 80» e probabilmente esame della legge finanziaria regionale sono i quattro provvedimenti di notevole rilievo all'ordine del giorno della riunione del Consiglio dei Ministri prevista per oggi. Con la riunione odierna dovrebbe essere ultimata la discussione della riforma tributaria già esaminata nel precedente Consiglio dei Ministri. Per lo statuto dei lavoratori è stato raggiunto già un accordo in un vertice di maggioranza presieduto ieri a Palazzo Chigi da Rumor. Continuano a circolare intanto con insistenza voci secondo le quali, a copertura degli impegni finanziari che il Governo ha assunto negli ultimi tempi, sarà deciso un aumento del prezzo delle sigarette considerate in confezioni di «lusso».

I comunisti cinesi hanno inviato lungo le regioni di frontiera con l'Unione Sovietica, e cioè nella Mongolia interna e nel Sinkiang, oltre il 40 per cento delle loro forze militari.

In giornata, il neo-Presidente francese Pompidou si insedierà all'Eliseo e nominerà il Primo Ministro. I contatti per la formazione del Governo inizieranno subito.

BORSE E MERCATI

Milano: verso il rialzo

Milano, 19

Stamane alla Borsa di Milano mercato orientato al rialzo, con scambi in aumento. Un risveglio dell'interesse della domanda ha provocato una tensione nei corsi, già forte in apertura, che è andata in seguito accentuandosi sugli assicurativi, sugli immobiliari e sulle Italcementi, favorendo in tal modo una ripresa quasi generale dei corsi. La chiusura è avvenuta su basi meno ferme e con rettifiche dei prezzi rispetto alle punte massime per qualche offerta ai prezzi più alti. Denunciano buone plusvalenze nei confronti di ieri le Aedes, Assicuratrice, Breda, Caffaro, Cantoni, Centrale, Ciga, C. Erba priv., Generali, Gim, Ifi, Incendio, le due Lepetit, Metalli, Amiata, Motta, Olcese, Ras, Sacie, Sai, Sviluppo, e le due Torino Assicurazioni. Per i titoli guida i progressi nei confronti della vigilia sono inferiori o intorno all'uno per cento, ad eccezione delle Montedison di poco migliori da ieri. Realizzate le Donzelli, Gavardo, Habitat, Mittel, Nord Milano e Pierrel.

Equilibrato il settore del reddito fisso, con ulteriori ricuperi nelle serie parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 160 milioni; obbligaz. 2.473.262.760; 2.309.825 azioni.*

Titoli azionari

TITOLI	18-6	19-6
Alimentari		
Certosa	2032	2032
Eridania	2278	2280
Es. Molini	1500	1550
Motta	5030	5150
Rom. Zucc.	125	125
Rom. Zucc pr.	337	337
Assicurativi		
Generali	77250	78380
Ass. Milano	50100	50400
Ass. Mil. pr.	40700	41390
Ass. Torino	10520	10750
Ass. Tor. pr.	7690	7870
Fond. Incendio	15560	15960
Fond. Vita	30800	31000
L'Assicuratrice	72510	74650
Ras	55700	56600
S.A.I.	34190	34780
L'Abeille	8795	8710
Bancari		
Mediobanca	91390	91690
Chimici		
Anic	1185	1194
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	895	890
Caffaro	338	350
Erba	14100	14200
Erba pr.	7395	7550
Italgas	1135	1150
Lepetit ord.	7240	7350
Lepetit pr.	7250	7400
Liquigas	172	173.87
Mira Lanza	58550	59000
Ossigeno	2000	2005
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	5860	5921
Sarom	1080	1090.50
Montedison	1024	1028
Pierrel	13295	13200
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1513	1544
Marelli	614.75	615
Sip	2665	2667
Tecnomasio	950	930
Terni Nuova	240	243
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2299	2290
Bastogi	1990	2006
Breda	3572	3638
Finmare	339	335
Finsider	629.75	635
Generalfin	990	990
Gim	4050	4151
Invest.	2829	2833
Italpi	2240	2258
La Centrale	6735	6901
Pirelli & C.	3855	3875
Sme	2230	2228
Stet	3400	3415
Sviluppo	2435	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3614	3669
Beni Stab.	4105	4145
Bonif. Ferraresi	1050	1075
Co. Ge	13220	13300
HABITAT	2900	2850
Imm. Roma	638	646
SAGI	1762	1762
IN. Edilizia	2755	2790
Milano Cen.	22700	23000
Risanamento	6440	6400
SACIE pr.	911	930
Silos Gen.	3640	3640

TITOLI	18-6	19-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1086	1085.50
Fiat	3340	3365
Fiat pr.	2443	2449
Nebiolo	625	620
Olivetti ord.	3470	3502
Olivetti pr.	3520	3545
Tosi Franco	3150	3199.50
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3808	3825
Acc. Falck pr.	3815	3850
Broggi-Izar	890	890
Dalmine	975	981
Ilssa-Viola	895	902
Italsider	1010	1016
Magona	2925	2945
Metal. Italiana	3735	3800
M. Amiata	13390	13610
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6000	6065
Trafilerie	540	530
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4420	4458
Cot. Cantoni	17490	17940
Olcese	420	432
Cucirini	6640	6730
De Angeli	5140	5199
Cascami Seta	6545	6545
Fisac	393.25	399
Lanerossi	3288	3300
Gavardo	2190	2140
Scotti	175	175
Linificio	600	600.50
Marzotto pr.	1261	1260
Rossari & Varzi	7100	7000
Rotondi	29500	29500
Man. Tosi	2355	2355
Pacchetti	325	338
Snia Visc.	3600	3634
Snia pr	2635	2620
Bernasconi	110.50	110.50
Tilane	345	246
Un. Manifatt.	22300	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	17810	18050
Nord Milano	3880	3750
L'Ausiliare	2600	2600
Mittel	13850	13500
Diversi		
De Ferrari	1335	1335
Cart. Binda	34500	34850
Cart. Burgo	15050	15070
Cart. Donzelli	2100	2000
Cementir	4565	4589
Cer Pozzi	94	96.87
Cer Pozzi pr.	237.50	240
Cer Ginori	510.50	518
Ciga	6280	6389
Cond. Acque TO	921	945
Eternit	3390	3410
Italcable	3675	3721
Italcementi	29790	30000
Cond. Acqua RO	728	737
Rinascente	358	364.25
Rinasc. pr.	233.12	237
Mondadori pr.	4000	4040
Pirelli S.p.A.	3492	3505
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	62
SES ex Sarda	4000	4005
SGES ex Seso	1572	1580
Terme Acqui	2100	2100
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19 giugno
Rendita	5%	104.20
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.40
»	5%	98.40
Redim Trieste	5%	95.75
Riforma Fond.	5%	95.90
Redimibile '54	5%	95.90
Edilizia scol.	5.50%	101.65
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	94.90
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.35
» » SS.B.3.a	6%	95.85
ENEL 1965 I	6%	96.30
» 1965 II	6%	95.65
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.20
» 1968	6%	95.85
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.—
Autostrada '63	5.50%	89.20
» '65	6%	96.50
» '67	6%	95.10
» '68	6%	96.10
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.50
» »	5.50%	89.55
» »	6%	95.15
» s s. I	6%	96.75
» s s. II	6%	96.60
» s s III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.45
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.10

TITOLI		19 giugno
» 1955	5.50%	94.65
» 1959	5.50%	91.70
» 1960	5%	88.05
FF.SS 1961	5%	88.76
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.50
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.05
» XXI	5%	94.50
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	87.75
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	95.30
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.10
Cred Nav. 63	6%	96.15
Cred Nav. '67	6%	95.60
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.60
» 1957	6%	99.45
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	94.90
» Sud 1959	6%	98.—
» Sud 1960	5.50%	93.20
» Sud 1961	5.50%	93.20
» Sud-IV	5.50%	91.25
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.30
» Sud-VII	5.50%	93.—
» Sud-VIII	5.50%	93.50
» Sud-IX	6%	96.10
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.25
» '57/77 (XX)	6%	96.65
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	91.90
» 1960/80	5.50%	91.90
» 1961/86	5.50%	89.60
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	96.25
» 1965/83	6%	96.—
» Stet	6%	99.50
IRI Elet opt.	5.50%	95.50
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,18; dollaro canadese 580,15; corona danese 83,36; corona norvegese 87,89; corona svedese 121,215; fiorino olandese 172,51; franco belga 12,474; franco francese 126,102; franco svizzero 145,615; lira sterlina 1499,05; marco tedesco 156,84; scellino austriaco 24,241; escudo portoghese 22,035; peseta spagnola 8,977.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1497,50; franco svizzero 145,30; franco francese 120,50; franco belga 11,57; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,75; corona danese 83,20; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 46,50, t.p. 49; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7700-8000; sterlina oro c.n. 6800-7100; marengo svizzero 8250-8550; oro fino 830-850; platino 3000-4500; argento 31000-35000.

TRIESTE

Migliorie in tutto il listino con punte massime per l'Assicuratrice che guadagnano 2080 punti, le Ras, le Generali e Beni Stabili. Tra le locali le Gerolimich acquistano 50 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: 11.000 azioni.

Bastogi 2005; Finmare 335; Finsider 635; Sip 2665, dir. grat. 99, dir. pag. 41; Sme 2230; Stet 3415; Ass. Generali 78300; Ass. Italiana 74500; Ras 56500; Gerolimich 5450; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 3620; Viscosa priv. 2640; Dalmine 980; Italsider 1015; Cantieri 100; Fiat ord. 3350; Fiat priv. 2450; Terni 243; Anic 1190; Liquigas 174; Montedison 1025; Beni Stabili 4160; Immobiliare 647; Pirelli S.p.A. 3510; Rinascente 363,75; Rinascente priv. 237; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

LONDRA
(Declino)

Chiusura in declino alla Borsa di Londra. I fondi di Stato hanno fatto eccezione registrando guadagni fino a 3/8 di punto. La Rank Organization, i tabacchi britannici, i petroliferi, gli auriferi africani hanno guidato il declino. Molto richiesti i minerari australiani.

UNA RIUNIONE IN VISTA DELL'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Accordo fra la maggioranza sullo statuto dei lavoratori

Rientrate le voci di dimissioni minacciate da Brodolini - Rumor e Nenni al Quirinale per il Consiglio di difesa - Tempi stretti per la crisi socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

In preparazione del Consiglio dei Ministri convocato per domani pomeriggio, l'on. Rumor ha presieduto a Palazzo Chigi due riunioni della maggioranza.

Nella prima, svoltasi stamane, si è parlato soprattutto dello statuto dei lavoratori e nella seconda e dello statuto e della legge finanziaria regionale. Stamane erano presenti, oltre al Vicepresidente del Consiglio De Martino, i segretari della D.C. Piccoli e del PRI La Malfa, i Ministri Colombo, Tanassi, Forlani, Gava e Brodolini. In serata è intervenuto anche il Ministro dell'interno Restivo.

Sullo schema di disegno di legge predisposto dal Ministro del lavoro, riguardante lo statuto dei lavoratori, è stato raggiunto un accordo. Ne ha dato conferma, al termine della riunione l'on. Piccoli, rilevando che si tratta di un provvedimento «qualificante». L'accordo è un fatto positivo. Il Ministro Brodolini, prima di partecipare alla riunione di stamane, aveva manifestato con i giornalisti il suo rammarico per alcune difficoltà, che venivano sollevate a proposito della sua iniziativa. Si erano diffuse anche voci di una minaccia di dimissioni di Brodolini, che non hanno però trovato alcuna conferma.

L'accordo è stato infatti raggiunto e domani il Consiglio dei Ministri dovrebbe essere in condizioni di approvare la riforma tributaria e lo statuto dei lavoratori. Probabilmente, quindi, non si farà in tempo a varare la legge finanziaria regionale. All'ordine del giorno vi è anche l'esame del «progetto 80».

L'esame da parte del Parlamento dei provvedimenti per la istituzione delle regioni a statuto ordinario è stato sollecitato stamane dal gruppo socialista della Camera. Il capogruppo Orlandi ha dichiarato: «Le nostre indicazioni sono chiare; puntiamo sulle leggi cornice postulate dalla Costituzione, sul raccordo tra riforma tributaria e finanza regionale, sulla connessione tra istituto delle regioni e ristrutturazione dell'ente provincia».

Da parte loro, i senatori socialisti hanno deciso di sollecitare la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge per l'istituzione dei fondi comuni di investimento. Una decisione in tal senso è stata presa stamane dal direttivo riunitosi a Palazzo Madama per esaminare anche il calendario dei prossimi lavori dell'assemblea e delle commissioni.

Per quanto riguarda la situazione politica generale, è da registrare uno scambio di vedute che il Presidente Saragat ha avuto stamane con Rumor e con Nenni, che si erano recati al Quirinale per una riunione del Consiglio supremo di difesa. Secondo indiscrezioni, Saragat si sarebbe intrattenuto a lungo con il presidente del Partito socialista.

Nenni ha avuto in giornata una serie di colloqui separati con i rappresentanti delle varie correnti socialiste e ha convocato per domani il «comitato dei dieci». Il margine per un compromesso, nonostante tutta la buona volontà dell'on. Nenni, appare piuttosto assottigliato. C'è stata una riunione tra ex socialdemocratici, nel corso della quale si è discusso addirittura dei modi della scissione e del tipo di struttura del nuovo partito. Si sarebbe d'accordo sul fatto che Ferri dovrebbe essere il nuovo segretario e Cariglia il vicesegretario. I socialdemocratici mostrano così di essere su posizioni di notevole intransigenza.

Preti, proprio stamane, a tre giorni dalla riunione del comitato centrale, ha ribadito le condizioni politiche della sua corrente per le elezioni di Nenni alla segreteria del Partito, e cioè l'impegno totale dello stesso Nenni di garantire al Partito la linea politica della unificazione e di creare le condizioni di un allargamento della vecchia maggioranza. E' fuori discussione che ciò non si potrebbe conciliare con la permanenza di Nenni al Governo. E' con questo spirito che Ferri si è recato oggi da Nenni per chiedergli di assumere la segreteria del Partito. Questa visita è stata decisa in una riunione del direttivo del gruppo Ferri-Preti, che ha stabilito di appoggiare l'iniziativa concordata nel pomeriggio di ieri da Craxi, Zagari e da altri esponenti socialisti.

A sua volta, Zagari ha posto a Nenni l'invito di compiere un tentativo diretto a superare la situazione di stallo determinata dai documenti contrapposti su cui il comitato centrale è chiamato a votare, presentando un nuovo documento sul quale possa convergere una maggioranza.

Per quanto riguarda la D.C., è da segnalare che l'on. Piccoli è intervenuto stamane a un dibattito sulla situazione politica, tenutosi al gruppo democristiano del Senato in vista del prossimo congresso.

Riferendosi al prossimo congresso della D.C., l'on. Piccoli ha detto di essere convinto che tutta la classe dirigente del partito saprà cogliere questa occasione: non per mettere in evidenza vecchie o nuove differenziazioni personalistiche, non per contrapporre gruppi a gruppi, ma per arricchire di nuovi contenuti l'azione del partito, per fargli compiere quel salto di qualità che la base sociale e gli stessi problemi del Paese richiedono.

«Siamo in un momento delicato e difficile per la società civile — ha proseguito l'on. Piccoli — e una classe politica che voglia davvero corrispondere alle sue funzioni d'orientamento e interpretazione, deve anzitutto saper rinnovare se stessa, adeguare i propri strumenti di presenza e di partecipazione: questo è il compito preminente del nostro prossimo congresso. Il nostro partito ha una grande funzione da svolgere nella società italiana: le recenti elezioni nel Trentino-Alto Adige e nella Sardegna — ha concluso Piccoli — hanno dimostrato che la Democrazia cristiana non solo riscuote la fiducia di gran parte dell'elettorato, ma va ampliando l'area dei consensi e ha una forte capacità di richiamo e suggestione anche nelle giovani generazioni».

C. M.

COMANDO MILITARE bloccato dagli scioperanti

Palermo, 19

L'ufficio stampa della Regione militare della Sicilia ha diffuso questa sera una nota, a firma del generale di corpo d'armata Antonino Giglio, comandante della Regione, nella quale si lamenta che ieri «blocchi stradali instaurati — seppure per breve tempo — e volti ad interrompere la circolazione stradale cittadina hanno contemporaneamente isolato il Comando della Regione militare della Sicilia da un'aliquota dei suoi reparti. Pur con tutto il rispetto per i diritti dei lavoratori palermitani (e molto meno per il modo con il quale si vuole salvaguardarli) — prosegue la nota — debbo preavvisare che qualunque ulteriore iniziativa, suscettibile di ostacolare comunque direttamente o indirettamente la mia attività di comando, sarà da me, e con i mezzi consentiti a mia disposizione, immediatamente stroncata».

La nota si riferisce, presumibilmente, alla manifestazione di protesta inscenata ieri sera dagli operai dei cantieri navali dinanzi al Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, in un'ala del quale sono ospitati gli uffici del Comando militare. Gli operai si erano seduti in terra per sostenere la richiesta fatta all'ARS di sussidi in loro favore. Secondo quanto si è appreso, il gen. Giglio è stato convocato per domani mattina al Ministero della Difesa a Roma.

SCIOPERO AI TELEFONI DI STATO DAL 25 GIUGNO

Per due giorni niente interurbane

I cancellieri hanno iniziato la terza agitazione Fermi anche i dipendenti da ospedali psichiatrici

Roma, 19

I sindacati dei lavoratori telefonici dello Stato aderenti alla CISL ed alla UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore della categoria, che sarà attuato nei giorni 25 e 26 giugno. Gli stessi sindacati — è detto in un comunicato — hanno anche deciso che i telefonici di Stato applichino integralmente il regolamento dal 22 al 24 giugno. La azione sindacale è stata indetta per sollecitare «la definizione urgente del provvedimento sulle competenze accessorie e l'emanazione delle disposizioni per l'umanizzazione dei turni di lavoro».

Oggi è intanto cominciato il terzo sciopero nazionale dei cancellieri; la manifestazione segue quelle che vennero compiute una prima volta il 3 e 4 giugno scorso e, successivamente, per quattro giorni, dal 10 al 13 giugno. Il nuovo sciopero, che si concluderà alla mezzanotte di domani, secondo un comunicato del sindacato nazionale e dell'Unione nazionale dei cancellieri e segretari, è stato messo in atto «poiché le amministrazioni interessate non hanno preso ancora alcuna iniziativa per comporre la vertenza, nonostante la concreta trattativa in corso con tutte le altre categorie». Nel comunicato i sindacati, che «hanno deliberato di insistere ed aggravare la situazione (se non si giungerà ad un accordo è previsto un altro sciopero per i giorni 1, 2, 3 e 4 luglio)», ricordano che «i cancellieri chiedono che la riforma, in attuazione dei principi della legge delega, ristrutturi la loro carriera secondo lo schema già predisposto dallo stesso Ministro di grazia e giustizia, al fine di una migliore funzionalità dell'organizzazione giudiziaria».

Infine i sindacati nazionali di categoria comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di quattro giorni dei dipendenti degli ospedali psichiatrici, che sarà attuato a partire dal primo turno di servizio di martedì 1.o luglio.

Interrogatori notturni

A una svolta le indagini per il bimbo siciliano?

Enna, 19

Forse sono giunte ad una svolta decisiva, le indagini per l'uccisione del piccolo Salvuccio Marsiglione, il bambino di venti mesi che come è noto fu trovato nudo ed in fin di vita alla periferia di Leonforte, e che morì dopo il ricovero allo ospedale per alcune ferite infertegli al capo con una pietra.

Infatti per tutta la notte, fino alle tre di stamane, nel commissariato di Leonforte sono state interrogate numerose persone: si tratta di alcuni adulti psichicamente tarati, e di alcuni minorenni. Gli interrogatori sono avvenuti alla presenza del Pretore, del Questore di Enna dott. Basile, e di un ufficiale dei carabinieri.

Non si esclude che a compiere il delitto possano essere stati dei ragazzi: sull'esito delle inquisizioni di stanotte, infatti, viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa però che entro domani il prof. Nicoletti, della Università di Catania, dovrebbe fornire agli inquirenti i risultati di una perizia ematologica eseguita su alcuni indumenti sequestrati ad un pregiudicato il cui nome viene tenuto coperto dal segreto istruttorio. Quest'uomo, pare che sarebbe un infermo di mente, dimesso alcuni anni or sono da un manicomio criminale.

«No» alle esercitazioni

GUERRA A 7000 SOLDATI di 500 pastori sardi

Nuoro, 19

Per «contestare» il luogo prescelto quale «campo estivo» dai settemila fanti della «brigata Trieste», circa cinquecento pastori, nella maggior parte di Orgosolo, hanno invaso stamane con il loro bestiame le strade d'accesso ed i viottoli del poligono militare di Pratobello, un piccolo centro disabitato a trenta chilometri da Nuoro. Questa invasione ha causato notevoli inconvenienti, tanto che le esercitazioni di tiro del primo giorno del «campo estivo» hanno dovuto essere sospese.

La manifestazione ha un intento ben preciso: impedire ai soldati ogni attività per costringerli ad andarsene: i terreni prescelti per il «campo», infatti, danneggiano i pastori — così essi dicono — che, non potendo spostare altrove il bestiame, si vedono sottratti i pascoli.

Nel pomeriggio, poi, 2.500 persone, tra cui molti anziani e numerosi familiari dei pastori scesi fin dalla mattinata «sul piede di guerra», hanno bloccato su una strada vicina una autocolonna di militari che si stava recando ad Orgosolo per porre fine all'originale sistema di protesta. Ma a tarda sera, nonostante qualcuno avesse desistito, moltissime persone erano ancora accampate nel luogo delle esercitazioni. Non se ne andranno, hanno dichiarato.

A TORINO IL CONGRESSO DEI LAVORATORI CRISTIANI

Labor critica la D.C. e chiede libertà di voto

I socialisti «vittime maggiori della crisi del centro-sinistra» Cautela nei confronti dell'evoluzione democratica comunista

Torino, 19

Autonomia delle ACLI, impegno per l'unità organica dei sindacati, rinuncia ad essere qualcosa di parallelo ai partiti politici, libertà di voto per gli aclisti nelle consultazioni tanto politiche che amministrative: queste le scelte di fondo indicate dal Presidente uscente Livio Labor al congresso delle ACLI che si è aperto oggi a Torino nel Palazzo del Lavoro. Labor non ha sorpreso nessuno con le sue enunciazioni: le stesse tesi erano infatti contenute nelle «tesi orientative» sulle quali si è imperniato il dibattito precongressuale.

Labor ha definito di «contestazione creativa» il metodo di azione che le ACLI intendono perseguire, in opposizione sia a forme di contestazione violenta che a forme di acquiescenza e di integrazione nel sistema. L'obiettivo di questa azione è una "nuova società del lavoro" che esige la cessazione della «subordinazione dei fini e dei valori dell'uomo ad una decisione autonoma diversa, non umanizzante». Labor a questo punto ha ricordato gli attacchi spesso rivolti alle ACLI per la loro condanna del consumismo e della «società del benessere».

«Noi — ha detto — non vogliamo bloccare ma espandere lo sviluppo economico e tecnologico ma non possiamo non opporci a un indirizzo che esalta i consumi privati rispetto ai consumi pubblici. Vogliamo invece che tutte le riserve disponibili siano effettivamente utilizzate per soddisfare ai bisogni fondamentali e prioritari: la dignità umana, il lavoro, la salute, la casa, l'istruzione, i trasporti». Passando al tema della unità dei sindacati, Labor ha detto che la prima tappa su questa strada è la incompatibilità tra cariche sindacali e cariche parlamentari ed amministrative a tutti i livelli, non solo: la incompatibilità deve essere sancita anche per quanto riguarda gli impegni di partito.

Ed ecco alcuni giudizi di Labor sui partiti. D.C.: ha rifiutato la scelta fra moderatismo e rinnovamento e deve alle minoranze interne di sinistra se non ha totalmente perduto credibilità nei confronti dei lavoratori. Queste correnti corrono però il rischio di continuare a offrire una copertura di sinistra ad una politica che non riesce ad essere popolare. PSI: gli spetta un compito trainante nella politica di centro-sinistra ed ha finito proprio per essere coinvolto nella crisi di questa politica e di pagarne il prezzo più alto. PCI: le ipotesi di evoluzione sembrano ancora remote, non perché manchino sintomi in tal senso, ma perché non ne sono ancora compiutamente delineati i traguardi e i possibili sviluppi.

Labor ha trattato anche del divorzio: come cristiani, ha detto, non possiamo non riconoscere il fondamentale valore della indissolubilità del matrimonio; non possiamo neppure negare l'esistenza di una legislazione che, mentre salvaguardi la stabilità del matrimonio, valga ad attenuare nel contempo le tensioni e gli squilibri derivanti dalla disgregazione di numerosi nuclei familiari. Ed ecco gli argomenti avanzati dal presidente uscente delle ACLI per sostenere la necessità del voto libero dei lavoratori cristiani: è un atto, ha detto, di verità nei confronti di tutte le forze politiche esistenti e nel contempo accentuazione dell'impegno «politico» delle ACLI sul terreno loro proprio. Abbiamo chiesto al movimento operaio italiano — ha concluso Labor — di impegnarsi in un processo di autonomizzazione del movimento sindacale; «Ma le ACLI non possono esigere pienezza di autonomia, politica e partitica, dai lavoratori e dalle correnti di altra ispirazione, se non cominciano col darne l'esempio».

Prima dello svolgimento della relazione introduttiva da parte di Labor, aveva preso la parola il presidente del congresso, Pozzar, il quale ha rivolto un saluto ai delegati e alle numerose rappresentanze italiane ed estere presenti all'inaugurazione del congresso.

SOLTANTO INTERVENTI CONTRARI DI DEPUTATI D.C.

Il divorzio alla Camera «Latitanti» molti oratori

Al Senato è in discussione una legge per la Sardegna Commemorato Michelini dai due rami del Parlamento

Roma, 19

Ancora una seduta della Camera dedicata all'interminabile discussione sul divorzio: molti oratori iscritti non erano peraltro presenti e la presidenza li ha cancellati dall'elenco. Sono rimasti in lizza solo quattro democristiani: Tina Anselmi, Allocca, Verga e Lo Bianco. I quattro oratori hanno ripetuto che la opposizione nella loro parte al divorzio non deriva da preconcetti di natura confessionale ma da una valutazione politica e sociale: per questo motivo essi si sono opposti alle proposte di chi voleva confermare l'indissolubilità per il solo matrimonio religioso concedendo invece il divorzio per il matrimonio civile.

Ancora: col pretesto di sanare casi particolarmente pietosi, si mira a introdurre surrettiziamente lo scioglimento automatico del matrimonio, in contrasto con lo spirito della Costituzione che non giudica la famiglia un mero fatto privato e il vincolo matrimoniale un mero istituto contrattuale. Insomma, bisogna opporsi al divorzio per gli stessi motivi che impediscono di accogliere nel nostro ordinamento l'eutanasia. Dicendo no al divorzio, i democristiani sono convinti di salvaguardare, nell'interesse dell'intera collettività, i diritti della famiglia e della donna contro la «carica disgregatrice di una sfrenata ed egoistica sessualità».

All'inizio della seduta, il Presidente Pertini aveva commemorato Arturo Michelini, il leader del MSI scomparso domenica: «Dinanzi alla morte — ha detto Pertini — ogni ostilità politica deve tacersi. E soprattutto chi reca in sé una vigorosa fede sa con sincera commozione inchinarsi dinanzi alla salma di un avversario. Ma — ha aggiunto — quando si occupa questo seggio non ci si può considerare in contrasto politico con alcun membro dell'assemblea. Con tale animo — ha proseguito — ci inchiniamo dinanzi alla morte improvvisa del collega Michelini». Rievocati i punti salienti della vita dello scomparso, Pertini ha aggiunto: «Quello che desidero ricordare del collega Michelini è la figura umana, l'uomo, cioè, fuori delle polemiche politiche. Egli per la sua sincerità e lealtà trovava simpatia e rispetto anche fra gli oppositori».

Nel corso della seduta, la Camera ha approvato con 266 «sì» e 114 «no» la legge che amplia i diritti della difesa nelle indagini preliminari e nell'istruttoria sommaria; con 276 «sì» e 104 «no» sono state approvate le note di variazione al bilancio del 1968.

Anche al Senato è stato commemorato Michelini. L'assemblea ha poi iniziato l'esame di una legge che concede ottanta miliardi (otto all'anno, dal 1969 al 1978) alla Regione autonoma della Sardegna per la realizzazione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale.

Domani mattina la seduta sarà interamente dedicata allo svolgimento di due gruppi di interrogazioni ed interpellanze: sulla clamorosa vicenda dello Istituto «Santa Rita» di Grottaferrata e sullo scontro ferroviario avvenuto giorni fa in Sicilia.

GRAVISSIMI EPISODI DI VIOLENZA A MILANO

STUDENTI PER VENDETTA DEVASTANO IL POLITECNICO

Non avevano ricevuto risposta a un ultimatum alle autorità accademiche - Legnate all'università

Milano, 19

Il mondo universitario milanese è sempre più agitato. All'Ateneo di Stato, che è occupato, oggi sono avvenuti scontri tra elementi di opposte organizzazioni; al Politecnico, gli studenti di ingegneria hanno devastato buona parte delle aule del quarto e dell'ottavo piano.

L'Università di Stato era occupata per protesta contro l'arresto di undici giovani che avevano preso parte agli scontri con la polizia in via Albricci ed avevano sequestrato i professori Trimarchi ed Amorth. La occupazione avrebbe dovuto terminare oggi e nel pomeriggio si è tenuta un'assemblea. Mentre questa era in corso, si son presentati gruppi di studenti aderenti alla Confederazione studentesca che è di destra.

Dopo una breve discussione i partecipanti all'assemblea, gridando «Via le spie della polizia», «Via i fascisti», hanno aggredito i rappresentanti della confederazione e li hanno cacciati dall'Ateneo. Poi hanno ripreso a discutere sino a sera, decidendo alla fine di continuare l'occupazione per altre 24 ore e di ritrovarsi domani per definire la loro posizione.

Al Politecnico, scadevano oggi i «termini» dati dagli studenti alle autorità accademiche per manifestare un'«apertura» verso le loro posizioni. Tale «apertura» non si è manifestata ed allora gli studenti hanno preso d'assalto i locali universitari, devastandoli al grido di «Via Finzi», cioè il rettore. Poi se ne sono andati.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Società per Azioni - Fondata a Trieste nel 1838 - Sede in Milano
Capitale Sociale L. 5.760.000.000 interamente versato

I risultati del 130° esercizio

Il 19 giugno si è tenuta a Milano l'Assemblea generale degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per esaminare, in sede ordinaria, il bilancio 1968 (il 130° dalla fondazione) e per deliberare, in sede straordinaria, sulla proposta di aumento gratuito del capitale sociale da lire 4.320.000.000 a lire 5 miliardi 760 milioni.

La relazione valorizza ed approfondisce i rapporti con l'azionariato dando maggiore ampiezza al conto profitti e perdite, ogni particolare sugli investimenti mobiliari ed immobiliari ed una documentata panoramica sull'attività italiana ed estera della Compagnia e del suo Gruppo.

Il 1968, il 130° anno di esercizio della Riunione Adriatica di Sicurtà, non è stato né politicamente né economicamente un anno facile. Tuttavia i servizi assicurativi hanno conseguito ovunque progressi sempre superiori agli aumenti del reddito prodotto nei singoli Paesi, ciò che autorizza a guardare il futuro con ragionevole ottimismo; un ottimismo però cauto perché molti sono i problemi di fondo che l'attività assicurativa si trova a dovere superare: la pericolosità del progressivo gigantismo dei rischi nei settori incendio, trasporti e responsabilità civile, il continuo aumento del numero e della gravità degli incidenti automobilistici in tutto il mondo, l'affacciarsi di nuove prospettive nell'assicurazione vita, e, infine, i metodi concorrenziali che, pur con qualche attenuazione, conservano ancora una aggressività non giustificata dall'andamento tecnico dei vari rami.

Le operazioni della Società si sono normalmente sviluppate in tutti i Paesi in cui operiamo. La raccolta di nuovi affari nel ramo Vita è stata ovunque soddisfacente ed in particolare in Italia dove l'incremento del lavoro ha superato quello del mercato, con un andamento tecnico lusinghiero e tale da permettere, anche per quest'anno, l'assegnazione agli assicurati di una partecipazione agli utili.

I nuovi capitali assicurati nel ramo vita in Italia e all'estero durante l'esercizio hanno raggiunto la cifra di 174 miliardi con un aumento del 14 % rispetto al 1967, mentre, nel complesso, l'incasso premi ed accessori per i rami danni, trasporti e vita ha raggiunto L. 69.825.237.063, con un aumento, rispetto all'anno scorso, del 9,1 %. A quest'ultimo dato va aggiunto l'incasso premi e accessori de L'Assicuratrice Italiana, la maggiore fra le collegate e con organizzazione comune a quella della RAS, che ha introitato lire 70.682.042.840, in preponderanza nei rami infortuni e responsabilità civile. La somma dei due incassi premi, pari a lire 140.507.279.903, registra un aumento dell'11 % rispetto al 1967.

Per quanto riguarda le collegate del Gruppo RAS, aumenti nell'incasso premi, con buoni utili d'esercizio, sono stati conseguiti dalla Interunfall di Vienna, dal Gruppo Protectrice di Parigi, dalla British Reserve di Londra, dalla Muenchener Leben di Monaco, dalla Continentale di Zurigo, dalla Portugal Previdente di Lisbona, dalla Sark Sigorta di Istanbul, dalla Jefferson Insurance Company di New York, dalla Canadian Home di Montreal e dalle collegate dell'America Latina: Adriatica Venezolana de Seguros di Caracas, El Sol di Lima, Aurora Vita di Bogotà. Altre collegate estere, trovatesi ad operare in condizioni di mercato non favorevoli, hanno potuto consolidare la loro attività conseguendo utili o quanto meno chiudendo in pareggio.

In Italia, le imprese del Gruppo hanno tutte registrato risultati favorevoli.

Dopo avere ricordato che nel 1968 la Riunione Adriatica di Sicurtà è entrata a far parte dell'azionariato della nuova banca d'affari inglese Manufacturers Hanover Ltd., avendo come associate la Manufacturers Hanover Trust Company di New York, per importanza la quarta banca nel mondo, e la N.M. Rothschild & Sons di Londra, e che, nel febbraio del 1969, la Società ha assunto una importante partecipazione nel noto gruppo finanziario La Centrale, la relazione conclude con un ringraziamento a tutti i collaboratori italiani ed esteri, ai quali va ascritto il merito dei traguardi raggiunti in questo nuovo anno di progressi per la Compagnia.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la relazione ed i relativi conti ed ha deliberato, in base all'utile disponibile di L. 799.478.598, al quale si aggiunge il riporto dell'anno precedente, la distribuzione di un dividendo di L. 420 per azione, pagabile dal 1° luglio. L'Assemblea ha poi proceduto alla rielezione per il triennio 1969/1971 del Collegio Sindacale, il cui mandato era venuto a scadenza.

In sede straordinaria l'Assemblea ha infine approvato la proposta di aumentare gratuitamente il capitale sociale da lire 4.320.000.000 a lire 5.760.000.000 mediante prelievo di lire 1.440.000.000 dalla riserva straordinaria già iscritta in bilancio, col conseguente aumento del valore nominale delle 1.920.000 azioni della Società da lire 2.250 a lire 3.000.

Il Consiglio d'Amministrazione che si è riunito dopo l'Assemblea, ha rieletto a Presidente il dott. ing. Ettore Lolli, confermandogli il mandato di Amministratore Delegato, ed a Vicepresidenti: il dott. Alberto Ravano e il dott. Massimo Spada.

Principali dati di bilancio della RAS confronto con il 1967

1967		1968
64.015.164.011	Premi ed accessori	69.825.237.063
6.411.936.134	Reddito degli investimenti	7.328.812.085
44.187.188.842	Sinistri pagati e somme accantonate per gli assicurati e i terzi	48.897.542.082
144.744.424.601	Riserve tecniche e patrimoniali	162.119.480.478
619.555.172.022	Capitali assicurati nel Ramo Vita	692.949.740.435
101.558.346.506	Riserve matematiche	112.752.810.976
4.320.000.000	Capitale sociale	5.760.000.000
792.812.573	Utile d'esercizio	860.197.498

Introito premi e capitali assicurati nel ramo vita dal gruppo RAS in Italia e all'estero

1967		1968
126.608.247.676	Riunione Adriatica di Sicurtà e L'Assicuratrice Italiana	140.507.279.903
12.473.763.910	Compagnie Gruppo R.A.S. in Italia	14.811.262.399
79.079.536.291	Compagnie Gruppo R.A.S. all'estero	85.350.567.37
218.161.547.877	Totale	240.669.109.681
825.738.000.000	Capitali assicurati nel ramo Vita	928.314.000.000

UN CENTENARIO

Annie Vivanti

SONO trascorsi cent'anni dalla nascita di Annie Vivanti. Nessuno (o quasi) se ne è ricordato. Eppure la sua fama è stata fra le più clamorose. Lei occupa una parte importante nella biografia di Giosuè Carducci. La sua opera di scrittrice resiste oggi, indubbiamente, meglio e più delle sue coetanee colleghe. Leggerla non è solo un diletto ma un modo d'affrontare problemi, interessi, inquietudini che appartengono alla realtà attuale. I suoi romanzi sembrano scritti nell'epoca nostra, tanto sono vivi, freschi, mordenti; ed è un peccato che i giovani possano reperirli difficilmente, se non nelle biblioteche. Non esistono in commercio. A un Mondadori, a un Garzanti non è venuto in mente di ripubblicarli. Ripeto, sono di spirito, di taglio e di tono moderni, moderni anche nel linguaggio, nel lessico. Rileggendoli in questi giorni, ho trovato una sola parola antiquata, da rifiutare, la parola «tosto» nel romanzo che s'intitola «Naia tripudians». Per il resto, tutto torna, tutto va lasciato quale lo ha voluto la scrittrice. Davvero una scrittrice, a differenza di qualche altra che passa come scrittore. I suoi motivi, i suoi stimoli, i suoi fini, la sua essenza stanno nella femminilità. Si vede dal principio, anche da quando si presentò, con un atto che sembrò di estrema audacia, a Giosuè Carducci. Andò così; e ce lo ha raccontato lei stessa. Prima aveva fatto visita a Emilio Treves, editore imponente e di straordinaria autorevolezza in quel tempo, per proporgli la pubblicazione di un libro di versi. Treves, preso il rotolo in mano, si era rifiutato perfino di leggere quei componimenti. Aveva brontolato: «Noi siamo qui per trattare affari, non per leggere poesie». La povera poetessa, avvilita, stava per andarsene quando, proprio sull'uscio, fu richiamata. «Glieli pubblicherei — la confortò Treves — a una sola condizione, se lei riuscisse a procurarsi una prefazione di Giosuè Carducci». Caddero le braccia a quella poveretta; ma in casa trovò il fratello che la esortò a mettersi in treno e ad andare a Bologna, dal Carducci. Fu ricevuta. Il grande poeta scorse alcuni di quei componimenti e, man mano che leggeva, mormorava: «Per dio bacco, questa ragazza ha del talento». Insomma fu affare fatto. La prefazione, Giosuè la scrisse; e da quel punto cominciò il cammino trionfale della scrittrice.

Se si riflette, autrice e versi grondavano di femminilità. Lei era una bizzarra contestatrice, ma non al modo che s'intende oggi, non per fini politici o di partito, ma contro certe ingiustizie, certe storture che non le andavano a genio. Da quelle esperienze e da quelle «vedute» nascevano le sue ribellioni.

Era vispa, era brillante, era garrula, dotata di una certa ignoranza; e tutto questo forse riuscì a far colpo su Carducci, sulla sua austerità riverita e onorata da alti personaggi, sinceri o adulatori che fossero. Quella giovane donna lo distraeva, lo divertiva, gli faceva dimenticare l'ambiente cupo nel quale viveva, certe solennità. Prese a benvolerla; qualche volta si lasciò andare per lei anche a qualche stravaganza.

* * *

Certo la Vivanti non assomiglia a nessuno degli scrittori italiani dell'epoca sua; direi che esce dal sistema e dallo stile degli italiani. Lo notava anche Benedetto Croce che per Annie ebbe molta ammirazione e scrisse, nella «Critica», due saggi poi raccolti nei volumi della «Letteratura della nuova Italia».

C'è, sì, in lei qualcosa che non collima con le nostre abitudini, che sa di anglosassone.

Le sue poesie, raccolte sotto il titolo «Lirica», quelle che ebbero la prefazione di Giosuè Carducci, non sono eccelse. In esse c'è brio, scioltezza, irruenza; e un'incontenibile smania di risultar sincera, di dare addosso ai presuntuosi e ai prepotenti. La opera, pubblicata da Treves nel 1890, esce nello stesso anno di «Fatalità» di Ada Negri; e qualche affinità si può riscontrare fra gli uni e gli altri versi, ma alla larga. La Negri si presentava quasi esclusivamente come una poetessa sociale; e la Vivanti era tutt'altro. Era una sofferente del male del mondo, del mondo in genere, che corrompe i giovani, che inietta il veleno del vizio, che travolge le intelligenze, gli spiriti e le coscienze; che rende mostruose e infernali anche anime angeliche.

E' un motivo che torna più o meno evidente in tutti i suoi romanzi: da «Marion» (il primo, conosciuto anche da Carducci) a «Vae victis», scritto durante la prima guerra mondiale.

«I divoratori» è considerato il suo maggior romanzo. Divoratori risultano i figli rispetto ai genitori, in particolar modo i figli di genio. Una bambina che ha l'estro della poesia finisce con lo spinger nell'ombra la mamma, indifferente anche alla sua morte; e sua figlia, affermatasi grande violinista, fa altrettanto con lei; poi, in una culla, nascerà un'altra bambina... Il mondo gira; e non sempre in forma lieta e consolante. Di che lacrime gronda e di che sangue...

Il processo tenuto a Venezia e la condanna di una contessa russa, Maria Tarnowska si presta alla sensibilità della scrittrice, la stimola, la commuove. Annie finge di andare in Puglia, d'incontrare nel reclusorio di Trani la contessa e di riceverne le confidenze che riferirà poi nel romanzo. Il succo è questo: che quell'infelice era una buona bambina obbligata a sposare uno scapestrato. Da quel matrimonio cominciarono i suoi guai; dietro l'esempio del marito si mise anche lei su una brutta strada, si imbattè in imbroglioni e in ricattatori che la portarono, a poco a poco, alle azioni più turpi, all'omicidio. Il romanzo finisce così: «Così la lasciai. Il tramonto incendiava di fiammeggianti fulgori l'occidente, quando vidi per l'ultima volta quella fronte mite, quella pallida bocca che non ride, quei grandi occhi che non dormono. Attraverso le sbarre della esigua cella, il sole morente pareva gettare una manata di topazi e di rubini su colei che tanto aveva amato i gioielli, cingendo di splendori quella bionda testa umiliata». Il romanzo s'intitola «Circe».

Ma il «clou» dell'emozione, della ribellione e della pietà di Annie Vivanti è in «Naia tripudians». Sembra scritto oggi, se si bada a taluni tristissimi fatti che oggi avvengono. Due ragazzine innocenti vivono in una villa inglese, in un ambiente patriarcale, col padre che è un celebre specialista in malattie tropicali. Arriva, da Londra, una madama con un seguito di uomini sfiniti dal vizio e in cerca di nuove sensazioni. Mettono gli occhi su quelle due bambine e riescono con un trucco a invitarle a Londra dove avrebbero conosciuto la dama d'onore della regina d'Olanda. L'invito è accettato. Imparano le regole di società attraverso la rubrica di una rivista femminile. Il titolare di quella rubrica si scopre che è un uomo il quale, accolto nella villa e messo davanti al rettile che si chiama naia tripudians, dichiara che di rettili ancora più funesti esistono nelle grandi città che sono come tante centrali di corruzione. Le bambine partono, capitano in una casa di malaffare dove se ne fanno di ogni colore. La più grande di esse riesce a fuggire, mentre la sorellina è in preda agli effetti di uno stupefacente. Vaga di notte per le vie di Londra, in cerca di una guardia. Dopo un lungo giro la trova e mostra un indirizzo. Si tratta di un indirizzo falso. Non si trova più la casa. Che ne sarà della sorellina?

In «Vae victis» la scena si svolge nel Belgio, durante la prima guerra mondiale. Due donne subiscono violenza dai soldati stranieri; la terza, una bambina, che ha assistito all'orribile fatto, resta inebetita.

Batte sempre sul chiodo, Annie Vivanti. Riesce artisticamente meno felice quando, invece che disegnare personaggi, si perde nelle parole astratte, nelle considerazioni moralistiche. In quei punti cala di tono; ma non tarda a risollevarsi.

* * *

Ha patito le sue durante la guerra, per ragioni di razza. Prima si è rifugiata nel Casentino, poi se ne è andata a Torino dove è morta nel 1942.

L'ho conosciuta personalmente ho avuto con lei una certa confidenza. Era una donna vivace, brillante, ricca di trovate Qualche volta teneva anche ad apparire bizzarra.

Luigi M. Personè

(Publifoto)

Londra — Il principe ereditario britannico Carlo sul Monte Snowdon nel Galles settentrionale dove trascorre una vacanza

PAGINE RIVELATRICI SCRITTE DA ITALO DE FEO

BIOGRAFIA SENZA VUOTI DI CAVOUR UOMO E STATISTA

Accanto all'opera politica per tanti aspetti ancora attuale la vita del grande piemontese dalla giovinezza alla maturità

Italo De Feo è riuscito a presentarci un aspetto autentico e interessante del conte di Cavour. E' possibile avere ora, a un secolo dalla sua scomparsa, la prima completa biografia di quel grande uomo politico italiano che fu Camillo Benso di Cavour.

Come opera storica, «Cavour: l'uomo e l'opera», trova la sua prima giustificazione nella mancanza di sintesi analoghe. «Non esisteva sino ad oggi, malgrado la vasta bibliografia intorno al Cavour, uno studio biografico che abbracciasse l'intero arco della vita e dell'attività del Cavour, se si considera quello del suo contemporaneo Massari: Francesco Ruffini aveva infatti scritto intorno alla giovinezza, Adolfo Amodeo intorno agli anni della maturità; né esistevano scritti che utilizzassero per restituirci dello statista piemontese un'immagine completa, i documenti venuti alla luce in tempi recenti e in particolare i due volumi integrativi dell'epistolario e le lettere raccolte da Maria Avetta». Così nella prefazione del libro.

Con quella finezza che spesso, come notava l'Omodeo, l'uomo esperto della vita di società e dei meccanismi del potere possiede in misura superiore al puro erudito o filologo, Italo De Feo interpreta e accosta tutte le tessere disponibili del mosaico, integra la dimensione pubblica dell'uomo con quella privata, segue la parabola intera di una esistenza entro un ambiente e un mondo risuscitati con amore e anche con grazia letteraria. Soprattutto la coerenza e la fermezza dei principi che ispirarono lo statista piemontese: caratteristica, questa, spesso posta in secondo piano, nell'opinione corrente, dall'abilità e flessibilità del politico. Una grande passione per il progresso civile e una profonda fede nei valori liberali, lievitarono l'opera del Cavour. Dalle pagine di questa fedele, vivace, minuziosa biografia, emergono le caratteristiche della politica «cavouriana» alle quali non sempre gli uomini che in seguito guidarono il Paese, seppero mantenersi fedeli, e che ancora oggi appaiono tutt'altro che inattuali: lo spirito laico, il patriottismo alieno da mitologie, l'apertura ai motivi migliori della cultura europea e infine una spregiudicatezza nell'azione che non si degradò mai a trasformismo, restando sempre fedele alle ragioni ideali e al compito storico che Cavour si era prefisso.

Sullo statista è stato scritto e pubblicato, anche all'estero, senza parsimonia: ecco perché dopo aver ricordato le principali sue azioni nella politica interna ed estera, metteremo soprattutto in evidenza, e bene ha fatto il De Feo a dilungarsi sull'argomento, la fanciullezza, la giovinezza, la maturità del Cavour.

Quale fu, ci chiediamo, il caposaldo della sua geniale e realistica politica estera dai primordi all'impresa dei Mille? «La politica piemontese, il Cavour, la vedeva unicamente nel quadro liberale e nazionale». Libertà e nazionalità erano per lui termini inscindibili. La politica piemontese «deve essere politica e vuole essere politica nazionale. Un Piemonte alla avanguardia del moto liberale è il contraltare dell'Austria in Italia, è l'incarnazione dell'idea nazionale contro la sopraffazione reazionaria di Vienna». Cavour anche nel campo politico aveva le sue preferenze e le sue predilezioni. Per esempio, egli stimava molto la duchessa di Parma e la proponeva come regina dell'Italia centrale.

E veniamo ora al giovanissimo Cavour, ne vale pure la pena, perché il De Feo ci offre il primo libro che vede la luce non soltanto in Italia ma anche all'estero sul nostro immortale Camillo ragazzo e poi giovane intraprendente. I suoi rapporti familiari, i suoi primi viaggi in Italia e all'estero. Famoso, per gli amici suoi simpatizzanti che vi conobbe, un suo viaggio a Trieste, dove egli pranzò dal nostro console.

Il giovane Camillo fu un precoce negli amori. Il sesso debole lo attirò sempre. Figuratevi che ragazzo, mostrò uno speciale attaccamento per una sua coetanea. Da uomo, il vero grande amore fu per Nina Giustiniani, la quale esercitò su di lui un'influenza maggiore di quella che egli ebbe su di lei. In casa Giustiniani, Camillo si diede a studiare appassionatamente la lingua inglese. Il marchese Giustiniani tentò di convincere la moglie Nina a rompere un legame che avrebbe portato alle più tristi conseguenze e la moglie dibattuta, non sa cosa fare, lasciare Camillo? E il distacco avvenne. «Ci siamo lasciati, dice l'innamorato. Alle cinque meno un quarto ella è salita in vettura ed è partita per Genova. Non so, ma questa separazione è stata molto meno crudele di quella che ebbe luogo alla partenza per Torino». Egli riuscì a rivederla a Voltri. Poi si aprì una nuova parentesi sentimentale nella vita del giovane. La fiamma si chiamava Emilia Gazzelli di Rossana. Il triste romanzo di Nina Giustiniani proseguirà ancora per alcuni anni e di esso saranno dolorosa ed alta testimonianza, insieme, le lettere e alcune pagine del suo diario.

Bisogna riconoscere che Italo De Feo non poteva meglio di come ha fatto descrivere realisticamente Cavour, uomo intimo e la sua opera politica. Sono pagine di storia appassionata, di una storia intessuta di un realismo alimentato, non dalla fantasia dell'autore, ma sostanzialmente satura d'innegabili verità.

Francesco Geraci

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — Tempo d'estate, tempo di reginette. Questa è Eva Miller incoronata «Regina di San Silvestro» da una giuria composta di personalità e artisti di San Silvestro, distretto di Nizza. La Miss sarà al centro delle manifestazioni nella zona

UNA CITTA' CHE HA VINTO AMAREZZE E VICISSITUDINI CON LA GIOIA DI VIVERE

Vienna racconta al visitatore la sua antica favola a lieto fine

Alla grande tradizione storica si accostano felicemente la giovialità e l'allegria dei cittadini Musica, patrimoni d'arte e buona cucina sono tuttora contesi da un milione di turisti all'anno

Vienna, giugno

Chi ha conosciuto Vienna, anche in una sosta di pochi giorni, non la dimenticherà facilmente. Monumentale e accogliente, gaia e misteriosa, ricca di suggestivi dintorni, questa città danubiana condivide con Budapest il magico potere d'un ricordo tenace. Ma, se è vero che i suoi bellissimi palazzi, le sue strade «imperiali», i suoi giardini caratteristici e pieni di statue, che ricordano i grandiosi musicisti di tante stagioni viennesi, hanno la maggior parte del merito di questa piacevole rimembranza bisogna pur dire che in questo luogo si avverte e si riporta al termine di un viaggio l'impressione di aver conosciuto un mondo di particolare mentalità e abitudini. Un'alleanza, ha detto bene un viaggiatore acuto, tra austerità e ironia, una tipica «wiener Gemütlichkeit» (mentalità viennese) che ci offre il dilettevole piacere d'un incontro con buona gente faceta, delicata nei sentimenti e moderata tuttavia negli eccessi. Ma qui — ecco forse il primo segreto d'un fascino sempre vivo — si avverte anzitutto la gioia di vivere. E ciò nonostante le vicissitudini, le amarezze trascorse e superate.

A Vienna — scriveva un altro viaggiatore — «ogni palazzo traduce la storia in aneddoto e ogni pietra traduce l'aneddoto in favole». Una favola, cento favole che vorremmo proprio raccontare estesamente se lo spazio lo consentisse. Favole naturalmente belle, a lieto fine, quasi tutte, in cui c'è lo zampino del diavolo e la gaia furbizia del viennese di ogni tempo. Una favola potrebbe incominciare così: c'era una volta un castello romano fortificato sul finire del primo secolo dell'era cristiana, edificato a 15 metri sul Danubio: incomincia la storia di Vienna, anzi di Vindobona, ove nel 180 a. C. morì Marco Aurelio. Ci fu l'assedio dei turchi nel 1529 e nel 1683, e in quei frangenti due generali italiani aiutarono a salvare l'Europa: Montecuccoli ed Eugenio di Savoia. E incomincia la favola del tempo absburgico: cresce la città, si abbellisce, trionfa la arte barocca di cui Vienna serba tante tracce. Sul finire del XIX secolo cadono le antiche fortificazioni e magnifici edifici formeranno i quattro chilometri del Ring, l'anello panoramico ed edilizio che caratterizza il centro di Vienna. Qui sorgono il Teatro dell'Opera inaugurato con un'opera mozartiana nel 1869, musei, il Parlamento, l'Hotel Imperiale ove ricordiamo di aver incontrato ai tempi dello sfortunato Dolfuss il tenore Kiepura e i nostri giocatori della nazionale di calcio.

Persino nella storia della costruzione della celebre cattedrale di Santo Stefano del secolo XIV ci sono favole e il diavolo: è a lui che si attribuisce l'incompiutezza della costruzione d'una delle torri e l'assimetria dell'insieme architettonico. A lui e all'ingegnere che gli aveva venduto l'anima per realizzare questo splendore d'arte gotica. La guglia è alta 136 metri, la torre Nord rinchiude la campana più importante d'Europa, fusa secondo un'altra leggenda, da 500 cannoni presi ai turchi. Il suo tetto di tegole di pino e di ardesia fa pensare alla cattedrale di Siena. E la favola del «lieber Augustin», suonatore del flauto magico che sopravvisse alla peste di Vienna? E la miriade di musicisti che riempirono l'aria, il cuore di innumeri generazioni di viennesi? Mozart, Beethoven (che qui ebbe addirittura quindici residenze), Haydn e Schubert, Brahms e Strauss, anzi la dinastia degli Strauss, i creatori del celebre valzer? L'operetta viennese scintillante ai brio effervescente e armoniosa, attrasse, trasformò persino musicisti di diverse nazioni, come Lehar ungherese, che per i viennesi dopotutto, resta sempre uno di loro.

Basta sostare alla Taverna Greca e leggere sulle pareti (è usanza per ogni visitatore) le firme dei musicisti che qui sono vissuti, che qui hanno creato opere immortali. E questi personaggi vivono anche nello splendido Stattgarten, il giardino pubblico, su piedistalli posti nel mezzo dei verdi prati, tra getti d'acqua, come da noi i busti dei grandi trovano ospitalità al Pincio.

Ricordavamo il primo incontro con Vienna ai tempi della adolescenza. Un'avventura buffa e insolita che ci permise anche senza una lira in tasca (e solo il timore di non saper come far ritrono a casa) di vivere per una lunga settimana nella città. E poveri in canna (è stata in fondo una fortuna) l'abbiamo percorsa in ogni senso.

Gratis il giardino pubblico stupendo, gratis il lungo canale del Danubio (che scorre invece alla periferia della città), gratis la sosta nella piazza San Carlo, antistante l'omonima basilica alle cui soglie montano la guardia due ardite colonne. Anche Schönbrunn e i musei (quello delle armature è meraviglioso) furono campo libero d'una scorribanda spensierata. Ci bastava sapere di avere un lettuccio in una pensioncina della Favoriten Strasse, a pochi metri dalla Kärntner Strasse, colma di negozi, ove in quegli anni ci attendevano montagne di marzapane e dolciumi viennesi. Lunghe passeggiate, quasi senza sentire stanchezza per non perdere visioni e incontri che sono intanto rimasti indelebilmente impressi. Con gli spiccioli una piccola indigestione di cioccolata e l'ancor viva nozione di quanto poco denaro sarebbe servito per una vacanza meno inquietante E quasi, quando arrivò un biglietto per il rimpatrio a Fiume, avemmo la tentazione di prorogare ancora quella maratona di curiosità.

Viali e immagini, soste ai bar automatici per ascoltare il brioso conversare della gente, qualche bugia per visitare addirittura personaggi costosi, adducendo la fretta di un viaggio e inventando incarichi che non avevamo. Ma in questo modo, proprio allora, riuscimmo a riportare un'intervista con il tenore Kiepura, un racconto d'un famoso burattinaio che abitava alla periferia di Vienna. E poi soltanto la speranza di un ritorno; e stavolta, meno sprovveduti anche se ancora studentescamente poverelli, andammo a Vienna per assistere alla partita Italia-Austria.

Un rigurgito di folle, una animazione nei caffè e nei bar, la conoscenza più viva con questa che è una delle più tipiche istituzioni viennesi: la vita nei caffè, un salone per tutti, un'oasi di riposo, un ufficio di... lavoro. Mentre le note di piccole orchestrine (immancabili) allieta il tempo e rende più dolce l'illusione di un'ora che passa. Questa volta potemmo conoscere i piccoli ristoranti viennesi, le gargote, gli «henrigen» dove il popolo è re, ove l'allegria sprizza da ogni poro della pelle e dove s'impara a conoscere un'altra grande tradizione viennese: la cucina.

Goulasc e gnocchi, salsa polacca e rollé alla turca e vino limpido, frizzante, allegro. Leggevamo ora su un depliant il programma per chi incontra Vienna: valzer bollito, eleganza affumicata, gaiezza assortita; insomma non mancano gli ingredienti per una salutare scorpacciata di clima, del mondo, delle tradizioni, del paesaggio viennese. Ai tempi passati — dopo il crollo absburgico — Vienna risentiva di un declino e faceva molti sforzi per risalire la china. Poi venne la occupazione nazista, i dieci anni di quarantena, il ritorno alla libertà nazionale. In fondo, questa Vienna d'oggi, ci sembra identica a quella che conoscemmo prima del nazismo. La gente amava ed ama l'allegria e la vita semplice, non cerca avventure e le guarda, se da qualche parte si sente un nuovo pericolo, con perplessità e preoccupazione. Perché questo mondo ha smesso, dal tempo degli Absburgo, di credere alle imprese che vanno contro la sua tipica mentalità. Forse era lo stesso nei tempi dei fasti, perché dietro le smaglianti fastosità imperiali c'era sempre, più viva e più spontanea l'anima del viennese bonaccione, allegro, gioviale che preferisce l'incontro, la compagnia, la simpatia di ogni gente del mondo piuttosto che odio e presunzione di cui non è capace. E anche stavolta le storie viennesi hanno dimostrato di non aver, a dispetto d'ogni sofferenza, un triste fine.

Nel Palazzo del Belvedere si mostrano ai visitatori la sala della Cupola ove fu segnato il trattato più recente dello Stato austriaco. La mentalità viennese, lo abbiamo sempre pensato, non è mai stata militarista, sul tipo d'impronta prussiana. Piuttosto vivere e godere quel che la vita offre. E quante cose essa offre ancora a Vienna: musica, buona cucina, un patrimonio di opere d'arte e di cultura che l'antica Vindobona ha saputo gelosamente custodire. Un milione di turisti vengono ogni anno a Vienna e confermano ciò che Mozart scriveva, nel 1781, a suo padre: «Vi assicuro che c'è qui un luogo ammirevole di cui si parlerà per lungo tempo...».

Dal Prater, che ricordavamo per la gigantesca ruota (e che ora fa anche ripensare agli accordi musicali del film sul «Terzo uomo») al Museo degli orrori, al Palazzo del ghiaccio, dalla magnificenza di Santo Stefano al Giardino pubblico nel cuore della città monumentale, dalla lunga Favoriten Strasse che attraversa quattro distretti al Danubio che porta le piccole navi che giungono da Budapest, vi è tutta l'ampiezza d'una sicura gioia d'un viaggio. Ma la città, e ogni piccolo e grande centro del Wiener Wald, ove ora siamo tornati, hanno molti segni d'un progresso urbano intelligente e sono un capolavoro di pulizia.

Carlo Schreiner

Panorama regala

LE PRIME 4 CARTE ARCHEOLOGICHE D'ITALIA

Un eccezionale dono di PANORAMA a tutti i lettori: le quattro carte archeologiche d'Italia. Sono carte di grande formato (cm. 49x69), stampate a quattro colori, che illustrano con precisione e chiarezza la situazione archeologica italiana relativa al periodo che va dalla preistoria all'Alto Medioevo. Scavi, monumenti e musei spiccano in rosso su un fondo che reca la rete stradale, la toponomastica, l'orografia e l'idrografia. Ciascuna carta è accompagnata da un fascicolo di 24 pagine con la descrizione e le notizie storiche dei monumenti, degli scavi e di ogni elemento di interesse culturale e turistico.

La prima delle carte archeologiche d'Italia (alla quale faran seguito le altre tre) è dedicata all'Italia Settentrionale ed è allegata al numero di PANORAMA ora in edicola. PANORAMA di questa settimana regala anche la busta per contenere le 4 carte e i 4 fascicoli.

Non perdete questo numero di PANORAMA: le carte archeologiche d'Italia sono una novità in senso assoluto! E sono in più!

Panorama

i fatti separati dalle opinioni

è un settimanale Mondadori

Mostre d'arte

STRAVISI

A due anni dalla sua prima personale goriziana la triestina Nelda Stravisi ripropone al pubblico le raffinate chine colorate che già le valsero sinceri consensi nelle numerose mostre cui ha avuto occasione di partecipare, a Padova, San Benedetto del Tronto, Trapani, nonché alla Rassegna d'arte figurativa della Venezia Giulia a Roma.

L'artista è fedele a una visione che, partendo dai motivi lagunari e carsici, si colloca sul piano di una figuralità sottratta alle consuete apparenze, e portata ad esiti di meditata astrazione. Come già abbiamo avuto occasione di notare non emergono dalle opese della Stravisi particolari ascendenze, se non dall'area piuttosto vasta degli incisori veneti. In queste chine colorate poi il mezzo, scaltrito al massimo, rivela la propria piena sovranità nel dare corpo a stati emotivi e a sentimenti personali. Il segno a inchiostro si sfrangia a contatto con l'acqua saggiamente usata, generando arabeschi o imprevedibili forme vegetali che portano l'osservatore sui territori della fantasia più che su quelli familiari del nostro Carso o della laguna gradese. La sensibilità conduce e guida l'artista a inventare elementi organici in un ricamo che invade l'intero spazio del quadro e gli stessi ciuffi d'erba come le forme muschiose delle rocce carsiche perdono la loro materialità per mitizzarsi e suggerire vaghi paradisi terrestri. Si distinguono in questa limpida personale alcuni temi ispirati da filari di viti, e non pochi motivi carsici e lagunari, di stringata esecuzione in cui il colore recita un ruolo non trascurabile, benché contenuto nei limiti di una discrezione che è frutto di autodisciplina e di gusto educato.

F. M.

Inediti di Pascoli donati alla «Cini»

Venezia, 19

Dopo il dono delle opere e dei cimeli di Ottorino Respighi e dopo quello delle carte e dei ricordi di Eleonora Duse, le raccolte della fondazione «Giorgio Cini» si sono arricchite di un nuovo prezioso carteggio: la corrispondenza inedita di Giovanni Pascoli con la famiglia Corcos, in particolare con la signora Emma, la moglie del pittore livornese Vittorio Corcos.

Le origini della profonda amicizia del Pascoli per questa famiglia e l'affettuosa consuetudine che durò lunghi anni, sono state illustrate all'isola di S. Giorgio Maggiore dalla stessa donatrice, Memmi Strozzi Corcos, la figlia di Emma, che ha descritto efficacemente l'ambiente familiare di casa Corcos, a Firenze, dove alla fine del secolo scorso e agli inizi di questo si riunivano familiarmente artisti, scrittori, letterati e poeti fra i più rappresentativi della vita culturale fiorentina e italiana del tempo. Fattori, Signorini, Lega, Martini, Villari, Panzacchi, talvolta anche il Carducci — oltre, beninteso, Giovanni Pascoli — frequentavano assiduamente la casa fiorentina di via Giambologna dove, fra l'altro, prese forma la società

Successo a Nizza dei libri italiani

Nizza, 19

Vivo successo hanno ottenuto i libri italiani al primo festival internazionale del libro, svoltosi a Nizza. L'«aquila d'oro» del romanzo è stata assegnata dalla giuria (comprendente André Chamson, Jacques De Lacretelle, Hervè Bazin, Robert Kanters, Albert Sorel e Michel Bouvy) all'opera in tre volumi «L'autobiografia di San Severino», di Andrea Giovene. Nella categoria «Letteratura generale», «Capriccio con rovine» di Luigi Compagnone ha vinto un'«aquila d'argento», mentre nella categoria «Libri per l'infanzia» una «aquila d'argento» è andata a «Nella nebbia di Milano», di Bruno Munari.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN DECALOGO DEL CENTRO-SINISTRA DISEGNA LA CITTÀ DI DOMANI

PIANO REGOLATORE-PONTE LANCIATO VERSO IL FUTURO

Concordati da DC, PSI, PRI e US anche due ordini del giorno relativi ai precisi impegni del Comune in campo urbanistico

Gli orientamenti che l'Amministrazione comunale seguirà in campo urbanistico, con particolare riferimento ai problemi connessi al Piano regolatore generale della città, sono stati approfonditi e definiti in una serie di riunioni dei rappresentanti dei partiti della D.C., del PSI, del PRI, e dell'Unione slovena, impegnati nella collaborazione di centro-sinistra al Comune di Trieste.

Alle riunioni, che si sono svolte sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, hanno partecipato per la D.C. il capogruppo consiliare al Comune, Rinaldi, il presidente della Commissione programmazione ed urbanistica del partito, arch. Celli, ed il consigliere comunale De Luca; per il PSI il prosindaco Lonza, l'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, il capogruppo consiliare Cesare, il consigliere regionale e comunale Pittoni, il responsabile d'esecutivo per le commissioni del partito, avv. Bercè e l'arch. Boico; per il PRI il vicesegretario provinciale dott. Pacor, il capogruppo consiliare, Fragiacomo, assieme ai delegati della direzione provinciale dott. Gargano e ing. Gelletti; per l'Unione slovena il consigliere comunale Dolhar, nonché l'ing. Vremec in qualità di esperto.

I documenti e le proposte che riassumono gli indirizzi del centro-sinistra sono stati definitivamente messi a punto nella riunione conclusiva svoltasi mercoledì mattina.

I rappresentanti dei quattro partiti — afferma un comunicato emesso al termine dei lavori — hanno affrontato l'esame dei problemi del P.R.G. e delle relative osservazioni e proposte di modifica formulate dal Consiglio urbanistico regionale, nel quadro generale degli impegni di carattere urbanistico assunti dall'Amministrazione comunale con le dichiarazioni programmatiche rese nel marzo scorso dal Sindaco Spaccini, a nome della coalizione di centro-sinistra.

Le forze di centro-sinistra — è detto ancora nel comunicato — le quali hanno la responsabilità della guida tanto della Amministrazione regionale che di quella comunale, garantiscono, con il loro solidale impegno a tutti e due i livelli, una sostanziale collaborazione tra Regione e Comune anche per quanto riguarda il problema dell'approvazione del P.R.G. di Trieste, che deve diventare assolutamente operante nel minimo spazio di tempo possibile, proprio per corrispondere alle esigenze della comunità.

A giudizio dei quattro partiti di centro-sinistra, il modo più appropriato per valutare le osservazioni del Comitato urbanistico regionale al P.R.G., è quello di confrontarlo con i reali interessi e le vitali esigenze di sviluppo e di ordinata espansione della città, sfuggendo alla semplicistica e dannosa alternativa fra l'accettazione acritica e una pregiudiziale ripulsa, e respingendo nel contempo ogni pressione e condizionamento.

Il documento elaborato dal Sindaco Spaccini, assieme ai rappresentanti politici dei partiti di centro-sinistra, che costituisce la premessa delle controdeduzioni che verranno illustrate lunedì sera al Consiglio comunale, si suddivide in dieci punti riguardanti specificatamente: 1) la necessità di dotare comunque Trieste di un nuovo P.R.G.; 2) la validità del nuovo P.R.G. come «piano-ponte»; 3) le realtà ed i problemi nuovi maturati dopo l'adozione del P.R.G.; 4) la necessità di un piano comprensoriale, esteso al Monfalconese, sostitutivo del P.R.G.; 5) il rifiuto di ogni aprioristico ridimensionamento dello sviluppo della città; 6) la necessità — connessa con lo stesso concetto di «piano-ponte» — di salvaguardare determinate «soglie» fisiche ed economiche nel territorio comunale; 7) le ragioni della tutela delle «soglie» fisiche costituite dal Carso, dalla costiera e dalla zona collinare a Nord della città; 8) il mantenimento di sufficienti zone di espansione per lo sviluppo della città, confermando — in linea generale — le previsioni del P.R.G. adottato per le zone già urbanizzate; 9) il mantenimento delle zone di espansione comprese nei piani di edilizia economica e popolare adottati dal Comune in base alla legge n. 167; 10) le garanzie date dal «piano-ponte» circa il prevedibile sviluppo della città a medio termine.

I rappresentanti politici dei partiti di centro-sinistra hanno altresì concordato di presentare all'approvazione del Consiglio comunale, insieme alla delibera comprendente le controdeduzioni, anche due ordini del giorno relativi ai precisi impegni di carattere urbanistico che il Comune intende attuare nel prossimo futuro.

Il primo di essi ha lo scopo di ribadire innanzitutto gli impegni del Comune circa: 1) la rapida conclusione del concorso di idee per il Piano particolareggiato del centro storico e l'affidamento, entro il 31 marzo 1970, del progetto esecutivo del piano stesso; 2) il compimento dello studio sul traffico, in funzione anche dell'elaborazione del piano comprensoriale e del piano particolareggiato del centro storico; 3) la sollecita adozione del nuovo Regolamento edilizio.

Sempre nel medesimo ordine del giorno, vengono quindi enumerate le iniziative che il Comune intende realizzare per il completamento e la maggiore efficacia del P.R.G.,

Nel secondo ordine del giorno si propone che il Comune promuova la necessaria revisione della normativa del P.R.G. e del Regolamento edilizio, allo scopo di disciplinare lo sviluppo delle iniziative di carattere agricolo della zona carsica.

APPROVATO IERI IL DISEGNO DI LEGGE PER L'EDILIZIA POPOLARE

La Regione ha pensato alle case dei pendolari

Cinquecento dei settecento milioni annui per sanare il grave disagio di tutti quei lavoratori costretti a quotidiani e lunghi spostamenti

L'Assemblea regionale ha approvato, al termine della seduta di ieri, il disegno di legge che reca provvedimenti a favore dell'edilizia popolare ed economica. L'importante provvedimento, che era atteso con una certa urgenza da tutti coloro che avevano fatto domanda per il contributo regionale sui mutui contratti per l'acquisto di una abitazione e che non avevano potuto fruire dell'intervento regionale perché la precedente legge (la n. 27) aveva già esaurito i fondi a disposizione, è stato approvato a larga maggioranza: a favore hanno votato la D.C., il PSI, il PLI, il MF e l'US; si sono astenuti tutti gli altri gruppi e cioè il PCI, il PSIUP e il MSI.

Con il disegno di legge approvato a larga maggioranza e che ora, prima di entrare definitivamente in vigore, attende il visto governativo, la Regione si appresta comunque a spendere ulteriori 700 milioni annui nel settore: 200 milioni verranno a rifinanziare la legge n. 27 del '67 che concede appunto i contributi regionali sui mutui per l'acquisto di alloggi; 500 milioni annui (per 35 anni) verranno invece erogati agli IACP per la costruzione di alloggi per gli operai «pendolari» dipendenti dalle industrie regionali. Questa ultima è la novità assoluta di questa legge regionale, che interviene così a sanare — anche se parzialmente — il grave disagio di tutti quei lavoratori che risiedono lontano dagli stabilimenti industriali e che sono costretti a quotidiani lunghi spostamenti.

Prima del voto si sono avute ieri — dopo che nella seduta precedente si era conclusa la discussione generale — le repliche dei due relatori (Bosari, PCI, di minoranza, e Romano, D.C., di maggioranza) e dell'assessore ai Lavori pubblici, Masutto. Dopo una serie di considerazioni generali, il relatore Bosari ha espresso alcune critiche, già emerse nel corso del dibattito, come quelle in merito alla concessione dei contributi soltanto agli IACP e ai privati, emarginando in tal modo i Comuni e le cooperative, mentre a suo parere il Comune è il più adatto ad amministrare un patrimonio immobiliare, in quanto più democratico e meno burocratico.

Dal canto suo il relatore di maggioranza, cons. Romano (D. C.), dopo aver rilevato che con questa legge circa tremila famiglie di lavoratori potranno avere un alloggio proprio, ha sottolineato che il provvedimento stesso non può avere e non ha la pretesa di risolvere né il problema della pendolarità, né tanto meno risolvere completamente il problema della casa; si tratta comunque — ha ribadito — di uno sforzo positivo, riconosciuto, seppure con toni e sfumature diverse da quasi tutti gli intervenuti.

Replicando a tutti gli intervenuti, l'assessore Masutto, si è soffermato sul problema del collegamento aree fabbricabili - edilizia popolare e sulla concessione di contributi agli IACP: l'assessore ha ribadito che la scelta degli IACP risponde a criteri di funzionalità e non certo per negare la validità all'azione dei Comuni o di altri enti. Sul problema della pendolarità dei lavoratori che assume particolare gravità e delicatezza in alcune zone della regione, Masutto ha rilevato la precisa volontà della Giunta a risolvere questo problema, ricordando come esista inoltre la volontà di continuare ancora nel campo della edilizia popolare per risolvere quei problemi che rimangono aperti e sui quali la Giunta intende andare avanti.

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

Autoradio «Voxson» offerto da TELEX — Orologio da polso Hanova offerto da FITTANTE A. — Ferro da stiro Philips offerto da RADIO ANCONA — Cassetta liquori offerta da BAKER A.A. & C. S.p.A. — 25 pacchetti «Ondaviva» offerti da HENKEL ITALIANA S.p.A. — Confezione Amaro «Jägermeister» offerta da ZAGO FURIO — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Assortimento penne e matite offerto da MARAZZI G.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio Total GT

Da domani sciopero all'INAPLI

Il personale dell'INAPLI (Istituto Nazionale per l'Addestramento e il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria) di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia aderisce allo sciopero a tempo indeterminato proclamato a partire da domani dalle segreterie nazionali: CGIL - CISL - UIL - SNLI e INAPLI per sollecitare un incontro con il Ministro del Lavoro

PER LO SVILUPPO DELLE SPIAGGE DI TRIESTE, GRADO E LIGNANO

Un consorzio turistico fra albergatori della costa

Le Associazioni Albergatori di Udine, Trieste, Grado, a seguito di diversi incontri che hanno avuto luogo nei giorni scorsi, hanno deciso di addivenire alla costituzione di un Consorzio per lo sviluppo delle spiagge di Lignano, Grado e della Riviera Triestina.

La necessità dell'istituzione di tale Ente tra gli imprenditori turistici privati si è evidenziata particolarmente per l'incremento di viaggi organizzati e l'organizzazione di voli charter con scalo all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, ora che lo stesso ha una necessaria attrezzatura, in previsione delle future stagioni turistiche.

Per l'organizzazione di questo tipo di attività turistica sono indispensabili una razionale collaborazione tra gli albergatori che aderiranno all'iniziativa e contatti diretti con le grandi compagnie programmatrici di viaggi organizzati dell'Europa.

Per attuare questo piano di attività le Associazioni Albergatori della provincia di Trieste, di Grado ed Udine hanno deciso di costituire un «Consorzio turistico del Golfo di Trieste per lo sviluppo delle spiagge di Lignano, Grado e della Riviera Triestina.

Il Consorzio stesso prenderà contatto con l'Assessorato Regionale del Turismo nei prossimi giorni al fine di concordare le modalità di attuazione dei voli charter e le necessarie ed urgenti forme di propaganda all'estero.

I rappresentanti delle Associazioni hanno predisposto un piano concreto di lavoro da presentare a tutti gli organi turistici.

A presidente del Consorzio è stato designato il cav. Antonio Rigoletti, che è presidente dell'Associazione Albergatori di Trieste, la cui sede, in via San Nicolò, 7, ospiterà il Consorzio medesimo.

Stamane i dirigenti del Consorzio saranno ricevuti dal vicepresidente della Giunta ed Assessore al Turismo, Enzo Moro, presenti anche i presidenti degli Enti Provinciali del Turismo e delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo della costa.

Il Consorzio infatti, per il tramite delle Associazioni Albergatori che lo hanno costituito, può qualificarsi rappresentante di poco meno di 400 aziende alberghiere con oltre 19.000 posti-letto e quasi 6000 dipendenti.

Hanno vinto ieri in Fiera

Ieri sono stati assegnati i seguenti premi: giradischi a batteria Philips, offerto da Radio Ancona, è stato vinto da Nives Chebat, viale XX Settembre 60; orologio da polso (Cuny Watch) Vittorina Cenori, via Crispi 28; cassetta liquori (Baker A.A. & C.) Rodolfo Bettosè, via Capodistria 34; assortimento foulards e cravatte (Snia Viscosa) Anny Carraro, viale XX Settembre 87; 4 fustini Dixan (Henkel italiana) Wanda Ulbel, via Sant'Anastasio 10; borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet (Sibet - Coca Cola) Pio Bertossini, Aeroporto Prosecco; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Maria Giust, via Commerciale 26; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Agnese Cattelani, via Petronio 9; assortimento penne e matite (Marazzi G.) Adriano Mocnik, Salita Contovello 29/1.

Anticipato l'incontro Intersind - Fincantieri

L'incontro conclusivo all'Intersind fra i rappresentanti sindacali e i responsabili della Fincantieri — impegnati a definire i tempi, le modalità e i trattamenti relativi alla fusione organica delle maestranze dei CRDA e dell'Arsenale Triestino — è stato anticipato di due giorni. Anziché per giovedì 26 giugno, come inizialmente concordato, esso è stato fissato, per motivi tecnici, a martedì 24.

Eletta alla C.C.d.L. la nuova segreteria

Domenica scorsa al termine dei lavori del VII Congresso si è riunito il neo eletto comitato direttivo della CCdL per procedere alla nomina della segreteria. All'unanimità il direttivo ha così distribuito le cariche: segretario generale: dott. Carlo Fabricci, segretario amministrativo: Bruno Lovero; segretario organizzativo: Russo Ernesto; stampa e propaganda: Luigi Viezzoli; affari generali: Antonio Di Turo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silverio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 10.13 e tramonta domani alle 0.25.

Ieri: temperatura massima 24,9, minima 20,6; pressione mb. 1003,9 stazionaria; umidità 67 per cento; vento km. 8 da Nord-Est; cielo otto decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 23,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 operaio meccanico. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio-motorista, oppure un motorista abilitato; 1 marinaio; 1 ingrassatore.

STATO CIVILE

19 giugno

MORTI: Cesare Umberto a. 77; Francovich ved. Latini Giuseppina a. 83; Brescak ved. Marzi Stefania a. 79; De Filippi ved. Stoelker Olga a. 88; Comar Francesco a. 66; Moretti ved. Valcovich Daniela a. 81; Turco Giovanni a. 60; Vouk ved. Linarolo Emilia a. 76; Vento Antonio a. 81; de Chiurco Pericle a. 72.

NATI: 6.

UN PRIMATO CHE DIVIDIAMO CON LA GERMANIA

Amaro il caffè con il dazio pesante

Interessante svolgimento della «giornata» alla Fiera

Tutta la giornata fieristica di ieri è stata dedicata al caffè: un fatto di basilare importanza per il terzo mondo che esporta annualmente più di 2½ miliardi di dollari.

In apertura del quinto convegno, il presidente della Fiera ha illustrato la funzione mercatistica di Trieste, primo porto nazionale e mediterraneo per gli sbarchi via mare, e sede di importanti imprese commerciali e industriali.

Il dott. Leo Paschi, presidente del Comitato italiano caffè, ha portato quindi il saluto del Comitato stesso agli operatori esteri e nazionali che hanno aderito all'assise.

La relazione di base è stata tenuta dal prof. Forte dell'Università di Torino. Stralciamo alcuni spunti che hanno indubbio interesse per la nostra città, definita la «capitale italiana» del caffè. I paesi esportatori del pregiato seme incassano all'anno più di 2½ miliardi di dollari, un'imponente cifra che se venisse a ridursi potrebbe provocare delle gravi crisi nel terzo mondo. Viene quindi descritta la funzione dell'ICO, un istituto che mira a controllare i prezzi attraverso i contingenti di quantità.

In merito alla politica consumistica il prof. Forte ha fatto rilevare che gli oneri doganali più aspri nel mondo sono quelli tedeschi ed italiani. Da noi 1 kg. di caffè crudo paga 655 - 710 lire di dazio a seconda se proviene dal MEC o da paesi terzi.

Fra i vari interventi sono stati notati quelli del dott. Ravazzi, dell'Istituto Commercio Estero, del dott. S. M. Paschi e di molti altri. Il dott. Paschi ha parlato fra l'altro sul ruolo socio-economico del caffè.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo in Fiera una conferenza stampa dei delegati carinziani per il turismo, presentati dal dott. Strasser, capo dell'Ufficio commercio estero austriaco nella nostra città. Le relazioni sono state tenute dal consigliere commerciale per il turismo Koessler e dal dirigente dello stesso organo della Camera di Commercio per la Carinzia dott. Pogatschnigg. E' da far rilevare che il Land Carinzia si è presentato per la prima volta alla nostra Fiera con una elegante e razionale mostra di propaganda, situata al primo piano del Palazzo delle Nazioni. La Carinzia — ha fatto rilevare il signor Koessler — ha il massimo interesse a incrementare il turismo fra la regione stessa ed il Friuli - Venezia Giulia, dati i cordialissimi rapporti che sussistono da sempre fra le due aree interessate. La Carinzia — è stato fatto notare — offre non solamente le bellezze dei suoi duecento laghi e del magnifico manto forestale, ma anche delle modernissime stazioni invernali e termali.

In merito alla sistemazione delle strade è stato fatto notare che la Carinzia è interessata in modo particolare alle autostrade Vienna - Klagenfurt - Villaco - Tarvisio e Salisburgo - Villaco, quanto anche alla perforazione del Passo di Monte Croce Carnico. Quest'ultima opera (la Ferlberntauernstrasse) offrirà indubbiamente una comoda via di passaggio per il turismo internazionale che da Villaco e dal Tirolo orientale si orienterà verso il Friuli - Venezia Giulia.

Stamane alle 9.30 ha inizio sotto la presidenza del prof. Dulci, assessore regionale all'industria e commercio, la prima giornata del IV Convegno internazionale sul commercio del legname.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

Westinghouse
il condizionatore d'aria per la "mia" casa
Potete essere sicuri... con Westinghouse
Agenzia:
BATTISTON - UDINE - v.le Palmanova, 42/4 - tel. 53.549

COMUNE DI TRIESTE
Ripartizione XII — Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/P.R. - 480/2-69

AVVISO

Variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località CHIADINO, tra la via C. Archi e la via L. Mauroner, adottata con deliberazione consiliare n. 271 del 23 maggio 1969.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 3 giugno 1969 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località CHIADINO, tra la via C. Archi e la via L. Mauroner, adottata dal Consiglio Comunale in data 23 maggio 1969 con deliberazione n. 271,

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 20 giugno 1969 e cioè fino al 20 luglio 1969 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, stanza n. 510/bis presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, quinto piano;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;

3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 19 agosto 1969, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

Trieste, 10 giugno 1969

Il Sindaco
dott. ing. Marcello SPACCINI

Il Segretario generale
dott. Riccardo VUCUSA

COMUNE DI TRIESTE
Ripartizione XII — Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/P.R. - 310/2-69

AVVISO

Variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località BARCOLA adottata con deliberazione consiliare n. 267 del 23 maggio 1969.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 3 giugno 1969 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località BARCOLA adottata dal Consiglio Comunale in data 23 maggio 1969 con deliberazione n. 367,

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 20 giugno 1969 e cioè fino al 20 luglio 1969 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, stanza n. 510/bis presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, quinto piano;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;

3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 19 agosto 1969, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

Trieste, 10 giugno 1969

Il Sindaco
dott. ing. Marcello SPACCINI

Il Segretario generale
dott. Riccardo VUCUSA

COMUNE DI TRIESTE
Ripartizione XII — Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/PR. - 777/1-68

AVVISO

Variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località CHIARBOLA, tra la via Baiamonti e la via Capodistria, adottata con deliberazione consiliare n. 264 del 23 maggio 1969.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 3 giugno 1969 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località CHIARBOLA, tra la via Baiamonti e la via Capodistria, adottata dal Consiglio Comunale in data 23 maggio 1969 con deliberazione n. 264,

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 20 giugno 1969 e cioè fino al 20 luglio 1969 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, stanza n. 510/bis presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, quinto piano;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;

3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 19 agosto 1969, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

Trieste, 10 giugno 1969

Il Sindaco
dott. ing. Marcello SPACCINI

Il Segretario generale
dott. Riccardo VUCUSA

COMUNE DI TRIESTE
Ripartizione XII — Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/P.R. - 333/3-69

AVVISO

Variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località GRETTA, tra il Viale Miramare e la Strada del Friuli, adottata con deliberazione consiliare n. 269 del 23 maggio 1969.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 3 giugno 1969 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste in località GRETTA, tra il Viale Miramare e la Strada del Friuli, adottata dal Consiglio Comunale in data 23 maggio 1969 con deliberazione n. 269,

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 20 giugno 1969 e cioè fino al 20 luglio 1969 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, stanza n. 510/bis presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, quinto piano;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;

3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 19 agosto 1969, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

Trieste, 10 giugno 1969

Il Sindaco
dott. ing. Marcello SPACCINI

Il Segretario generale
dott. Riccardo VUCUSA

COMUNE DI TRIESTE
Ripartizione XII — Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/P.R. - 778/1-68

AVVISO

Variante al Piano regolatore generale comunale adottata con deliberazione consiliare n. 248 del 12 luglio 1965 in località CHIARBOLA, tra la via Baiamonti e la via Capodistria, adottata con deliberazione consiliare n. 265 del 23 maggio 1969.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 3 giugno 1969 al Presidente della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano regolatore generale comunale adottato con deliberazione consiliare n. 248 del 12 luglio 1965 in località CHIARBOLA, tra la via Baiamonti e la via Capodistria, adottata con deliberazione consiliare n. 265,

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con Legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 20 giugno 1969 e cioè fino al 20 luglio 1969 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, stanza n. 510/bis presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, quinto piano;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;

3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 19 agosto 1969, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

Trieste, 10 giugno 1969

Il Sindaco
dott. ing. Marcello SPACCINI

Il Segretario generale
dott. Riccardo VUCUSA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 12, 19.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7, prenotazioni.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

AVVISO

PRESO ATTO DELLE DICHIARAZIONI DELLA CANTANTE CATERINA CASELLI IN RELAZIONE AL SUO RITARDATO ARRIVO NELLA NOSTRA CITTA', LA FIERA DI TRIESTE, NELL'INTENTO DI OFFRIRE COMUNQUE AL PUBBLICO TRIESTINO LA SERATA CHE AVREBBE DOVUTO AVER LUOGO IL 18 GIUGNO, HA ACCETTATO LA PROPOSTA DELL'ARTISTA DI EFFETTUARE LO SPETTACOLO DOMENICA 22 GIUGNO.

PERTANTO, DOMENICA ALLE ORE 21 CATERINA CASELLI CON I SUOI «AMICI» SI PRESENTERA' AL PUBBLICO DELLA FIERA SUL PALCOSCENICO DEL PIAZZALE DEGLI SPETTACOLI.

è difficile «nascere esperti»...

L'esperienza si acquisisce a tappe lunghe e pazienti: per questo è un bene prezioso, di valore spesso incalcolabile. Aria condizionata? Un discorso abbastanza complicato, un tema difficile, che tuttavia l'Universaltecnica affronta volentieri. Proprio perché conta su un'esperienza ricca e lunga, e su un'équipe di tecnici veramente preparati. Dal più semplice impianto di condizionamento al più complesso, riponete la vostra fiducia in un nome amico:

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Lo Stabile e il Rossetti

Scrive l'ufficio stampa del teatro regionale: «Ci sforzeremo di andare incontro in ogni modo ai desideri del pubblico»

L'Ufficio stampa del Teatro Stabile, in risposta alla segnalazione «Lo Stabile e il Rossetti», pubblicata ieri, ci invia questa lettera:

Riaperto il Politeama, perché aprire polemiche? Rallegriamoci tutti d'aver visto rinascere un teatro tanto caro alla città e cerchiamo tutti assieme di farlo rivivere frequentandolo assiduamente. Certo, i tempi non son più quelli in cui il Rossetti venne costruito: allora la prosa — che del resto non ne fu mai l'unica animatrice — era un genere di spettacolo capace di attrarre costantemente un pubblico vastissimo, il pubblico degli anni precedenti il «boom» del cinema, della radio, della televisione e dei facili spostamenti resi possibili dalla motorizzazione di massa. I tempi appunto del costume «impresariale» rimpianti dal maestro Fabio Vidali. Ma se questo rimpianto è condiviso da tutti coloro che, come lui, amano sinceramente il teatro, nessuno può sperare di risolvere i problemi del presente con un semplice ritorno al passato.

I responsabili del Teatro Stabile di Prosa di Trieste (che nella scorsa stagione si è assicurato l'assiduità di oltre 5000 abbonati) sarebbero felicissimi di poter riempire ogni sera il Rossetti e nulla trascureranno per offrire alla cittadinanza gli spettacoli popolari auspicati dal maestro Vidali, sia producendoli in proprio, sia richiamandoli a Trieste nel quadro degli scambi con altri teatri a gestione pubblica, sia assicurandosi la frequente presenza delle più prestigiose compagnie di giro. Così è stato fatto l'altr'anno con l'allestimento all'Auditorium di ben 32 spettacoli (da Svevo a «Fiore di cactus», da Lelio Luttazzi a Slataper, da Eliot a Tonino Micheluzzi, da Goldoni a Ionesco, da Cechov a Natalia Ginzburg, da «Trieste, con tanto amore» al recital di Diana Torrieri). Così, e ancor meglio, ci si propone di fare anche in futuro, con il sostegno dei pubblici contributi (oggi indispensabili a tutti i teatri) e con l'afflusso d'un numero di spettatori che si spera il più consistente possibile. Ma l'esperienza insegna che un'attività di prosa costante, ad onta dei prezzi popolari e del buon livello degli spettacoli, non sempre può contare sul conforto di tante presenze quante sono le poltrone disponibili. Da qui il proposito di ridurre, se necessario, con strutture mobili, le proporzioni della platea a misura di un pubblico meno numeroso di quello che un teatro come il Rossetti può ospitare. L'ideale sarebbe poter non adoperare mai quelle strutture: ma questo dipende solo dall'interesse della cittadinanza per la prosa.

Il Teatro Stabile, pronto ad avvalersi dei suggerimenti di tutti e specialmente di chi, come il maestro Vidali, ama i buoni spettacoli, si sforzerà anche nella prossima stagione di andare incontro in ogni modo ai desideri del pubblico. Onestamente non ci sembra che si possa accusarlo di non aver fatto così l'anno scorso: nessuno, certo, è perfetto, ma l'asserita «politicizzazione» dei teatri pubblici non ha impedito, crediamo, allo «Stabile» di Trieste di guadagnare alla prosa un numero rilevante soprattutto di giovani e di altri cittadini di ogni ceto, superando con onore un'annata difficile anche per i teatri più autorevoli.

SEGNALAZIONI

L'acqua e il Comune

«Care "Segnalazioni", che sia il caso di ripetere che la mano destra non sa cosa fa la sinistra? Mi riferisco all'annuncio relativo alle restrizioni nell'erogazione dell'acqua. Il comunicato dell'Acegat dice che il fenomeno era "prevedibile" (e perché non hanno annunciato con un giorno di anticipo l'inizio delle restrizioni?) e raccomanda di "evitare sprechi evitando l'inaffiamento di orti e giardini". E fin qui, tutto bene, o quasi.

«Ma la mattina del giorno in cui l'annuncio era pubblicato, alle 8,45 circa, alla presa d'acqua che si trova in mezzo a via Capitolina, di fronte alla piazzola ricavata di recente all'angolo con via del Castello, ecco una bella pompa e due dipendenti del Comune (o presunti tali), che inaffiano... le piante che crescono... dietro al cancello che si trova all'angolo della piazzola stessa.

«Evidentemente l'Acegat "prevedeva" il fenomeno lamentato, ma non ha previsto di informare in tempo l'Ufficio piantagioni del Comune (se di suoi dipendenti di tratta; ma in caso diverso sarebbero degli abusivi)». Lettera firmata.

Proposta accolta in via Romagna

Con riferimento alla segnalazione «Il muretto di via Romagna», pubblicata il 17 maggio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «In relazione alla segnalazione concernente la demolizione del muro di parapetto all'inizio della via Romagna e la posa di un ringhiera, al fine di rendere la curva più visibile e meno pericolosa, si informa che si farà il possibile per eseguire quanto richiesto, compatibilmente con il forte programma di lavori già in corso».

Riforma tributaria

«Con riferimento al testo del disegno di legge riguardante la nuova riforma tributaria, pubblicato da "Il Piccolo" il 15 giugno, abbiamo interpretato il paragrafo 3 dell'articolo 10 all'oggetto "Come saranno regolate le esenzioni" nel modo seguente: a fronte di un conto corrente bancario dell'importo, ad esempio, di lire 100 mila al tasso del 3,5 per cento, la Banca, anziché corrisponderne in un anno lire 3.500, corrisponderà soltanto lire 2.975, avendo trattenuto sugli interessi il 15 per cento d'imposta da destinarsi come prescritto. Analogamente avverrà per certe categorie di obbligazioni, con trattenute dal 15 al 25 per cento sull'importo delle cedole maturate.

«Siamo alcuni modesti contribuenti, affezionati lettori del "Piccolo" e desidereremmo conoscere, attraverso le "Segnalazioni", qualora possibile, dal vostro esperto, se l'interpretazione da noi data al testo della legge è più o meno giusta. Vive grazie, comunque, in anticipo ed i nostri più distinti saluti. Per tutti, Amedeo Circini».

L'interpretazione del lettore è esatta. Infatti il secondo capoverso del comma 3 dell'articolo 10 avverte che «l'imposta sarà applicata mediante ritenuta alla fonte con obbligo di rivalsa ecc.». A questo punto c'è però da rilevare che il disegno di legge, non è ancora legge, per cui non possiamo prevedere come andrà a finire una volta che sarà discusso in Parlamento; c'è da rilevare, infine, che la norma proposta dal Ministro Reale, se da una parte si concilia con i criteri informatori della riforma che tendono a snellire il prelievo fiscale estendendo il sistema delle ritenute alla fonte, dall'altra non si concilia — per quanto attiene i casi previsti dal citato articolo 10 — con i principi del segreto bancario, tranne che le ritenute verranno operate sul «denaro» e non sulle «persone».

Gli autobus e... Rascel

«Care "Segnalazioni", chi progettò gli autobus acquistati dall'Acegat, deve aver pensato di destinarli... ai corazzieri, o quasi: infatti, stando in piedi, è difficilissimo reggersi in equilibrio e, specialmente in quelli ad agente unico, i reggimano sono ad altezza "poibitiva". Ed io, che sono un corazziere tipo Rascel — e non me ne vergogno affatto, dicono anzi che le persone più basse siano, in media, più intelligenti di quelle alte — come posso viaggiare comodamente su tali autobus? Si fa una gran propaganda perché tutti lascino l'auto in rimessa e usino i mezzi pubblici, ma — a parte la lentezza del traffico — perché non si adeguano tali mezzi a così obiettive necessità del pubblico ricorrendo alle maniglie che una volta qualsiasi tram aveva? Le "Segnalazioni" hanno già accolto qualche lettera che metteva in luce tale necessità, e la Acegat, se ricordo bene, rispose che si sarebbe provveduto. Ma quando? La faccenda non dovrà mica, per avventura, esser vagliata dal Consiglio comunale? Mi pare che non dovrebbe nemmeno esserci una ragione di spesa: le maniglie potrebbero venir acquistate da qualche grande società tipo Lloyd Adiratico o Coca-Cola concedendo loro in cambio la pubblicita gratuita per un certo periodo. Le maniglie dovrebbero trovarsi pronte sul mercato, o ordinandole in un paio di mesi si potrebbero avere. Cosa ne pensa l'Acegat? Risponderà ancora che il problema "è allo studio"? Spero di no, e ringrazio questa simpatica rubrica per l'ospitalità. Carlo Verbano».

La luce in via D'Alviano

In merito alla segnalazione «La strada chiusa», pubblicata il 29 maggio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione, si informa, unicamente per la parte di competenza, che la via D'Alviano è soggetta alle modifiche stradali previste dal Piano regolatore, inserite nel programma di attività del Comune per il quinquennio 1967-1971, ragione per cui non si ritiene opportuno provvedere per il momento all'installazione di un impianto di illuminazione dato che, a seguito dei futuri lavori stradali, esso dovrebbe venir successivamente modificato, con una notevole spesa, trattandosi di strada considerata di prima categoria facente parte di un percorso preferenziale».

Zebrate in via Rossetti

«Avendo constatato che grazie al vostro continuo interessamento, in molti casi è stata ascoltata dalle autorità competenti la voce dei cittadini, desidererei vivamente rivolgermi all'egregio assessore comunale prof. Romano. Si tratta delle due zebrate nelle vie Rossetti e Ginnastica e precisamente ai due semafori che si trovano all'angolo della nuova palestra della Ginnastica. Poiché in questa zona c'è un traffico intensissimo e attraversano la strada molti bambini e studenti che si recano alla Società Ginnastica e alla scuola, ritengo che le due zebrate siano troppo vicine una all'altra e ciò potrebbe portare a facili scontri tra i veicoli. Stimerei quindi opportuno distanziarle almeno di due o anche tre metri dai rispettivi semafori, approfittando del fatto che, a causa dei lavori in corso in via Rossetti, le zebrate si dovranno rifare.

«Inoltre, poiché la zona è frequentata, come si è detto da molti studenti, per ridurre il traffico di via Rossetti che si fa veramente sempre più intenso (basta vedere nelle ore di punta il groviglio che si è creato nelle vie Piccardi e Canova a causa dei lavori in corso della via suddetta) sarebbe auspicabile al termine dei lavori, non si rinviasse molto il preannunciato senso unico, sia per le automobili che per la filovia "11". Ringrazio e porgo gentili ossequi anche a nome degli abitanti della zona. A. M.».

SCENA MOVIMENTATA IN UN GRANDE MAGAZZINO

Ferita una commessa nella caccia alle «gazze»

Le due clienti arrestate dopo una rapida battuta

Movimentato fermo di due turiste jugoslave sorprese a rubacchiare, ieri mattina, la merce esposta sui banchi dei magazzini Upim di largo della Barriera Vecchia. Verso le 11 le due jugoslave entravano nel negozio. C'era abbastanza gente e, approfittando della confusione, le poco desiderabili clienti cominciavano a far sparire la roba in certe capaci borse che portavano con sé. Ad un certo momento sono state notate da una commessa, la signorina Gianna Capponi, di 23 anni, domiciliata in via dei Carmelitani 5, mentre s'impossessavano di alcuni capi di maglieria.

Con l'aiuto di una collega, la Capponi ha cercato di bloccare le due, ma costoro, accortesi di essere state scoperte, riuscivano a guadagnare l'uscita. Decise a non lasciarsi sfuggire la preda, le due ragazze hanno continuato l'inseguimento anche fuori dal magazzino, e infatti dopo pochi metri hanno raggiunto le due. Le jugoslave, però, non si sono lasciate agguantare. Ne è seguita una colluttazione, nel corso della quale la Capponi è finita a terra, riportando qualche contusione. La sua collega è corsa a chiamare un vigile urbano, il quale, a sua volta, ha telefonato all'emergenza dei carabinieri.

Dopo una battuta le due fuggitive sono state rintracciate. Non sono stati resi noti i nomi delle due donne fermate.

La Capponi si è presentata all'astanteria dell'ospedale, dove le è stata medicata una violenta contusione con ematoma al dorso del piede sinistro, guaribile in otto giorni.

Diacolors di Bevilacqua al Centro «Gamma»

SUCCESSO DEL PRIMO CICLO DI MANIFESTAZIONI SVOLTO IN COLLABORAZIONE CON IL CIRCOLO ITALSIDER

Al Circolo Italsider si è svolta la proiezione di diacolors del fotografo marchigiano Enzo Bevilacqua. La serata è stata organizzata, in collaborazione con il Circolo Italsider, dal Centro di arte fotografica «Gamma», che ha concluso così il suo primo e fortunato ciclo d'attività.

Le bellissime diapositive comprendevano splendidi paesaggi, in quanto Bevilacqua opera soprattutto in questo campo. La proiezione è stata seguita con interesse per l'ottimo livello delle opere. Bevilacqua ha dato un esempio della sua indiscussa bravura, che gli ha fatto raggiungere importanti traguardi a mostre nazionali ed internazionali. La sua maestria rasenta, talvolta, la perfezione, riuscendo ad esprimere il suo senso poetico di paesaggista per mezzo del modellamento delle tenui tonalità, alla ricerca della prospettiva e dell'inserimento del primo piano nello ambiente naturale.

Prima della proiezione, il segretario del Centro, Saccari, ha illustrato le varie tappe che hanno costituito il «discorso», iniziato tempo fa, attraverso le manifestazioni di Casellati, Patellani, Bevilacqua e le esposizioni nella piccola galleria di «Giornalfoto». L'osservatore — ha proseguito — può, così, alla fine trarre le conclusioni sul significato dell'immagine fotografica.

Il centro «Gamma» avrebbe dovuto chiudere il primo ciclo d'attività informativa con una mostra fotografica di grande importanza, che è stata però rinviata all'apertura di settembre, allorché verrà allestita la mostra antologica di Mario Giacomelli. Contemporaneamente all'esposizione di Giacomelli, le cui opere si trovano presso vari musei mondiali, verrà tenuta una tavola rotonda sul tema «valori formali ed informativi nel contesto della fotografia artistica amatoriale».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 giugno:

ARRIVI: mn. «Borsed» (ung.); mn. «Gabriella» (naz.); mc. «Spiros II» (ell.); mc. «Opawa» (ing.); mn. «Lisotas» (oland.); mn. «Amerigo Vespucci» (naz.); mn. «Mirto» (naz.); mn. «Ruth Ann».

PARTENZE: mn. «Arthur Stove» (norv.); mn. Nerwind» (germ.); mn. «Excelsior» (USA); mn. «Haviva» (israel.).

Zagabria-Budapest-Vienna
da TRIESTE con la CIT
13/7, 10 e 24/, 7/9 (8 gg)
UGV PIAZZA UNITA' N. 6
Telefono 24793

IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER L'ASSASSINIO DI IRIS SEMENIC

Escluso dai periti che Benito Loggia non fosse nel pieno delle sue facoltà

Letta la deposizione della moglie che attualmente vive all'estero - Chiusa l'escussione dei testi Il patrono di Parte Civile - al quale l'imputato ha chiesto scusa - ha pronunciato la sua arringa

Come un personaggio da tragedia greca, Angela Semenic, la sventurata madre della studentessa istriana uccisa a coltellate nei pressi di Ancarano, ha dominato la terza udienza del processo d'Assise contro Benito Loggia, accusato del delitto. Immobile sul suo scranno, e piangendo silenziosamente, la donna vestita di nero ha seguito, impietrita, la lunga lettura dell'incartamento e la discussione. Soltanto durante un breve intervallo è stata sopraffatta dalla disperazione e, singhiozzando, ha mostrato a chi le era vicino la fotografia del cippo che mani pietose hanno fatto sorgere nel punto dove fu crudelmente distrutta la splendante giovinezza di Iris, l'unico affetto che aveva al mondo.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Salerno e dai giudici non togati Giovanna Sivi-Granata, Renato Pinausi, Giovanni Vezil, Michele Sghedoni, Umberto Pregellio e Stanislava Umek-De Mauro, P. M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli, esamina stavolta la massiccia documentazione processuale, dalla perizia cui fu sottoposto il Loggia, alle deposizioni delle persone che, regolarmente citate, non si sono presentate al dibattimento. L'imputato è in gabbia e — tanto per cambiare — ha ancora qualcosa da dire.

Il pubblico s'è fatto ancora più imponente, i patroni, avv. Ghezzi di P. C. e avv. Morgera di difesa, sono ai loro banchi.

Viene data lettura delle dichiarazioni di Caterina Loggia, moglie dell'accusato: lo conobbe ch'era appena quattordicenne, nel '63 la contagiò di un male, si sposarono l'anno successivo.

Nell'esposizione della moglie, che attualmente vive all'Estero, è messa a fuoco anche la notte del destino: quando il marito rincasò — così ella disse al giudice istruttore — lo vide molto serio e ritenne che il cipiglio fosse dovuto ai debiti che li stavano mettendo in croce. Benito le rivolse un «ciao» e lei, per non rispondergli, finse di dormire. Oppose il silenzio al suo saluto, in quanto era seccata con lui che aveva trascurato di recarsi a prelevarla in macchina dai suoi genitori. Secondo quanto affermò allora la donna, Loggia è di carattere irascibile, andava sovente in Istria, dove aveva qualche galante «rendez-vous», i graffi che presentava quella notte doveva avergliela procurati una donna.

Loggia vorrebbe che si procedesse oltre a porte chiuse: non viene accontentato, e allora aggiunge: «Avrei ancora qualcosa da dire».

Presidente: «Se queste sue dichiarazioni non sono essenziali, lasciamo in pace sua moglie».

Per lui lo sono e, pertanto, viene scortato sul pretorio.

Loggia: «Nel primo colloquio con mia moglie, il maresciallo Kisvarday le chiese se io avevo dei fazzoletti blu (il famoso e inedito fazzoletto che sventolò durante l'intera udienza precedente) ed ella rispose negativamente, così come fece anche per quanto riguarda i fiori. Insisto nel dire che il maresciallo le mostrò fazzoletto e fiori. Riguardo poi a quanto disse mia moglie in merito a certe mie avventure in Istria, non corrispondono al vero. Come poteva sapere mia moglie se una donna mi aveva graffiato? I graffi che lei vide mi furono provocati non da una donna, ma da un pazzo agitato».

(«Giornalfoto»)

Benito Loggia nella gabbia degli imputati in Corte d'Assise

Presidente: «E adesso si mette a confutare anche le dichiarazioni di sua moglie...»

Invece Loggia abbandona l'argomento e, rivolto al patrono di P. C., dice: «Vorrei chiedere scusa all'avv. Ghezzi. Deve capire il mio stato d'animo e comprendermi».

Avv. Ghezzi: «Prendo atto e dico a Loggia che, abitualmente, io sono dall'altra parte della barricata, sul banco della Difesa».

Ancora carte: si legge la deposizione di Franz Mozgan, uno dei giovani che erano accanto a Iris quando lei chiese un passaggio in macchina per rincasare. «Le restituii un pacchetto con un paio di calze — dichiarò — che mi aveva affidato; l'uomo che le aprì la portiera era sui trent'anni, robusto, stempiato, vestito di scuro».

E' ora la volta della perizia psichiatrica collegiale, firmata da tre psichiatri, Benassi, Davoli e de Fazio: gli studiosi definiscono Loggia «un soggetto sul quale l'esame non ha rivelato peculiarità di carattere psicologico, nessun deficit della ragione. Il male di cui è affetto non ha inciso sulle sue facoltà mentali. Sono da escludere reazioni psicologiche da alcool, in quanto quella sera non era in completa ubriachezza: guidò la macchina, si liberò del coltello, seppe rincasare».

Tralasciando tutte le considerazioni che gli esperti della psiche hanno fatto sull'attuale imputato; arriviamo alla conclusione del documento, conclusione nella quale si esclude che «al momento del fatto era in condizioni tali da scemare le sue facoltà di intendere e di volere», ossia era sano di mente.

La perizia sulla salma della studentessa assassinata rilevò che le lesioni mortali erano state due, una alla regione cardiaca, l'altra all'addome, e che il tempo intercorso tra le ferite e la morte fu brevissimo. L'esame non poté invece stabilire se al momento della violenza la giovane era ancora in vita.

La Corte deve ora decidere in merito all'istanza presentata dal difensore avv. Morgera per la citazione e l'audizione del prof. Donini, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale. Breve camera di consiglio e rigetto dell'istanza.

Dopo la lettura dell'ordinanza, il presidente dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale.

La parola è al patrono di P. C. Fatta una premessa per i giudici non togati, l'avv. Ghezzi rievoca il delitto, incominciando dal rinvenimento della salma «che giaceva bocconi con accanto alle ginocchia i due cuscini per macchina: così la videro anche il giudice istruttore e il Pubblico Ministero del Tribunale di Capodistria. Nella zona non c'erano fazzoletti, fiori di plastica o altre cose, e le fotografie che furono assunte sul posto documentano inequivocabilmente la scena. L'autopsia fu eseguita — continua — all'indomani, come si usa in tutti i paesi del mondo. L'ora della morte è difficilmente accertabile, anche perché questo dato più che medicina legale è, come disse un perito, mitologia legale. Loggia è stato riconosciuto da Mozgan che ribadì le proprie affermazioni anche nel corso di uno dei cosiddetti confronti all'americana».

L'interessato vorrebbe puntualizzare qualcosa ma il P. M. non lo lascia interrompere l'arringa.

Per il rappresentante della privata accusa «la procedura fu ortodossa sotto tutti i profili in quanto agli interrogatori già in sede di Polizia fu presente il Procuratore della Repubblica, intervenuto tempestivamente. Questo — dice — è un processo probatorio che si basa su elementi concreti, su dati di fatto. La confessione di Loggia non fu estorta e la sua spontaneità è uno dei cardini sui quali si basa l'attuale processo. Confessò tutto: i rifiuti della ragazza, le minacce con il coltello, la fuga di lei, le punzecchiature con l'arma. Iris cadde bocconi per le tremende coltellate ed egli le usò violenza».

L'interrogatorio — continua ancora l'avv. Ghezzi — avvenne sotto il controllo del magistrato e del prof. Niccolini, e «la presenza del Procuratore e del medico legale escludono ogni atto di violenza e provano che la confessione fu spontanea, ampia, precisa».

«Ma Loggia è un opportunista — afferma l'avv. Ghezzi — e confessò anche perché sa che oltre la linea di demarcazione per tali reati vige la pena di morte per fucilazione e ciò in un certo senso spiega la spontaneità delle deposizioni».

Dopo avere rivolto un caldo elogio alla Squadra mobile, lo avv. Ghezzi rileva che la Parte civile non propone condanne, non indica commisurazioni di pena, ma si limita a collaborare con la Pubblica accusa per l'accertamento della verità, e passa quindi a soppesare tutti gli elementi del delitto: del mancato rinvenimento del coltello, inutilmente cercato anche dai rastrellatori jugoslavi, al demone del gioco che pervadeva, secondo lui, il Loggia, dall'incartamento che la Polizia di Capodistria trasmise alla nostra Procura generale alla richiesta dell'autorizzazione a procedere nei confronti dell'uomo che oggi si trova nella gabbia dell'Assise.

L'oratore analizza quindi le ferite repertate sul corpo della vittima — la descrizione alimenta il pianto silenzioso della madre — e sostiene che «qualche colpo fu vibrato con tale fulmineità che il coltello non fu nemmeno estratto dalle vesti prima di piantarsi nuovamente nelle carni della ragazza. Le lesioni furono complessivamente tredici — dice ancora — sommando anche quelle riscontrate sulle mani, le ferite da difesa».

Secondo il patrono di Parte civile, Loggia apportò numerose varianti al fatto e affermò, tra l'altro, «di avere usato il coltello come mezzo di persuasione e lei gli si buttò contro, infilzata sulla punta. Una ragazza che difese con tale disperazione la propria integrità fisica più che una vittima è una martire».

Per l'avv. Ghezzi la conclusione della perizia collegiale «disposta d'ufficio e non già su sollecitazione delle parti è fuori discussione e preclusa a ogni ulteriore interpretazione».

Incomincia la parte più tristemente scabrosa della disamina, e il presidente ordina lo sgombero dell'aula: il resto della discussione continua, pertanto, a porte chiuse.

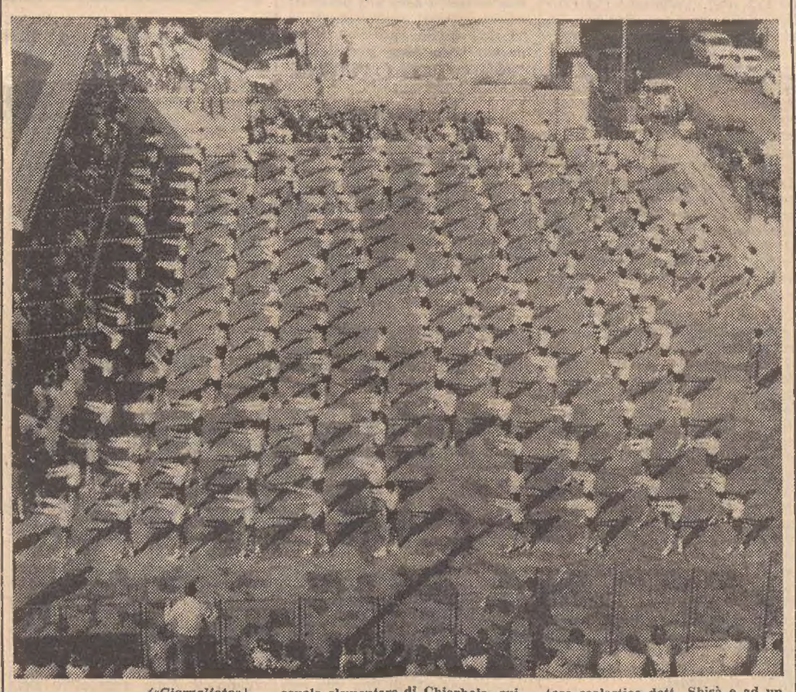
Il processo riprende alle 9.30 di stamane: l'avv. Ghezzi formulerà le proprie conclusioni e poi il dott. Tavella terrà la sua requisitoria. Con microfoni, speradabilmente funzionanti: nella vastità dell'aula le parole si disperdono, possono venir facilmente fraintese e distorte. Domani, sabato, parlerà l'avv. Morgera, e lunedì verrà presumibilmente pronunciata la sentenza su questo fatto che ha suscitato così vasta eco nell'opinione pubblica.

Angela Semenic non si è mossa per un istante dall'aula, vi si è allontanata per l'ultima.

Giovane all'ospedale per un tuffo sbagliato

Per un tuffo mal riuscito, Giovanni Cosulich, di 18 anni, domiciliato in via Petronio 13, è finito all'ospedale. Verso le 15 egli si trovava allo stabilimento balneare «Ausonia» di riva Traiana, e ad un certo momento ha voluto fare qualche tuffo. Ha cominciato dal trampolino più basso, e poi, soddisfatto dalle prime prove, è salito a quelli superiori. Nell'ultimo lancio, però, il Cosulich ha toccato così male l'acqua, da riportare un trauma cranico, una ecchimosi preorbitale e contusioni al dorso lombare. Rimasto semi-svenuto per i dolori, è stato soccorso e trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale. I sanitari l'hanno fatto ricoverare in neurochirurgia. La prognosi è di 15 giorni.

E ora buone vacanze



(«Giornalfoto»)

Una bella immagine del saggio ginnico di fine anno della nuova scuola elementare di Chiarbola, cui hanno partecipato tutti gli alunni della scuola alla presenza dell'ispettore scolastico dott. Shisà e ad un foltissimo stuolo di genitori. I ragazzi sono stati molto applauditi.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Casa «Reiss Romoli»

Sabato alle 16.30, alla Casa del fanciullo «Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli» di Sistiana (Borgo San Mauro) l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati terrà la festa di chiusura dell'anno scolastico. Della simpatica manifestazione saranno protagonisti gli allievi delle sezioni di scuola materna e ricreatorio doposcuola delle Case del fanciullo di Sistiana, Santa Croce, Prosecco, Opicina, Borgo San Sergio, Villa Carsia, Padriciano.

Serata cineamatoriale

Con produzioni dei cineclub Venezia, Milano, Bergamo e Roma, affermatisi in concorsi nazionali ed internazionali, si concluderà il ciclo di manifestazioni pubbliche dedicate al cineamatorismo italiano, ed organizzate dal Cineclub Fedic Trieste, in collaborazione con il Circolo ricreativo interaziendale Cantieri. La manifestazione, alla quale sono invitati soci e simpatizzanti, avrà luogo mercoledì 25 p.v., nella sala del teatro di via S. Francesco 5, alle 21.

Alla Scuola d'ostetricia

Domani, alle ore 18 nell'aula G. Venezian dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, avranno luogo, sotto gli auspici della Scuola di ostetricia di Trieste e dell'Associazione medica triestina, le seguenti conferenze: prof. Johan Lewis, direttore del dipartimento ginecologico del Memorial Hospital di New York «Importanza clinica degli aspetti immunologici del corion-carcinoma». Prof. Franc Novak, direttore della Clinica ostetrica ginecologica di Lubiana, proietterà ed illustrerà un film sulla «Tecnica chirurgica della "Schauta Amreich" per carcinoma del collo dell'utero».

Vaccinazioni

A conclusione dell'ultimo corso di puericultura del Centro italiano femminile, il pediatra dott. Vittorio Gasperini parlerà domani sabato alle ore 18 su: «Vaccinazioni ed immunità per le malattie della prima infanzia».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Sergio Sauli terrà una relazione su «L'arte medioevale è ancora viva nel Veneto e nel Friuli, con proiezioni.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma, 3.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

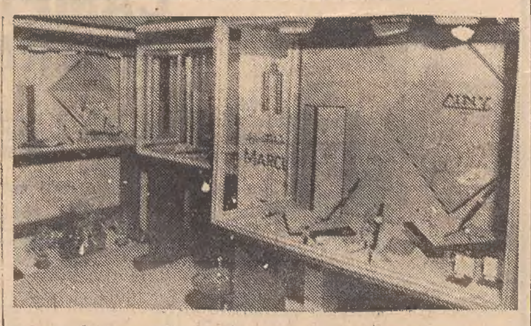
L'orologeria MARCUZZI presente alla Fiera Internazionale di Trieste con l'orologio svizzero CINY WATCH

La Casa Svizzera di Le NOIRMONT, che si trova su un plateau confinante con la FRANCIA, — costruita nel 1917 e completamente ricostruita con mezzi modernissimi nel 1967, anno del cinquantennio — dà occupazione a 200 tecnici - orologiai.

La marca CINY WATCH è conosciuta in tutto il mondo ed esporta circa 300.000 pezzi all'anno: l'America del Nord e la Scandinavia sono le nazioni in cui l'orologio CINY WATCH trova maggiore favore di mercato.

Quest'anno alla Fiera di Trieste l'orologio si presenta al pubblico in un accogliente chalet svizzero, che l'architetto PROSDOCIMI di Milano ha rifinito elegantemente con quattro graziose vetrine nelle quali, agli orologi, sono stati accostati con gusto bellissimi gioielli della gioielleria MARCUZZI.

Non a caso abbiamo citato due volte il nome della conosciuta orologeria: infatti il mercato della JUGOSLAVIA è affidato a quel valente tecnico che risponde al nome di MARCUZZI che proprio in questi giorni ha ricevuto la massima riconoscenza nel campo dell'orologeria: un ambito diploma per avere superato a pieni voti il corso - tecnico elettronico in una nota casa svizzera di BIENNE, che fabbrica i famosi orologi elettronici accutron.



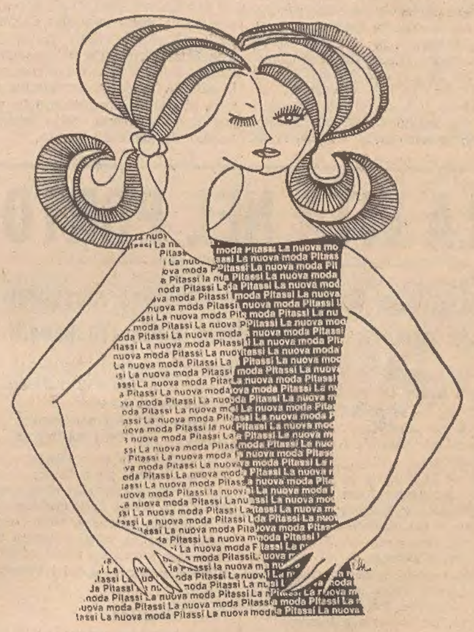
DOLOMITI
Alto Adige

Informazioni al Vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano

«CORVARA - COLFOSCO / VAL BADIA»
40 alberghi e pensioni, alloggi privati, parchi, giochi per bambini, piscine coperte, pesca, bowling, bocce, tennis, dancings, cinema, passeggiate, escursioni, guide alpine, ecc.
INFORMAZIONI: A.A.S.T. - Tel. 83 1 76 / 83 1 45

BOLZANO PORTA DELLE VOSTRE VACANZE-BABE
IDEALE PER LE PIÙ BELLE ESCURSIONI DOLOMITICHE
70 alberghi e pensioni - gite alpinistiche a piedi con guida - castelli medioevali e trattorie rustiche nei dintorni - 4 funivie - LIDO con 4 piscine - ARTIGIANATO ALTOATESINO.
INFORMAZIONI:
AZIENDA SOGGIORNO - 39100 Bolzano - Piazza Walther 25

Tutto Moda
Grande Estate
Stile Mare
Colore Città



La Nuova Moda
Pitassi

Genova - Via XXV Aprile 15 r
Milano - Angolo Via Orefici 2
Padova - P. Garibaldi - S. Lucia

Pordenone - C.so Vitt. Em. 11
Treviso - P.le S. Leonardo
Trieste - C.so Italia 7

Udine - Via Mercatovecchio
Vicenza - C.so Palladio 98

L'ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI REGIONALI

IL RICUPERO DEI MINORATI OGGETTO DI UNA NUOVA LEGGE

E' previsto l'aumento a 450 milioni annui del contributo preesistente Provvedimenti nel settore delle opere pubbliche e in quello dello sport

La quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo), riunitasi sotto la presidenza del consigliere Rigutto (D. C.) e alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, e dell'assessore all'urbanistica De Carli, ha approvato a maggioranza il disegno di legge giuntale che modifica e integra la legge regionale n. 22 del 1967, concernente l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche. Il disegno di legge è stato approvato con i voti dei gruppi della D.C. e del PSI; si sono astenuti tutti gli altri commissari, cioè quelli del PCI, PSIUP, PLI e MSI. Prima del voto finale sul provvedimento che prevede soprattutto una serie di snellimenti nel settore delle procedure per le opere pubbliche, sono stati approvati gli ultimi articoli sui quali sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), Boschi (MSI), Di Gallo (D.C.), Metus (D.C.), Ramani (D.C.), Trauner (PLI), Urli (D.C.), il relatore cons. Rigutto (D.C.), e gli assessori De Carli e Masutto.

A sua volta, la terza Commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) ha approvato ieri pomeriggio a maggioranza il disegno di legge giuntale relativo al rifinanziamento — con modifiche — della legge n. 22 del 1966, concernente il recupero dei minorati psichici e fisici: a favore della legge hanno votato tutti i commissari tranne quelli del PCI, PSIUP e MSI, i quali si sono astenuti. Nel corso del triennio di applicazione della legge precedente, sono stati messi a disposizione delle Amministrazioni provinciali complessivamente 700 milioni. Questa prima fase d'intervento ha nel contempo dimostrato la necessità di non interrompere l'azione, ma anzi di continuarla con maggiori disponibilità. Con il provvedimento in questione si propone quindi non solo il rifinanziamento (aumentato a 450 milioni annui per gli esercizi '69, '70 e '71), ma anche l'introduzione di modifiche e integrazioni suggerite dall'esperienza fin qui acquisita. Il disegno di legge è stato illustrato dalla relatrice, cons. Pittino (D.C.) e dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bergomas e Pellegrini (PCI), Rigutto (D.C.), Rizzi (PSIUP), Urli (D.C.), nonché il presidente della Commissione cons. Ramani (D.C.).

Oltre alla quinta e alla terza Commissione, si è riunita anche la prima (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio), la quale sotto la presidenza del cons. Cocianni (D C.) e alla presenza dell'assessore allo sport, D'Antoni, ha iniziato l'esame del disegno di legge d'iniziativa giuntale recante interventi per lo sviluppo delle attività sportive e ricreative. Esaurita con l'anno scorso l'efficacia della precedente legge a favore dello sport (la n. 20 del '66), con il provvedimento in esame l'Amministrazione regionale intende continuare la propria opera di intervento nel settore sportivo e della ricreazione. In particolare il disegno di legge prevede contributi per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi e ricreativi; contributi per il potenziamento delle attrezzature sportive e ricreative; sovvenzioni e sussidi a favore di enti, istituzioni, sodalizi, associazioni e comitati. Il provvedimento è stato illustrato dal relatore, che è lo stesso presidente di Commissione, Cocianni, e dall'assessore D'Antoni. Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bacicchi (P. C. I.). Baracetti (PCI), Coloni (D.C.), Del Gobbo (D.C.), Gefter-Wondrich (MSI), Lovriha (PCI), Morpurgo (PLI), e Virgolini (DC).

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Maggiorazione per la moglie Riscatto di laurea

«Vi pongo due quesiti: 1) Ho una pensione di vecchiaia di lire 60.000 mensili più lire 6000 per un congiunto a carico. E' vero che con l'anno 1970 anziché prendere lire 66.000 con l'aumento del 10 per cento e lire 6000 per la moglie prenderò lire 66.000 più lire 4160 quale maggiorazione per soli 12 mesi.

«2) Un mio parente si trova in analoga condizione e vorrebbe sapere quanto dovrebbe versare all'INPS per riscattare 5 anni di periodo di corso legale di laurea per ottenere una maggiore pensione mensile di lire 5000. — Mazzucco Mario».

E' vero! Dal 1.1.1970 le quote di maggiorazione delle pensioni già stabilite dall'art. 21 della Legge 903/65 in ragione del 10 per cento della pensione stessa, spettano per 12 mesi all'anno nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (lire 4160 mensili per il coniuge e lire 5720 per ogni figlio). I titolari di pensione con decorrenza anteriore dal 1.1.1969 i quali fruiscano di quote di maggiorazione di importo più elevato, mantengono il maggior trattamento fino ad assorbimento della parte eccedente in occasione di miglioramenti della pensione, compresi quelli derivanti dalla Legge 153 del 30.4.69.

Il parente pensionato che intende riscattare il periodo di corso legale di laurea il quale, secondo i suoi calcoli gli dovrebbe consentire un aumento di lire 5000 mensili, dovrebbe versare la riserva matematica in base alle tariffe che attualmente determinano un onere, variabile a seconda dell'età da lire 800.000 circa a lire 1.000.000.

Assegno a lavoratori anziani licenziati

«Desidererei sapere se il beneficio previsto dall'art. 11 della legge 1115 del 5-11-1968 è applicabile anche ai marittimi sbarcati per avvicendamento e se poi, al raggiungimento del 60.o anno di età la pensione viene ricalcolata con i criteri previsti dalla legge 153 del 30-4-1969.

«Grazie di tutte le risposte che la Rubrica dà ai lavoratori in quanto veramente interessanti». — Mezzavia Eugenio.

L'art. 11 della Legge 5.11.1968 n. 1115 che prevede la concessione di un assegno ai lavoratori anziani licenziati è stato sostituito dall'art. 47 della Legge 30.4.1969 n. 153. L'assegno previsto dalle disposizioni normative sopra citate, viene concesso, nel periodo compreso fra il 1.1.1969 ed il 31.12.1973, agli operai ed agli impiegati dipendenti da aziende industriali, diverse da quelle edili, che all'atto del licenziamento, determinato da crisi economiche settoriali o locali delle attività industriali o da ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, abbiano compiuto 57 anni di età se uomini o 52 se donne e possano far valere 15 anni di contribuzione.

La misura dell'assegno è determinata secondo le norme in vigore anteriormente al 1.5.1968 (sulla base della contribuzione). L'assegno non è cumulabile né con la retribuzione né con l'indennità di disoccupazione. Al compimento dell'età di 60 anni l'assegno cessa in quanto viene regolarmente liquidata la pensione di vecchiaia in base alle norme vigenti alla data del raggiungimento di tale età.

L'«avvicendamento» nel settore della navigazione marittima non può, a nostro avviso, essere compreso nelle situazioni più sopra indicate e quindi non riteniamo applicabile nei confronti del lettore il beneficio previsto dall'art. 47 della Legge 153.

Vedova che si risposa

«Sono vedova da qualche anno con la pensione di mio defunto marito di lire 19.800 e, avendo una mezza intenzione di sposarmi nuovamente, vorrei chiedere che cosa succederà della mia pensione; mi verrà tolta completamente o mi sarà lasciato qualcosa? Attendo una vostra risposta che certamente sarà esatta e soddisfacente come sempre. E.G.».

Alla vedova, titolare di pensione di reversibilità, che cessi dal diritto alla pensione per aver contratto nuovo matrimonio, spetta un assegno per una volta tanto, pari a due annualità della sua quota di pensione di reversibilità, nella misura adeguata, compresa la 13.a mensilità.

E' questa una norma intesa a facilitare alla vedova il nuovo matrimonio, evitando che essa, per non perdere ogni vantaggio della pensione, ne sia distolta e si decida magari a convivere «more uxorio» con evidente dannoso effetto per sé e per l'eventuale prole.

Lavoratori in Australia

«Sono un assiduo lettore del "Piccolo" che compro giornalmente seguendo sia le belle che le brutte notizie. Ho letto un appello dall'Australia pubblicato sulla vostra rubrica "Segnalazioni" del sig. Busico Giorgio il quale, infortunatosi sul lavoro, non è stato adeguatamente assistito dalle assicurazioni sociali di quel Paese. L'occasione di questo caso pietoso mi spinge a rivolgere un appello anche a nome di tanti che erano, sono, andranno e ritorneranno dall'Australia, affinché i lavoratori italiani in Australia possano ottenere il riconoscimento, agli aspetti pensionistici, dei periodi di lavoro fatti precedentemente in Italia, così come, al ritorno in Patria, gli stessi lavoratori possano avere in Italia il riconoscimento dei periodi di lavoro effettuati in Australia. Semez Silvio».

Siamo rimasti anche noi amaramente meravigliati del trattamento usato al nostro connazionale in Australia per l'invalidità subita sul lavoro. Sappiamo infatti che le prestazioni per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali consistono in una indennità variabile dal 50% al 75% della retribuzione e, pur con diverse modalità ed intensità a seconda degli Stati, dovrebbero essere corrisposte a tutti i lavoratori colpiti da infortunio.

Il lettore auspica la stipulazione di una convenzione tra l'Italia e la Australia, convenzione di reciprocità in base alla quale i lavoratori dei due Paesi potrebbero ottenere in uno di essi il riconoscimento dei periodi lavorativi effettuati nell'altro. Provvedimento molto utile e socialmente giusto specialmente se si considera il rilevante numero di lavoratori italiani emigrati, per ragioni di lavoro, in Australia.

A nostro avviso molte sono ancora le difficoltà per il raggiungimento della convenzione e di primo rilievo quelle relative a: 1) la mancata uniformità di legislazione sociale nei vari Stati dell'Australia; in alcuni è ancora affidata al regime privastistico; 2) il diverso contenuto delle norme che disciplinano le assicurazioni sociali in Italia e di quelle eterogenee della legislazione australiana. Nel nostro Paese infatti elementi determinanti, il diritto e la misura della pensione, sono gli anni di lavoro e quindi di contribuzione e la retribuzione, in Australia, invece, per il raggiungimento del diritto, è richiesto un periodo minimo di residenza (5 anni per la pensione di invalidità, 20 anni per quello di vecchiaia) e la misura della pensione è fissa per tutti (5 sterline circa alla settimana per gli invalidi e per i vecchi ultrasessantacinquenni); 3) del tutto teorico il principio della reciprocità dato l'irrilevante numero di lavoratori australiani occupati in Italia.

Sarebbe almeno auspicabile che la nostra generosa legislazione potesse in qualche modo riconoscere i periodi di lavoro in Australia in modo meno oneroso per i lavoratori di quello previsto dal secondo comma dell'art. 51 della legge 153 del 30.4.1969 che dà comunque la possibilità di... «riscatto, da esercitarsi con le modalità di cui all'art. 13 della legge 1338/62, a tutti i cittadini italiani che abbiano prestato lavoro subordinato all'estero».

Domenico Pagliaro

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Merli, nel I anniversario (20/6), dalla sua Carmen 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Silvestri Sponza, nel I anniversario, dalla famiglia Codris 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Orlando, nel I anniversario, da Vittoria Orlando 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Garbelli, nel II anniversario, dalla moglie e nipoti Paolo e Sergio Smaldone 5000 pro Famiglia visignanese, 5000 pro Casa materna «A. Barelli».

In memoria di Giuseppina Marolt, nel XXXIV anniversario, dalla figlia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro ECA.

In memoria di Ovidio Sivi dal prof. Silvio Viezzoli 1000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Teresa Spangaro dai cugini Maria Marcella e Raniero Grion 3000 pro Lega nazionale; da Tea de Pin e figlie 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di P. Mreule da R. C. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina Krokos dal marito, figli, nipotini 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Comunità greca.

In memoria di Isabella Valente dalle famiglie Cesini, Nucci, Selva e Visintin 5000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Luisa Pereson dalle famiglie Compagnino, Gianolia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Marcello Gandini dalla moglie e figlia 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Jeannette Laura Pino Radzik 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Luisa Peresson da Bruno Angeli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dallo zio Pino Rossi e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angela Gessi dai colleghi delle Assicurazioni Generali del figlio Remo 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalle famiglie Cosciani e Vidali 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria di Teresa Spangaro dai nipoti Giorgio e Laura Millo 10.000, da Eliana e Benito Pettenati 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Astrid Poloiaz 2000 pro Centro tumori; da Vilma Ancich 3000 pro ECA.

In memoria di Anna Millo dai nipoti Giorgio e Laura Millo 10.000, da Olga e Francesco Perla 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pina Righi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Rita e Plinio Stuparich 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Legovich da Pina e Bruno Miazzi 3000 pro Istituto dei poveri; da Wally Bonetta 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Janni dalla famiglia Venturini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Nieder 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Zeffira Mase da Nino Romana Morea 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Gino di Giacomo da Alma Oscar e Dora de Resmini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del m.o Renato Griggi dalla collega Olga Cenari 2000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Elena De Stefani da Pia e Gastone Ricordi 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. arch. Piero Valles da Milena e Giuseppe Nalin 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Paola Di Bello, madre della dott. Raffaela Bregant, dall'assessore prof. Faraguna e colleghi del Comune di Trieste 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Comar da Anna Stefani 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

CONCLUSO IL CICLO DEI SAGGI PROMOSSO DAL CONSERVATORIO

Lusinghiero consuntivo degli allievi del «Tartini»

In nove manifestazioni a coronamento dell'anno di studio i giovani hanno dimostrato efficiente preparazione e buon affinamento musicale

Con la partecipazione dell'orchestra del Conservatorio, si è conclusa la stagione dei saggi di fine anno indetta dal «Tartini». La Direzione dell'Istituto ha predisposto a coronamento del curriculum annuale di studio 1968-'69 nove manifestazioni in tutto, avendo cura di programmare le due conclusive nella Sala dell'Auditorium di via Tor Bandena, più capiente ed agibile per complessi strumentali numerosi.

Ai giovani allievi tutti va riconosciuta un'efficiente preparazione, una costante cura per l'affinamento musicale, spinti in questo dalle competenze specifiche dell'intero corpo insegnante. Certo, l'esibizione con orchestra è la meta ricercata non solo dagli allievi migliori. Le esercitazioni orchestrali nei Conservatori, affidate al «Tartini» all'esperienza del maestro Toffolo, avvengono a ranghi ridotti, in quanto la popolazione scolastica non è sufficiente a coprire un intero organico orchestrale. Tale lacuna rende rara la prova del solista con orchestra e per i saggi è necessario ricorrere ad elementi esterni di rinforzo.

L'orchestra del Conservatorio, così ripopolata, si è presentata sul podio dell'Auditorium sotto la guida di un eccellente Daniele Zanettovich che ha condotto per mano i solisti Giorgio Blasco (flauto della classe del prof. Novello), Lorenzo Baldini (clavicembalo) prof.ssa Guidi Toniato), Luciano Glavina (oboe, prof. Bergamaschi) ed infine, nel Brandenburghese n. 5 di Bach, la clavicembalista Marta Tagliolato, il flautista Giorgio Blasco e il violinista Paolo Longo (questo ultimo del prof. Simeone). Se un caldo applauso ha sottolineato le prestazioni degli emozionati ma consapevoli debuttanti con orchestra, altrettanto successo ha coronato la fatica di tutti gli altri aspiranti interpreti nelle serate precedenti.

Un accenno particolare meriterebbero le musiche presentate nel corso delle festose serate. Nomi famosi con opere conoscitutissime, ma anche brani facilmente reperibili nei consueti repertori. Il semplice elenco risulterebbe eccessivamente lungo; è doveroso però citare le opere inedite degli allievi compositori: Claudio Bilucaglia (musica corale del professor Cervenca), Marco Sofianopulo e Giorgio Rittmeyer (classe di composizione del prof. Viozzi) e altri esperimenti inediti, quali «Il timpano» di Gabriele Pisani e «Ballet Music» scritto in collaborazione da Zanettovich ed Azzopardo ed eseguito dall'intera classe di percussione del prof. Azzopardo.

Sono stati ancora ascoltati Roberto Colombin e Doriano Busechian (tromba, del prof. Sandri), accompagnati da Fiammetta Zuliani ed Emilia Mezzetti, istruite per la collaborazione pianistica dalla prof.ssa Calvano; gli allievi Paolo Longo, Giorgio Selvaggio e Igor Tercon che, frequentando la classe di Quartetto tenuta dal prof. Gasperini, hanno interpretato il Quartetto K. 575 di Mozart.

Per le scuole di pianoforte, le più fitte, si sono presentati: Sonia Narder, Rita Susovsky e Maria Susovsky della prof.ssa Jones De Rosa; Franco Petracco del prof. Delbasso; Pia Carlini della prof.ssa Ferlan; Viviana Zacutti del prof. Gante; Anna Maria Matessi della professoressa Simini Moro; Eletta Dovert, Lucia Furian, Giuliana Barbierato, Maria Concetta Acconcia e Corinna Depase del prof. Gherbitz. Per le scuole di violino: Fabio Pirona e Paolo Longo del prof. Simeone; Piero Zanon del prof. Simini; il violoncellista Igor Tercon per il prof. Lana. Per il corso di musica da camera del prof. Repini Secco è stato ascoltato un Trio di Quantz con Giorgio Blasco, Luciano Glavina e Fiammetta Zuliani.

Un clima suggestivo è stato creato per il quinto saggio tenutosi nella Sala Maggiore del «Tartini», grazie all'intervento degli allievi Franco Poselli e Riccardo Bercé (chitarra del prof. Tonazzi), Rosanna Busolini, Giuliana Stecchina (arpa della prof.ssa Vio), Marta Tagliolato e Corinna Depase (clavicembalo della prof.ssa Guidi Toniato). Quasi per intera la quarta serata era stata dedicata al corso d'assieme per strumenti a fiato tenuto dal prof. Brezigar; ecco i protagonisti: Roberto Colombin, Doriano Busechian, Stelio Zalar, Euro Metelli, Luigi Pepe, Roberto Bidussi e Giuliano Inchiostri; fra le composizioni maggiormente apprezzate un Divertimento di Haydn e la Serata k. 375 di Mozart.

Con le speranze del Conservatorio, vale a dire con gli allievi frequentanti la Scuola media annessa, è il caso di concludere queste note riassuntive. Tutte le classi hanno prestato qui la loro opera: De Rosa, Morosini Guidi, Zanettovich, Repini, Caraian, Ferlan, Vio, Simini, Moro, Gherbitz e Delbasso con gli strumentisti in erba: Bruno Forti, Andrea Zanettovich, Renata Palusa, Eliana Pograri, Paolo Rodda, Lucia Giromella, Laura Tauri, Claudia Maria Tauri, Mauro Macrì, Marisa Segalla, Maria Carmela Posarelli, Valeria Donini, Ariella Ospich, Graziana Esca, Renata Benedetti, Marina Bronzin, Tiziana Tadeo, Margaret Hixson, Giuliana Giromella, Emanuela Volpi, Anna Stopper, Caterina Batti, Rodolfo Miani, Fulvia Muni, Vera Sala e Viviana Valente.

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE» PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

LA CERIMONIA DI CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

PREMI AI MIGLIORI ALUNNI DEL LICEO GINNASIO «DANTE»

Nella crisi della scuola e in tempi di «contestazione» la selezione fra i più bravi significa salvaguardia dei valori della cultura

(«Giornalfoto»)

Il Provveditore agli studi, dott. Angioletti, si congratula con Patrizia Piani, della classe V D, una delle studentesse premiate

Nell'Aula Magna del Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri» si è svolta ieri mattina la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1968-69, nel corso della quale sono stati consegnati dei premi agli studenti più meritevoli e ai vincitori dell'annuale mostra di arti figurative. Alla presenza del Provveditore agli Studi, dott. Giuliano Angioletti, del corpo insegnante, dei genitori e familiari dei premiati, il preside, prof. Luigi Bressani, nel suo discorso, ha ringraziato quanti hanno voluto intervenire e rivolto parole di elogio agli allievi che particolarmente si sono distinti, per profitto, durante l'anno scolastico. Egli ha tenuto poi a sottolineare che, pur essendo stato un anno difficile e spesso non privo di vivaci contrasti, esso si è anche rivelato fecondo di iniziative e risultati positivi, ed ha auspicato che l'iniziata collaborazione tra professori, genitori e studenti possa proficuamente continuare nei prossimi anni.

Il Provveditore agli Studi, da parte sua, ha fatto rilevare come il ripetersi di tale cerimonia stia di per sé a testimoniare che, nonostante la situazione di crisi attraversata dalla scuola e la marea montante della «contestazione», la selezione dei migliori rimane sicura garanzia di serietà degli studi e di salvaguardia dei valori della cultura.

Agli studenti premiati sono stati consegnati medaglie d'oro, borse di studio e buoni per lo acquisto di libri elargiti con il contributo della cassa scolastica e di varie Fondazioni. Ed ecco l'elenco dei premiati:

Con medaglia d'oro: Stacul Fulvio, Da Nova Renata, Pizzarelli Maria, Dal Maso Gianni, Cervani Roberta, Trebbi Giuseppe, Galli Giovanni, Novajoli Marina, Bressani Maurizio, Gabrielli Francesco, Broccardi Schelmi Beatrice, Crivellari Lucio, Del Conte Guido.

Con premi di studio: Mansi Paola, Lavarian Tiziana, Mezzetti Emilia, Schiulaz Claudio, Rauber Savina, Bertucci Tiziana, Salvi Silva, Staraz Elena, Dorsi Pierpaolo, Brovedani Renata, Girometta Livia, Savastano Franca, Gonnella Anna, Scarazzato Rita, Giuricin Giuliana.

Con doni in libri: Civran Rossella, Peterlini Alessandro, Vallon M. Teresa, Veglia Laura, Bogoni Paolo, Donati Marina, Chiopris Isabella, Delise Giulio, Comisso Franca, Piani Patrizia, Rega Lorenza, Candussi Gabriella, Pozzi Valerio, Sattler Paolo, Plisca Gabriella, Baiz Cristiana, Fonda Marina, Moretti Marina, Roseano Mauro, Sollazzi Lorenzo, Bonn Renzo, Pelagatti Cecilia, Levi Laura, Giuricin Giuliano, Morvay Irene, Pelagatti Rita, Castelli Marilena.

Per la mostra di arti figurative: Bisighin Paolo, Crusvar Luisa, Kostoris Roberto, Milocco Doretta (pittura), Musizza Walter (disegno), Bisighin Sonia (scultura), Cocchi Giorgio (fotografia), Privileggi Claudio (diapositive a colori in grotta).

Associazione nazionale guardie di P.S.

Si porta a conoscenza dei soci dell'Associazione nazionale guardie di P.S., che la sede della Sezione di Trieste si trova presso l'Ispettorato Zona Guardie P. S. in via Montorsino n. 17 (tel. 36417 - 30385).

Per ottenere il rilascio della apposita tessera di riconoscimento, i soci sono pregati di far avere al segretario - economo della Sezione, capitano P. S. (a) Nicolò Furlani, una propria fotografia, formato tessera. Il cap. Furlani sarà in ufficio tutti i giorni pari (non festivi) del mese, dalle ore 19 in poi, a disposizione dei soci per ogni eventuale informazione e assistenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulle Isole, in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali e residui addensamenti della nuvolosità sulle Alpi e Prealpi orientali; al Sud, nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord deboli variabili; al Centro e sulle Isole intorno nord-ovest, moderati in attenuazione; sulle regioni meridionali, moderati.

Mari: mari di Sardegna e di Sicilia da mossi ad agitati; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 18; Verona 18, 25; Trieste 20,8, 24,9; Milano 16, 25; Torino 14, 25; Genova 18, 22; Bologna 21, 27; Firenze 16, 25; Pisa 16 22; Ancona 21, 25; Perugia 16, 23; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 25; Roma Nord 14, 25; Roma Fiumicino 18, 24; Campobasso 16, 22; Bari 19, 32; Napoli 15, 24; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 17, 29; Reggio C. 17, 30; Messina 20, 29; Palermo 21, 28; Catania 17, 30.

INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

LE LINGUE MODERNE NELLA SCUOLA ITALIANA

L'Associazione nazionale insegnanti lingue straniere promuove per questa sera 20 giugno alle ore 18.30, nella sala del Circolo della Stampa, corso Italia 12, una tavola rotonda sull'insegnamento delle lingue moderne nella scuola italiana, problema di viva attualità, soprattutto in vista della riforma delle scuole medie di secondo grado.

Non è un mistero che, mentre i problemi metodologici dell'insegnamento delle lingue moderne sono avviati a soluzione, non si è ancora fatto molto per dare più ampio respiro all'insegnamento linguistico nelle scuole italiane di ogni ordine e grado.

A questo problema fondamentale si affiancano quelli dell'insegnamento di una seconda e addirittura di una terza lingua moderna nelle scuole secondarie superiori (meta già raggiunta in diversi Paesi), dell'insegnamento delle lingue nelle scuole elementari, dell'equa distribuzione delle lingue straniere che deve essere sottratta alle influenze della moda e basata sul valore formativo delle varie lingue, sulla loro importanza culturale, economica, turistica e scientifica.

L'Anils svolge da anni una azione stimolatrice per la soluzione di questi problemi, sia nei riguardi delle autorità scolastiche che degli insegnanti di lingue di tutta Italia e la Sezione di Trieste, organizzando questa Tavola Rotonda intende ricercare come questi problemi si inseriscano nella realtà di Trieste e della Regione, nelle sue tradizioni e nelle sue esigenze culturali ed economiche.

Le relazioni che verranno presentate dall'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, dal dott. Gino Zorzini, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà, dal prof. dott. Giulio Cervani, preside dell'Istituto magistrale «G. Carducci» e dalla prof. Laura Combatti, ordinaria di lingua inglese presso l'Ist. tecnico «G. R. Carli», daranno certamente lo spunto a delle interessanti conclusioni su questo vitale problema.

Moderatore sarà il prof. Vittorio Gozzer, di Milano, vicepresidente nazionale dell'Anils.

LA VITA NEL PORTO

Arriva dal Sud Africa la lloydiana «Vespucci» con rame e zinco - Cotone sulla «Toscanelli»

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 24 partirà la motonave «Europa» diretta in Sud Africa; a bordo un buon carico di acciaio, macchinario e filati. Sempre per il giorno 24 è fissata la partenza della motonave «Asia» della linea espresso per Bombay; l'«Asia» caricherà nel nostro porto macchinario, carta e prodotti chimici. Nella stessa giornata del 24 lascerà il nostro porto anche la noleggiata «Australe» diretta ai porti dell'Africa Orientale, con a bordo acciaio, carta, macchinario e legname.

Nella giornata di domani è attesa la motonave «Vespucci» della linea commerciale del Sud Africa che reca nel nostro porto fibre, rame e zinco. Ripartirà il giorno 26 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, tessuti e carta. Sempre nella giornata di domani, infine, arriverà la noleggiata «Mirto» adibita alla linea per l'Estremo Oriente con a bordo tronchi, caffè e juta; la prossima partenza della «Mirto» è fissata per il 12 luglio.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Il giorno 24 è atteso il transatlantico «Cristoforo Colombo», della linea Trieste - New York. Sbarcherà merci varie e ripartirà con un buon carico di merci pregiate il giorno 26.

LINEA SUD AMERICA

Il giorno 25 partirà per i porti della linea per il Sud America la nave «Tritone», che imbarca, nella nostra città materiali industriali, carta e carico generale.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la nave «Toscanelli» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La «Toscanelli» ha allo sbarco forti quantitativi di cellulosa, cotone e terra infusoria. Ripartirà verso il giorno 27 dopo aver imbarcato merci di provenienza nazionale e del retroterra estero.

Nell'Adriatica

Oggi partirà la motonave «Udine» diretta ai porti della linea Grecia - Turchia con a bordo ferramenta, filati e carta. Domani, invece, lascerà Trieste la motonave «Chioggia» adibita alla linea Grecia - Libano; buono il carico composto prevalentemente da carta, macchinario e ferramenta.

Il giorno 23 è attesa la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia - Turchia, che reca nel nostro porto un buon carico di merci varie; ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato fibre e carta.

Il 24 arriverà la motonave «Stelvio» impiegata sulla linea Rodi - Libano - Cipro - Grecia - Turchia; la nave sbarcherà merci varie ed imbarcherà alimentari, carta, automobili ed elettrodomestici, per ripartire il giorno 26.

Per il 28, infine è attesa la motonave «Illiria» con merci varie; la partenza dell'«Illiria» è fissata per il 1.o luglio con a bordo carico generale.

UN PREGEVOLE STUDIO DI ILEANA CHIRASSI

L'ELEMENTO AGRICOLO NEI TEMPI PREISTORICI

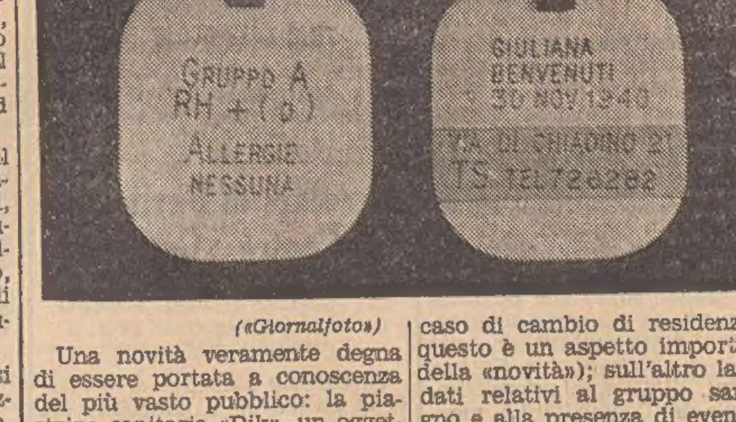
La prima grande rivoluzione nelle culture preistoriche è stata determinata dalla scoperta dell'agricoltura, che ha offerto all'uomo la possibilità di farsi padrone dei mezzi del suo sostentamento, e di conseguenza l'organizzazione di una vita con una serie di regole e di equilibri che esprime una nuova forma di società e di civiltà, la quale si riflette in mutate condizioni economiche e culturali e incisivamente sul piano spirituale-religioso.

Da tali considerazioni ha trovato avvio l'importante studio della concittadina dott.a Ileana Chirassi raccolto in un volume a cura del Centro di studi micenei dell'Università di Roma per le edizioni dell'Ateneo di Roma, sotto gli auspici dello Istituto per gli studi micenei ed egeo-anatolici del Consiglio nazionale delle rierche.

Il volume, dal titolo «Elementi di culture precereali nei miti e riti greci», stampato in chiara veste tipografica dalle Arti Grafiche Visigalli-Pasetti di Roma, raccoglie una indagine storico-religiosa tesa a penetrare le ragioni stesse della civiltà; dai grandi miti agrari che rispecchiano il ciclo vegetativo nel corso delle stagioni, che l'osservazione agraria aveva richiamato all'attenzione dell'uomo agricoltore, scaturisce una documentazione etico-floreale con le significazioni del mirto, del melograno, del giacinto, della viola e d'altre essenze vegetali.

Si tratta di uno studio attento e appassionato, condotto con estrema razionalità scientifica, che testimonia l'impegno e la preparazione specifica della triestina dott. Chirassi, la quale ha ottenuto — oltre ai consensi dei recensori più qualificati — anche l'incarico dell'insegnamento di storia delle religioni presso l'Università di Trieste per l'anno accademico 1969-70.

Una novità... per scaramanzia



(«Giornalfoto»)

Una novità veramente degna di essere portata a conoscenza del più vasto pubblico: la piastrina sanitaria «Dik», un oggetto prezioso nel senso più ampio della parola. Nella forma esteriore è un raffinato ninnolo (una medaglia da portare appesa al collo, in argento, oppure in oro bianco o giallo), ma nella sostanza è molto di più, e lasciamo trarre al lettore le conclusioni in proposito. Su un lato, la piastrina reca inciso il nome del possessore e il suo indirizzo (inciso su una sbarretta mobile, e pertanto sostituibile in caso di cambio di residenza: e questo è un aspetto importante della «novità»); sull'altro lato, i dati relativi al gruppo sanguigno e alla presenza di eventuali allergie. C'è da augurarsi che la medaglia «Dik»... debba servire il meno possibile: tuttavia, tenerla addosso può essere un atto di prudenza tale da salvare una vita umana. Si tratta comunque di un oggetto bello e nuovo, che assume quasi un significato di scaramanzia... A Trieste esso è in vendita (ad un prezzo veramente modico) presso la gioielleria di Tullio Trevisan, in corso U. Saba 5.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Zeper all'ENDAS

Domani, alle ore 18 si inaugurerà, in onore dello scomparso maestro Cesare Sofianopulo, una mostra personale di pittura dell'artista concittadino Bruno Zeper, presso la galleria d'arte dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/C (Passo Goldoni). La mostra rimarrà aperta fino al giorno 28 c. m.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino il 4 luglio
Orario: 10.30 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v. fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

21.a FIERA di TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Un'affascinante vetrina della migliore produzione mondiale, un caleidoscopio di novità e di utili suggerimenti per ogni necessità dell'azienda, della casa, dell'abbigliamento, dell'alimentazione e dello svago.
Un appuntamento con 1242 espositori di 30 Paesi, per informarsi, per vedere, per cogliere l'occasione di un ottimo acquisto!
Manifestazioni e convegni specializzati nei settori del legno, dei mobili, del caffè e del marmo.
Riunioni tecniche e incontri d'affari.
18.a Mostra Internazionale del Legno. 1.a Mostra dei marmi regionali. Mostra e degustazione dei vini tipici del Friuli - Venezia Giulia. Rassegna internazionale del film turistico.

Sorteggio giornaliero di ricchi premi con estrazione finale fra tutti i visitatori di una «Fiat 500 L».
Ogni sera, dalle ore 21, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni danze e allegria nella festosa cornice della Fiera.
Il complesso «I Noi» con la cantante Lili e la coppia di ballerini «I Moreni» in un elettrizzante e originale spettacolo di luci psichedeliche.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAL 26 GIUGNO LA DECIMA EDIZIONE INTERNAZIONALE

Al Festival di Nervi il meglio del Balletto

Un'antologia dell'arte della danza dal Settecento ad oggi nel mondo aprirà la grande manifestazione - La partecipazione di Rudolf Nureyev

Genova, 19

Il «Gran Ballo delle Nazioni», che inaugurerà la sera del 26 giugno, la decima edizione del Festival internazionale del Balletto a Nervi, è un balletto ideato appositamente per il festival, di cui intende anche celebrare il carattere costante di luogo d'incontro, di «crocicchio» della danza mondiale. L'idea conduttrice consiste in una sorta di antologia degli stili e degli svolgimenti della danza dal Settecento ad oggi, realizzata radunando in un unico spettacolo molti eccellenti artisti di sei Paesi diversi, il cui stile personale confluirà nell'elegante mosaico di una spettacolare cavalcata nel tempo e nello spazio. Mario Porcile, ideatore dello spettacolo, ha pensato ad una serata che viva sul contrappunto delle diverse tendenze espressive e dei diversi linguaggi.

Ad esempio: all'ampia e maestosa cadenza del coreografo Serge Lifar, alla plastica presenza dello jugoslavo Milorad Miskovicts, all'eterea grazia di Irene Skorik (dell'Opera di Parigi), tutti impegnati nella realizzazione del quadro «Les fêtes du Roi Soleil», su musiche di Lulli e Rameau, si contrapporranno due grandi interpreti della «modern dance», Lone Isacksen e Lawrence Rhodes (quest'ultimo definito da un critico «il Nureyev americano») dello Harkness Ballet di New York, appositamente «ceduti» per la occasione della Harkness Foundation: impegnati in «After Eden» su coreografia di John Butler e in «Youth», coreografia di Wagner e musica di Samuel Barber. Analogamente, allo stile romantico e conservatore dei russi (oggi, i più qualificati nel genere) si contrapporrà un balletto-jazz. Per i primi saranno presenti con «pas de deux» di richiamo, come quello del secondo atto di «Giselle» due prestigiosi artisti del Kirov di Leningrado: Nikita Dolguscin e Valentina Muhanova. Il balletto-jazz, su musica di Morton Gould, sarà invece interpretato dal corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli, che il Festival è lieto di presentare per la prima volta all'attenzione del pubblico internazionale, con una coreografia di Mario Pistoni, apprezzato coreografo della Scala.

Ancora: Yvette Chauviré sublimerà lo stile classico occidentale nella «Morte del Cigno», la cui straordinaria esecuzione, a Mosca, fece dire a Galina Ulanova: «Voi, oggi, in questa danza, siete la sola perfetta!». Ed ecco, di fronte a questo simbolo della più rarefatta, raffinata eleganza, l'altro aspetto della danza, la tradizione popolare, il folclore. Ecco Luisillo, con i suoi solisti, chitarristi, cantanti di flamenco, nonché la danzatrice gitana Loli, che sarà, con il suo temperamento infuocato, la rivelazione del festival.

Assai interessante sarà anche la conoscenza con «Les Grands Ballets Canadiens» (a Nervi, il 3, 4, 5 luglio) giunti in Europa sotto gli auspici del governo canadese. Si tratta di un complesso specializzato in esecuzioni classiche, non di un classicismo archeologico ma rivissuto da una sensibilità odierna. Sono circa cento artisti, poiché ai danzatori si accompagna il coro dell'Opera di Montreal forte di quaranta elementi, che eseguiranno due programmi diversi completamente di balletto classico: «Tema e Variazioni» di Ciaikowski nella coreografia di Balanchine, «Trionfo d'Afrodite» di Carl Orff nella coreografia di Norman Walker, «Medea» coreografato da Brydon Paige su una partitura elettronica, il 3 e 4 luglio. Mentre il 5, verranno presentati il «Divertissement Glazounov» e il «Carmina Burana», entrambi su coreografia di Fernand Nault.

Coreografo modernissimo è Alwin Nikolais, direttore del New York Dance Theatre (11, 12, 13 luglio) che si esibirà anch'esso in un doppio programma. Nikolais che si esprime in uno stile intriso di lucide geometrie volumetriche e di suggestive sincopi dinamiche, darà a Nervi due «prime esecuzioni» europee: «Noumenon» e «Tensile involvement», danzanti su una trama sonora che sfrutta la più ampia gamma espressiva. Vi sarà ancora il Balletto nazionale messicano, diretto da Amalia Hernandez, il rappresentare la danza popolare e la tradizione folclorica, in un'immagine ricca di vitalità e di colori. E, infine, l'omaggio al più prestigioso danzatore odierno: Rudolf Nureyev, che si esibirà avendo al fianco Lynn Seymour, ballerina solista del Royal Ballet di Londra — con il Balletto nazionale olandese: altro complesso di scuola classica ma aperto alla modernità, come è provato dai balletti «Monumento per un ragazzo morto» (un quadro di intensa liricità plasticamente coreografato da Rudi von Dantzing), «Shirah» (musica di Alan Hoyhness, coreografia Pearl Lang), «Momenti» (musica di Anton Webern, coreografia Von Dantzing), che verranno affiancati dai tradizionali «Silfidi» e «Giselle».

Brindisi alla «Crisalide»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Robert Hossein e Lorenza Guerrieri a cena in un ristorante romano per brindare all'inizio della lavorazione del film «L'ora della crisalide» che interpretano con la regia di Florio

DOMENICA «CASCO D'ORO» IN FIERA

Caterina ritorna (tutto dimenticato)

La cantante era giunta in forte ritardo l'altra sera causa un banale incidente sulla Milano - Bergamo

Fans in subbuglio e organizzatori sulle spine l'altra sera alla Fiera campionaria per Caterina Caselli che sembrava essersi volatilizzata .Per due ore e mezzo, in un crescendo di agitazioni soprattutto tra i numerosi giovani accorsi ad ascoltare la loro beniamina, c'è stato un intrecciarsi affannoso di telefonate tra Trieste, Milano e l'aeroporto di Ronchi.

In un primo momento si è pensato a un breve ritardo, a qualche contrattempo, non certo di veder comparire Caterina quando lo spettacolo avrebbe dovuto concludersi. La cantante era attesa per le nove e si sapeva che sarebbe arrivata in automobile, da Milano forse o da qualche altra città della Lombardia. I divi della canzone, si sa, sono sempre in viaggio, in un continuo spostamento da una platea all'altra per accontentare il vasto pubblico della musica leggera. A un certo punto si è pensato che avesse deciso di venire in aereo ma a Ronchi non ne sapevano nulla. Alla fine, desolata e dispiaciuta, Caterina è arrivata trovando però un pubblico deluso che era rimasto ad attenderla fino a mezzanotte.

Cos'era successo? L'arcano è stato subito spiegato. Un banale incidente sull'autostrada Milano-Bergamo aveva bloccato l'automobile su cui la cantante viaggiava e prima che ne arrivasse un'altra da Milano passarono più di due ore.

Per calmare il pubblico gli organizzatori hanno chiuso un occhio ai regolamenti e, abbuonati i biglietti d'ingresso, hanno promesso un nuovo spettacolo. Si era pensato in un primo momento di farlo svolgere oggi ma poi, a quanto sembra, si è deciso per domenica. Caterina infatti, dopo il breve soggiorno a Trieste, è impegnata in giornata con il «Cantagiro» e potrà tornare solo domenica. Fans e organizzatori non hanno perduto insomma tutte le speranze.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Russi e cinesi in armi La crisi di un matrimonio

L'odierna serata televisiva farà sedere il pubblico a due tavole nettamente separate: a quella dell'attualità giornalistica, servita dal «TV 7» (primo canale, ore 21), e a quella imbandita dal teatro di prosa (secondo, ore 21.15).

La commedia in programma sul secondo è «Lanciatori di coltelli» dello scrittore ungherese Miklos Hubay, che ci viene presentata nell'adattamento di Lorenzo Ostuni e con la regia di Raffaele Meloni. La vicenda ambientata in Ungheria verso la fine degli anni '50 ha per protagonisti due giovani coniugi, Imre e Dora, che dopo due lustri di matrimonio hanno deciso di separarsi. Litigi, incomprensioni, la morte drammatica dell'unico figlio, e insomma la fatica di vivere insieme quel rapporto che agli inizi sembrava felice e indistruttibile e che le tante difficoltà, delusioni, amarezze della vita quotidiana hanno irrimediabilmente corroso, li conducono alla crisi. Che non sarà definitiva, perché all'ultimo, quando la decisione sembra già presa e irrevocabile, il ricordo dei giorni lieti trascorsi insieme e i legami d'affetto che uniscono ancora i due sposi con saldi nodi, salveranno la situazione. La commedia di Hubay cerca dunque di riflettere, attraverso un caso emblematico, la crisi nella quale si dibatterebbe in questi anni l'istituto matrimoniale. Interpreti del lavoro sono Claudia Giannotti e Pier Luigi Zollo.

○

Un rapido cenno alle trasmissioni per così dire di complemento. Sul nazionale, dopo il «TV 7» ci sarà un programmino musicale con Sergio Mendes e Brasil '66, e al termine, la rubrica «Perché?» a cura di Andrea Pittiruti, che finora ha fatto sfoggio di una certa futilità.

Per quanto riguarda «TV 7» si preannuncia un interessante servizio dedicato all'Armata rossa e all'esercito cinese.

Ber.

Lo sbarco sulla Luna alla Mostra di Venezia

Roma, 19

Il film che gli astronauti americani realizzeranno nel prossimo mese di luglio in occasione del loro sbarco sulla Luna, sarà presentato il 21 agosto nel Palazzo del cinema di Venezia - Lido, in occasione della serata inaugurale della ventesima «Mostra internazionale del film documentario». La direzione della Mostra di Venezia è infatti in trattative con gli Stati Uniti d'America per ottenere il film a colori che gli astronauti gireranno e che costituirà un documento di eccezionale interesse, nonostante che alcuni brani di esso saranno trasmessi in televisione. A Venezia infatti, il film sarà proiettato a colori, su grande schermo e nella sua edizione integrale, completa delle sequenze che riguardano le fasi preparatorie del lancio ed il ritorno sulla Terra.

NIENTE MALE PER UN OTTUAGENARIO

Ancora un film di Charlie Chaplin

Le figlie Josephine e Victoria tra le interpreti

Londra, 19

Charlie Chaplin si accinge a realizzare un altro film. In esso appariranno due sue figlie, Josephine di 20 anni e Victoria di 18. Non sono stati scelti ancora gli altri attori. Le riprese dovrebbero cominciare in autunno e il film dovrebbe essere pronto per la distribuzione la prossima primavera. Sono in corso trattative per affittare uno studio a Londra, probabilmente quello di Shepperton, e si sta anche discutendo con una grossa compagnia americana per quanto riguarda la distribuzione.

Jay Epstein, rappresentante londinese di Chaplin, ha detto: «Il film si chiamerà „The freak". La sceneggiatura è già finita e Chaplin è atteso a Londra la prossima settimana per il lavoro preparatorio. Sarà un film importante, una commedia secondo la tradizione di Chaplin. La lavorazione durerà circa quattro mesi. E questo non sarà affatto l'ultimo film di Chaplin. Ce ne sarà un altro che egli ha in mente. Niente male per un uomo di 80 anni, eh?».

L'ultimo film di Chaplin è stato «La contessa di Hongkong», con Sofia Loren e Marlon Brando. La prima mondiale del film si tenne a Londra nel gennaio del 1967. Le accoglienze dei critici non furono entusiastiche.

Pasolini girerà a Grado scene di «Medea»

Grado, 19

Il direttore di produzione Paolo Luciano e un gruppo di tecnici e operatori del film «Medea», che Pier Paolo Pasolini sta girando attualmente in Turchia con Maria Callas come protagonista, sono giunti a Grado dove verranno girate alcune scene in esterni del lavoro cinematografico.

Nel centro isontino, tra l'altro, è prevista la ripresa della partenza della «nave di Giasone», con la quale gli argonauti si avviarono alla conquista del «Vello d'oro».

PROTAGONISTE DI UN FILM

C.C. e la Spaak insieme senza rivalità

Roma, 19

«Per la prima volta Claudia Cardinale e Catherine Spaak lavoreranno insieme in un film alla stessa stregua di protagoniste, senza alcuna rivalità fra loro». Lo ha dichiarato il regista Marcello Fondato in occasione del primo giro di manovella del film «Certo, certissimo anzi probabile»? Le riprese sono cominciate oggi nella chiesa di San Paolo alla Regola, nel centro della vecchia Roma, e proseguiranno per nove settimane fra interni a cinecittà e in esterni dal vero sul Tevere, nelle stazioni della Metropolitana e in alcuni punti caratteristici di Roma. «Sin dal primo incontro, avvenuto nella villa di Claudia Cardinale — ha precisato Marcello Fondato — si è stabilito fra le due attrici, che non si conoscevano, una simpatia reciproca che ha annullato una potenziale rivalità, considerato che i loro ruoli sono entrambi da protagoniste.

Il film narra la storia di due ragazze del popolo che lavorano: Claudia Cardinale sostiene il ruolo di una telefonista mentre Catherine Spaak quello di una manicure. Le due ragazze, anche se moderne, cercano negli uomini, come d'altronde tutte le donne, un rapporto impegnato, un sentimento. Gli uomini che esse incontrano sfuggono però, per varie ragioni, al rapporto impegnato. Il film è dunque una casistica degli uomini che non si sentono di impegnarsi con le ragazze. Voglio mantenere il racconto a livello comico, pur senza attori comici, ma in realtà sarà una satira del costume moderno. Il regista ha precisato che sarà comunque un film sano, senza situazioni scabrose.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con U. Boselli; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: Grandi successi italiani per orchestra; 20.45: La vostra amica B. Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico - Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Calamity Jane»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Novità per il giradischi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Pianista Andor Fold's; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi da viaggio; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: I racconti della radio «Piccolo proprietario terriero»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista J. Reinberger; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: Oliver Messiaen; 15.30: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Schumann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il nostro pane quotidiano; 21: Frankenstein e i compagni; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Villotte di Romano Donato; 14.10: «Fra tavola e boca mai guera no toca»; 14.25: Autori della regione: Vittorio Fael: «Trittico per quartetto d'archi»; 14.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) Passeggiata nel Veneto.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto del Quartetto «N. Paganini».
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Lombardia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Incontro con Sergio Mendes e Brasil '66.
22.30: Perché?
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Lanciatori di coltelli» di Miklos Hubay.
22.15: Terzo giorno - Fatti e problemi religiosi.

● FIERA DI TRIESTE ●
ore 21
Rassegna del film turistico
«THE WORLD OF BOAC»
«GIVE YOUR CAR A HOLIDAY»
— Soc. aerea Boac
— Ferrovie Britanniche

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE
Ristorante «da Baffo»
Tel 81688

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I MAGLIARI»
A. SORDI

ALL'ALABARDA
«SPARA GRINGO SPARA»
ENTUSIASMANTI AVVENTURE IN TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti, con Regis Vallee e Milfried Cossier, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Stephane una moglie infedele», con Stephane Audran, Michel Duchaussoy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Probabilità zero», con Luigi Casellato, Franco Giornelli, Riccardo Salvino. Eastmancolor, Widescreen.

GRATTACIELO. 16. Una eccezionale riedizione: «I magliari». La più impegnativa interpretazione di A. Sordi, il re dei magliari, con R. Salvatori e Belinda Lee. Il film non è vietato.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «L'isola del tesoro» di Walt Disney, con Bobby Driscoll, Robert Newton, Basil Sydney.

RITZ. 16. Morea, Tahiti, Papete, Bora Bora, sono le meravigliose isole dell'amore de «L'ultimo paradiso». Technicope. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Spara, Gringo, spara», in technicolor. In un film spettacolare, entusiasmante, le più sensazionali avventure del West, con B. Kelly, F. Moroni. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Rod Taylor, Christopher Plummer e Lilli Palmer nel drammatico technicolor: «Arrest». Il film è per tutti.

CAPITOL. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi attrici: Elizabeth Taylor, Mia Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna il classico del western di tutti i tempi in una nuova edizione più spettacolare 70 mm. suono stereofonico: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde notti di Lady Hamilton». Technicolor. Avventure galanti, facili tentazioni e amori proibiti, con M. Mercier e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Il quarto film della «Piccola rassegna del film d'autore»: «Due o tre cose che so di lei» di J. L. Godard, in technicolor, con M. Vlady. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Dillinger è morto», di M. Ferreri.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Starblack». Il bandito bendato. Un western formidabile. Technicolor. Domani un film teatrale spettacolare: «Corri uomo, corri».

MODERNO. Chiuso per lavori

VITTORIO VENETO. 17. Eastmancolor. René Clair presenta: «Per il Re e la Patria e per Susanna!», con Jean Pierre Cassel, Philippe Avron, Geneviève Casile.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

Programma - orario settimanale

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

ABBAZIA. 16.30: «I 4 del Texas». Il capolavoro dei grandi western in technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg e Ursula Andress.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Non faccio la guerra, faccio l'amore». Una brillante, divertentissima commedia con Catherine Spaak, Philippe Leroy in cinemascope. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Tre dollari di piombo». Un western spettacolare in technicolor con Fred Beir e Evy Marangis.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Il gigante buono». Avventuroso e commovente technicolor con Dennis Weaver e Vera Miles.

ASTRA. 16.30. Adatto ai ragazzi: «Goldface, il fantastico superman», in technicolor con R. Anthony. Domani l'atteso divertentissimo technicolor Titanus: «C'è un uomo nel letto di mamma».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Assassinio al terzo piano». Simone Signoret, James Caan. Incubo, mistero, terrore. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 16: «Sansone e il tesoro degli Incas». Eccezionale technicolor con Alan Steel, Tony Sailer.

RADIO. 16: «Se sei vivo spara». Spettacolare western a colori con Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Il magnifico Bobo». Divertentissimo technicolor con Peter Sellers, Britt Ekland.

ARENA ARISTON. 21.15: «Il gigante buono». Avventuroso e commovente technicolor con Dennis Weaver e Vera Miles.

ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «I ragazzi di bandiera gialla». Technicolor con tutti gli assi della canzone.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «L'uomo che ride». Grandiosa rievocazione storica tratta dall'immortale romanzo di Victor Hugo, con Jean Sorel, Lisa Gastoni e Edmund Purdom. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. Domani, sabato, alle 21.15 (cassa 20.30) inaugurazione della stagione con il film: «Piano, piano, non t'agitare». A colori.

MARCONI. 21: «Sansone e il tesoro degli Incas». Eccezionale technicolor con Alan Steel, Tony Sailer.

SERVOLA. 21: «John il bastardo», con John Richardson e Gordon Mitchell. Cinemascope technicolor. Western all'italiana.

VALMAURA. 21: «Squadra omicidi, sparate a vista». Passioni, amori... e tanta suspense! Technicolor con R. Widmark e H. Fonda.

MUGGIA

VERDI. 17: «Edipo re». Cinemascope in technicolor con Franco Citti, Alida Valli, Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.

VOLTA. 17: «Una strega in paradiso». Cinemascope in technicolor con James Stewart, Kim Novak e Jack Lemmon. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. «Presto a letto».
ASTRA. «L'ira di Dio».
CAPITOL. «Istanbul Express».
CENTRALE. «Nude e caste alla fonte».
ODEON. «I complessi».
PUCCINI. «Il miliardo lo eredito io».
CRISTALLO. «Qualcuno ha tradito».
FERROVIARIO. «The Eddy Chapman Story».
ROMA. «Il figlio di Spartacus».

GORIZIA

CORSO. 17 e 20.45: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. A colori.

VERDI. 17.30: «Missione compiuta. Stop. Bacioni Matt Helm», con D. Martin ed E. Sommer. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Amanti», con F. Dunaway e M. Mastroianni. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «I disperati di Sandor», con J. Görbe e T. Molnar. Scope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Le salamandre», con E. Schurer e B. Cunningham. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'armata a cavallo», con Tatiana Konjoukova. A colori.

PRINCIPE. 18: «Ultima notte a Cottonwood», con Richard Widmark e Lena Horne. Technicolor.

EXCELSIOR. 17.30: «Joanna», con Geneviève Waite. Cinemascope in technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Barbarella», con Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pallenberg; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Ronda di mezzanotte», con Stanlio e Ollio.

GRADISCA

COMUNALE. «Dolce novembre».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il castello di carta».
CRISTALLO. 17: «Una lunga fila di croci». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'amante di Gramigna». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Io, mio figlio e la fidanzata».

SACILE

NUOVO. 17: «Ladri sprint».
ZANCANARO. 17: «Spara, Gringo, spara». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Facce per l'inferno».

CORMONS

COMUNALE. «C'era una volta il West».

RONCHI

RIO. «Il verde prato dell'amore».

PALMANOVA

ITALIA. «C'era una volta il West».
GARIBALDI. «L'uomo dalla cravatta di cuoio».

GEMONA

SOCIALE. «La casa delle vergini dormienti».

Oggi all'Excelsior
UN FILM CHE COSTRINGE ALLA RIFLESSIONE
IN CONTEMPORANEA CON LE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE

Orario spettacoli
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10
Vietato ai minori di anni 14

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Al cinema FENICE
QUANDO GLI EROICI DISPERATI PARTIRONO PER L'OPERAZIONE RADAR, IL GENERALE MONTGOMERY ANNOTO': "...NON TORNERANNO..."

cronachegiovanicronache

Ancora undici mesi di «naja» per Dino che attualmente presta servizio militare nella Divisione Cremona. Nada, la giovanissima «rivelazione» dell'ultimo Festival di Sanremo, lo ha raggiunto a Venaria Reale, in provincia di Torino, per una breve visita. I due cantanti hanno partecipato al «Disco per l'estate»: Dino con la canzone «Simone Simonette», Nada con «Biancaneve»

A Verona in agosto il Congresso F.U.C.I.

Il 40.o Congresso nazionale della F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) si terrà a Verona nei giorni 26-30 agosto. Esso avrà per tema la situazione della Chiesa italiana nel «dopoconcilio» e il contributo delle comunità di universitari alla sua crescita. Si cercheranno insieme i temi e i modi prioritari d'impegno, affinché il rinnovamento del Concilio penetri in profondità nella vita della Chiesa italiana.

I gruppi FUCI, diffusi in tutte le diocesi italiane, stanno preparandosi al Congresso, studiando i temi di fondo e rilevando le situazioni «di fatto» delle varie Chiese locali. Il Congresso, infatti, sarà articolato in quindici commissioni di studio, ognuna delle quali porrà attenzione ad un punto nodale del rinnovamento ecclesiale contemporaneo: dalla liturgia ai consigli pastorali, dai seminari ai rapporti con la sfera politica. Queste commissioni, confrontando le situazioni rilevate con le indicazioni del Concilio e della sensibilità religiosa contemporanea, elaboreranno dei fogli di lavoro conclusivi e delle tesi su cui l'intera assemblea si pronuncerà.

Appare evidente, pertanto, che il Congresso, cui parteciperanno anche gruppi spontanei e molte persone rappresentative della cristianità italiana, si propone soprattutto di fare emergere e verificare le esigenze e le tensioni più vive oggi nella Chiesa e nel mondo giovanile.

PROFILI DI GIOVANI ATLETI

Gianna la «libellula» della Ginnastica Triestina

Il nostro ritrattino sportivo si apre questa settimana in occasione della tipica festa ginnica della S.G.T., nell'ambiente caro tra gli altri al prof. Perlazzi che ricordiamo dai tempi del liceo. Gianna Bovani è stata la grande protagonista, coi suoi volteggi agli attrezzi e le sue evoluzioni a corpo libero, del saggio di domenica scorsa alla Ginnastica Triestina tra gli oltre cinquecento allievi che si sono esibiti a gruppi sul «parquet» della palestra sociale. Anche lei aveva cominciato così, una bambina tra le tante, portata in palestra dalla madre quando aveva appena quattro anni, sotto la guida del maestro De Iurco. Cresciuta in un ambiente familiare dove lo sport è di casa (mamma, a suo tempo, aveva fatto dell'atletica e papà del canottaggio), Gianna sta appena ora raccogliendo le soddisfazioni che i sacrifici suoi e quelli della famiglia meritavano, dopo tredici anni di costante dedizione ad una disciplina sconosciuta al grande pubblico.

Non ancora diciassettenne (compirà gli anni il prossimo 23 luglio) è diventata l'unica «primadonna» della ginnastica artistica triestina, dopo la forzata defezione di Gabriella Gambi. La abbiamo ammirata autentica «show-girl» (ha fatto anche la comparsa in un paio di rappresentazioni al Teatro Verdi...) in quella rassegna delle forze ginniche biancocelesti che costituisce una delle più pure espressioni sportive della gioventù triestina.

Ma lasciamo parlare la simpatica Gianna, non senza averla bonariamente rimproverata per essersi fatta rimandare in italiano (...lei che ha sangue toscano nelle vene): «Lo sport che pratico richiede molto sacrificio. I compiti al pomeriggio e poi in palestra: tutte le sere — domenica esclusa, ma il giorno festivo è spesso dedicato alle esibizioni — dalle 20 in poi, e così per tutto l'anno. Agli altri sembrerà una fatica, ma io ci sono abituata fin da bambina e proprio ora comincio ad avere delle soddisfazioni che mi auguro possano ripagarmi di tutto».

La Bovani non è solo la ginnasta in predicato di vestire la maglia azzurra, ma è un po' la portabandiera della sezione femminile della gloriosa Ginnastica, dal momento che unisce all'attività preferita quelle complementari di danza e di atletica (salto in alto, ostacoli e velocità). «Mi servono per acquistare in armonia da una parte ed in potenza dall'altra». Una volta diplomata alle magistrali frequenterà l'Isef a Roma, il che dopo tali premesse era prevedibile. «Penso che nella capitale avrò maggiori possibilità di prepararmi adeguatamente per le Olimpiadi di Monaco, il partecipare alle quali costituisce attualmente la mia massima aspirazione. In luglio intanto dovrei prender parte al raduno collegiale delle azzurrabili e spero di mantenermi in forma anche per il 1972».

Gianna, una ragazza estremamente pacata ed obiettiva, consapevole delle proprie possibilità, formata da un'esemplare educazione sportiva. «La nostra è una disciplina che trova pochi adepti, in campo femminile come in quello maschile. Alle volte si incomincia magari bene per smettere ogni attività quando i sacrifici si fanno più intensi. La propaganda per la ginnastica artistica è quasi inesistente ed il pubblico non affolla di certo le palestre. Ce se ne ricorda soltanto ogni quattro anni in occasione delle Olimpiadi, grazie alle prodezze di Menichelli o della Caslavska.

Ezio Lipott

donna OGGI

Collezioni autunno-inverno presentate a Palazzo Pitti

Organizzata dal Centro di Firenze per la moda italiana, ha avuto luogo a Palazzo Pitti, riscuotendo grande successo, la presentazione delle collezioni autunno-inverno 1969-70 di alta moda pronta, boutique e maglieria d'alta moda.

Il caldo colore della terracotta, unita al bianco per la serie «Cruise» sono stati riproposti da Mirsa (a fianco), con l'aggiunta del nero, per la collezione invernale. La nota più importante che caratterizza la collezione «Cruise» è data dai quadrati di vernice bianca applicati sul colore di fondo per casacche con pantaloni, abiti, tailleurs e mantelli. Mirsa ha creato dei particolari tipi di maglia operata jacquard con disegni a coccodrillo e scozzesi. Per i ricamati è stato studiato un particolare disegno dall'illusione ottica del sasso.

Quest'anno Laura Aponte (sotto a sinistra) propone: il romanticismo, il buon umore, i lussi asiatici; particolarmente i maxi-cappotti su pantaloni extra-larghi, i ricami in oro stile «paesana russa», le gonne alla caviglia. Ha anche un debole per i colbacchi di volpe con manicottone analogo, i gioielli fantasia grandissimi e tempestati di pietre, le tinte scure e misteriose, il tweed.

La manifestazione curata dal Centro di Firenze per la moda italiana

Di Nardini (sotto a destra) ecco la ragazza vitale e dinamica dei prossimi mesi: si è spogliata di ogni sovrastruttura, si rifiuta a ogni inutile aggancio di costume, respinge le eccentricità, vuole essere netta ed essenziale. Perciò sceglie i colori che ricordano l'aria (azzurro), l'acqua (blu), la terra (marrone), il fuoco (rosso) e li gioca negli accostamenti di tinte unite e di jacquard, mantenendo sempre questa immagine di chiarezza e di coerenza. La ragazza di Nardini indossa i pantaloni, le lunghe tuniche dalla nuova breve manica disegnata che si allunga poi fino ai polsi. Vuol essere comoda, calda, perfetta, per muoversi senza impacci nelle situazioni instabili e sorprendenti che la vita di oggi continuamente le impone.

I giovani e gli stupefacenti: allarme dalla Svezia

Stoccolma, giugno

La noia, la mancanza di comunicativa con gli adulti, la ostilità verso una società troppo «programmata» che spersonalizza l'individuo: queste sembrano essere le cause che inducono molti giovani di oggi a far uso degli stupefacenti. Ciò risulta in ogni caso dalle confessioni dei giovani «drogati pentiti» svedesi ascoltate dalla «Conferenza sulla sanità mentale degli adolescenti e dei giovani», organizzata dall'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità, a Stoccolma nei giorni scorsi. Medici, psichiatri, psicologi, sociologi, insegnanti e giuristi di 28 Paesi vi hanno parteciptao.

Un'altra constatazione tratta da queste «confessioni» è che la dipendenza nata dall'assuefazione agli stupefacenti e la partecipazione diretta al traffico degli stupefacenti per finanziare i propri bisogni, si accompagnano spesso a una specie di volontà deliberata di autodistruzione, corollario del desiderio di distruzione della società stabilita e contestata.

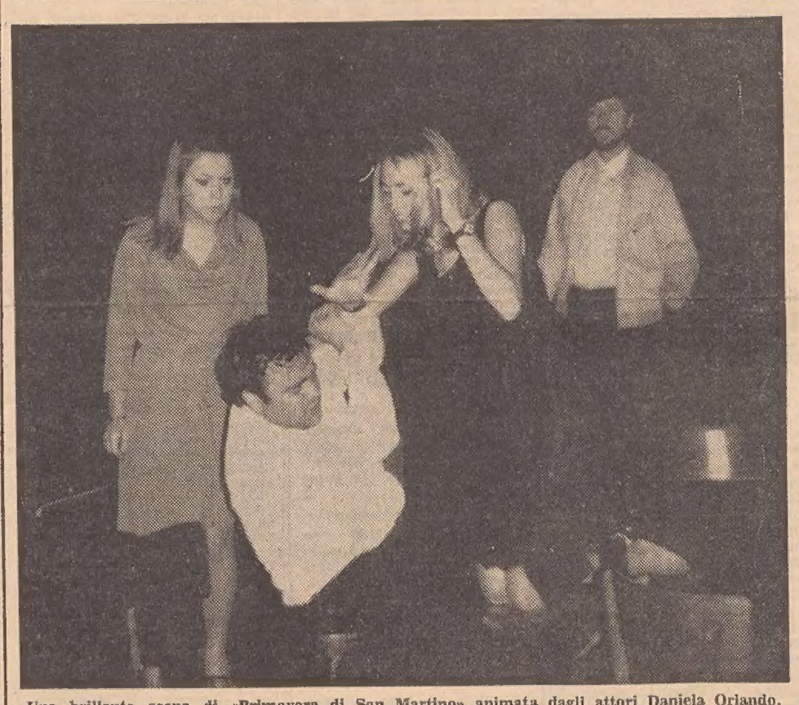
La filatelia materia scolastica?

La filatelia è entrata oggi nelle scuole come una valida alternativa a certi sussidi didattici audiovisivi. Molti insegnanti si appoggiano alla loro competenza filatelica per integrare il programma scolastico e, come dice «Informatutto 1969», esistono già testi di storia le cui illustrazioni sono rappresentate da francobolli celebrativi di un dato avvenimento, illustrato soltanto con qualche valore di una serie che deve essere completata dall'alunno.

Circa il valore didattico dei francobolli si sono già dette in passato molte cose, per arrivare alla conclusione del capitolo sulla filatelia di «Informatutto» che esalta «quel piccolo pezzo di carta così evocativo e rappresentativo dei fatti culturali». Questo aspetto ha certo contribuito ad avvicinare i giovani al francobollo. Fra di loro, infatti, sono in continuo aumento i collezionisti, i commercianti e gli operatori. Hanno scoperto che il carattere della filatelia si concilia perfettamente con quello più classico e antico dell'hobby ideale, e va trattato con estrema serietà. Tant'è vero che uno studente torinese di Economia e Commercio si è laureato discutendo la tesi su «L'economia dei beni di consumo durevoli e irreproducibili. Il mercato filatelico». Egli ha scoperto e messo a fuoco i vari aspetti economici della filatelia, affermando che le doti economiche del francobollo hanno un valore non legato alla moneta, ma sono di tipo reale, reso più certo dalla irreproducibilità, e perciò, rientra nella categoria dei beni rifugio.

«HUMOUR» ANGLOSASSONE PER UNA BRILLANTE COMPAGNIA DI PROSA

La «Primavera» si addice ai «Giovani»



Una brillante scena di «Primavera di San Martino» animata dagli attori Daniela Orlando, Giorgio Bonatto, Mariella Ferluga e Luciano Volpi: un'anticipazione fotografica delle recite di domani e domenica sera all'Auditorium (riduzioni del 50 p.c. per gli abbonati dello Stabile)

La Compagnia di prosa «I Giovani», di Trieste, conclude la quarta stagione d'attività rappresentando domani e domenica sera all'Auditorium la commedia «Primavera di San Martino», tre atti di Noël Coward: un lavoro brillantissimo del noto autore e attore inglese, che può essere paragonato per brio e godibilità a un'altra spiritosa «pièce» apparsa quest'anno sul palcoscenico dell'Auditorium (ci riferiamo a «Fiore di cactus», che ha avuto un enorme successo). Qui, ci ritroviamo davanti a un esempio felice di moderno «vaudeville» trattato con l'inimitabile «humour» anglosassone di Coward: una ricetta che garantisce una serata di sicuro divertimento, animata da una Compagnia i cui allestimenti rappresentano oggi a Trieste un gradito incontro con il teatro contemporaneo, moderno e nello stesso tempo tradizionale, scevro dalle elucubrazioni di un'avanguardia troppo spinta, e non di meno attuale e interessante grazie alla felice scelta dei testi. Questa «Primavera di San Martino» si avvale di un «cast» d'attori giovanissimi (in linea del resto con la «ragione sociale» della Compagnia): Daniela Orlando, Mariella Ferluga, Giorgio Bonatto, Luciano Volpi, Enzo Succhielli e Dino Castelli che è pure il regista dello spettacolo, coadiuvato da Novella Castelli (assistente alla regia), Maria Cervellera (direttrice di scena) e Lucio Pagani (direzione tecnica).

DISCOPANORAMA

RAY DRAMMATICO

Dopo un lungo intervallo di silenzio, ci fa piacere parlare nuovamente di Ray Charles, uno degli interpreti più importanti della canzone americana. «The Genius» lancia, abbastanza in grande stile, due canzoni — abbinate in un 45 EMI — che hanno indubbiamente delle chances e che si inseriscono perfettamente nel suo miglior filone ispirativo. Specialmente in «I didn't know what time it was» i pregi del cantante negro appaiono in piena luce, in una interpretazione piena di «feel», che giunge talvolta a un'acuta drammaticità. Più consueta, in linea con gli ultimi sviluppi del rhythm and blues, «I'll be your servant», dove Ray sfoggia una voce di timbro scurissimo, che spicca su un'orchestrazione ridotta allo scheletro, senza alcun compiacimento melodico. Un'altra egregia prova di un cantante che si fa sentire solo quando ha qualcosa di veramente valido da dire.

IL SOUND DI DETROIT

Dire Tamla Motown significa dire Detroit Sound: la casa discografica tutta negra si è infatti specializzata, dopo averlo lanciato, in quel genere particolare di rhythm and blues che ha dimostrato di avere in sé una buona resistenza al logorio delle mode. Gli alfieri della casa sono Diana Ross e le Supremes, i Temptations, i Four Tops ecc., ma ben poco si sa di Edwin Starr, l'artista di cui ci occupiamo oggi. Starr interpreta, dimostrando una misura e una buona duttilità del mezzo vocale, «25 miles» e «Love is my destinations»; evidentemente i vocalizzi vanno di moda, ed Edwin ce ne dà, in «25 miles», un saggio iniziale che rischia di risultare noioso. Più legata al sound tipico della Tamla «Love is my destination», una facciata ingiustamente considerata di seconda categoria, che ha anzi, a nostro avviso, maggiori possibilità di successo, data la non indifferente forza di penetrazione e il ritmo eminentemente ballabile.

DEDICATA A JOHN E YOKO

Lo strano modo di contestare di John Lennon e della seconda moglie Yoko Ono è ormai noto a ogni lettore di rotocalco: l'inquieto Beatle e la consorte si mettono a letto e ci rimangono a tempo indeterminato, onde dimostrare la loro disapprovazione per gli avvenimenti di questo strano mondo. Ma la protesta non è tutto, e i Beatles sono troppo saggi amministratori del loro successo per dimenticare il dovere nei confronti dei fans. Ecco apparire, allora, a breve distanza da «Get back», un nuovo 45 Apple-EMI, il cui clou è rappresentato, naturalmente, dalla «Ballad of John and Yoko», che in una settimana è balzata prepotentemente in Inghilterra dal 15.o al 2.o posto della locale «hit parade». Si tratta, come dice il titolo stesso, di una ballata (che racconta l'avventurosa unione tra John e Yoko, il loro matrimonio, il loro primo bed-in ad Amsterdam e il loro viaggio a Parigi), dotata di uno sviluppo estremamente lineare, efficacemente segnato dalla voce di John Lennon, autore del tutto insieme all'indivisibile Paul McCartney; John e Paul, del resto, sono anche gli unici interpreti del pezzo, dato che alla seduta di incisione mancavano sia George che Ringo: John suona il piano e la chitarra, Paul il basso e la batteria; quanto alla parte vocale, Paul si limita a qualche sporadico intervento, a livello di controcanto, e l'impasto che ne risulta è veramente nuovo e curiosamente lontano, per accordo tonale, dal tipico sound dei Beatles. In retro, «Old brown shoe», composta da George Harrison e interpretata da Paul; anche questo pezzo ha molti addentellati con la musica folk ed, essendo formato da parecchi temi, non è molto facile né comprensibile a un primo ascolto.

UN NEGRETTO ROMANTICO

Anche se non ha partecipato alla chilometrica, e alla fine noiosa, competizione del «Disco per l'estate», Wess non ha trascurato il suo pubblico estivo. Lo ricordate? E' quel negretto (già «spalla» di Rocky Roberts) che, l'anno passato; ci accompagnò nelle nostre vacanze, sussurrandoci «I miei giorni felici»; ora Wess si prepara a ripetere il gioco con «Ti ho inventata io», canzone-star di un recentissimo 45 Durium. Non è, certo, nulla di trascendentale, ma è un ottimo ballabile, ben interpretato musicalmente dagli Airedales e vocalmente da Wess. Sul retro, «Voltami le spalle», un altro pezzo super-romantico; i testi non sono un granchè, anzi sfiorano pericolosamente il banale, ma quando ci si trova a misurare una mattonella con l'anima della propria anima tra le braccia, le parole delle canzoni scivolano via, e si perdona anche l'uso indiscriminato della vecchia rima «cuore-fiore-amore».

CANZONI ALLA TEQUILA

Che ne direste di ascoltare tutti gli ultimi successi internazionali, interpretati nel tipico stile «south of the border»? Lo si può fare procurandosi l'ultimo 33 di Pancho Gonzales, «Mexico go go», pubblicato dalla Ricordi, che ha tutti i numeri per diventare un grande successo estivo. Chi è, intanto, Pancho Gonzales? E' un direttore d'orchestra d'origine messicana, che ha al suo attivo un altro 33, «Mexican a Banda», il quale comprendeva i grandi successi del '68; quest'anno il gioco viene ripetuto con i medesimi ingredienti (ritmo, musicalità, colore) e il medesimo risultato piacevole. Le canzoni trattate «alla tequila» sono diverse e di varia ispirazione: due grandi successi dei Beatles, «Lady Madonna» (divertentissima, a ritmo di cha-cha-cha) e «Lucy in the sky with diamonds», che — perduta l'atmosfera rarefatta dell'originale — diviene abbordabilissima. Ci sono poi «Bonnie & Clyde», dove troviamo un curioso impasto di musica anni '30 e ritmi sudamericani, «Cinderella Rockefella», «Simon says», «If I were a carpenter». Un discorso a parte meritano le tre composizioni più tipicamente messicane, «Happy Juanita», «Mexi-go-go» e «Mexican Pete», dove l'aderenza a un tema di diretta derivazione folklorica è immediata e spontanea. E' un LP senza pretese intellettuali, fatto per un ascolto spensierato e per la danza.

Cur·

I contestatori «cannibali»

«Essi non si rendono conto, ha detto la regista Liliana Cavani che la lotta contro la società è una lotta contro loro stessi»

«Il titolo del mio nuovo film, "I cannibali", sta per indicare i giovani contestatori i quali non si rendono conto che la lotta che essi conducono contro la società non è altro che una lotta contro se stessi», ha detto la regista Liliana Cavani parlando ai giornalisti del suo nuovo film.

Le riprese del film sono state completate nei giorni scorsi a Milano e sono durate complessivamente sette settimane.

Protagonisti del film sono tre giovani ai limiti della integrazione nella caotica vita di una città moderna, subito dopo una rivoluzione mancata. Interpreti principali sono Pierre Clementi, Britt Ekland, Thomas Milian, Delia Boccardo, Marino Mosè.

La sceneggiatura, ispirata a Sofocle, è della stessa Cavani che l'ha scritta con Italo Moscati e Fabrizio Onofri.

Il Beatle e gli hippies

Circa duecento giovani hippies hanno marciato sull'albergo di Montreal in cui il Beatle John Lennon si sta esibendo in un «bed in» con la moglie Yoko Ono per la pace nel mondo. L'albergo preso d'assalto dai giovani era già affollato di ammiratori di Lennon.

Il popolare Beatle non è uscito dalla stanza a salutare i giovani ma ha ricevuto una ragazza di 15 anni scelta come ambasciatrice dagli hippies.

Quando la ragazza è uscita, piangendo di felicità e stringendo due mazzolini di fiori bianchi, gli hippies finalmente appagati sono tornati in piazza tranquillamente.

MAI STATE COSÌ NUDE

E' l'anno del nudo. Nudo alle feste, nudo al ristorante, nudo in crociera. E nudo, soprattutto, sulla spiaggia. Mai i costumi sono stati tanto esigui, mai i due-pezzi tanto mossi da aperture e da anelli, da laccetti e fettucce, mai così scivolati i pantaloni e così traforata la camicetta.

Nei primi anni del Novecento la spiaggia venne definita una «nuova conquista femminile». Le signore cominciano a fare il bagno, quello vero di mare, e a prendere il sole con costumi alla palombara. Poi di anno in anno i costumi si ridussero, persero le maniche, accorciarono i calzoni. Negli anni 20, scomparse le casacche, scomparve anche il gonnellino. Negli anni trenta le donne aprirono i costumi sui fianchi, perché entrasse il sole e citarono i consigli del medico. Ci furono i costumi per la cura del sole, quelli sportivi e quelli patriottici. Il dopoguerra segnò la nascita del bikini, indumento ridottissimo (spesso può essere comodamente lavato in uno shaker per cocktail) che come tutti sanno prende il nome dal minuscolo atollo del Pacifico sul quale gli americani provarono alcune atomiche. Il bikini non impiegò molto a entrare nell'uso comune, malgrado qualche opposizione iniziale dei tutori dell'ordine. Dopo una breve reazione in cui riapparirono i costumi delle nostre nonne, ecco il topless, o mezzo bikini, a inaugurare la stagione balneare del 1964. Ragazze in topless apparvero sulle spiagge americane e inglesi, ma gli agenti le invitarono a ricoprirsi. L'opinione pubblica fu divisa, la moda anche. Il topless declinò improvvisamente, la moda tornò al classico con costumi che modellano il corpo, con il rilancio del bikini che trionfa quest'anno.

Quest'anno. Dicevamo che è l'anno del nudo. Per le sere sul mare la camicetta è lavorata come le reti dei pescatori: a maglie larghe, intrecciate morbidamente insieme, in un tessuto che spesso è dorato, il più delle volte è luminoso. Ogni accorgimento è studiato per valorizzare il nudo femminile, ogni particolare è ideato per esaltarne il fulgore, la compattezza, la consistenza. Eliminate le barriere convenzionali del pudore, la donna rivela la sua bellezza in maniera totale. Non più il velo che dissimula e sottrae — sono concordi nel giudicarlo volgare non solo le donne ma anche gli uomini — non più scollature profonde che lasciano soltanto indovinare un «décolleté», ma seni in libertà, gravati magari da medaglie e catene. Ciò che in città sembrerebbe impensabile, al mare diventa possibile; ciò che a un cocktai di fine d'anno sembrerebbe inammissibile, a una cena estiva diventa quasi rigoroso, inevitabile. C'è da domandarsi solo dove si andrà a finire di questo passo. Forse in galera.

Il prodotto che ha fatto fare un grande passo avanti alla cosmesi

Un grosso passo avanti nel campo dei cosmetici è stato fatto con la realizzazione del Peeling Exiria, prodotto da una nota industria farmaceutica. Si tratta infatti di una specialità estremamente attiva perché a base di enzimi, perfettamente innocua in quanto queste sostanze sono state trattate in modo da non provocare alcuna reazione negativa anche se lasciate per un tempo molto prolungato sull'epidermide e non alterabile nel tempo. Questa ultima proprietà del Peeling è stata ottenuta studiando dei tubetti da una dose perfettamente sigillati: in questo modo tutta la crema viene subito usata senza spreco e non vi è pericolo che si alteri non rimanendo mai a lungo a contatto dell'aria.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli! KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 18
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli. *Prezzi imbattibili alla* Pelliceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

PROSEGUONO I LAVORI DI SGOMBERO NELLA TRAGICA GALLERIA SANT'ANTONIO

Si costituisce il capostazione che ha fatto partire i due treni

Verrebbe accusato di disastro ferroviario e omicidio plurimo - E' già nel carcere di Messina
Otto morti: questo il bilancio definitivo - Una lapide sarà posta all'imboccatura del tunnel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 19

Mentre nella galleria S. Antonio proseguono le operazioni di sgombero dei relitti dei due convogli ferroviari scontratisi la notte di sabato scorso, si è costituito stamane al Palazzo di Giustizia di Messina il capostazione di Castroreale Terme, Angelo Venuti, che era fuggito subito dopo la sciagura. Il Venuti si è recato nello ufficio del Procuratore capo della Repubblica. Dopo un breve interrogatorio, il capostazione è stato tradotto alle carceri di Messina essendo stato emesso a suo carico ordine di cattura. Le imputazioni che verrebbero contestate al Venuti sarebbero di disastro ferroviario ed omicidio colposo plurimo. Il Venuti, come si ricorderà, diede il via al treno viaggiatori fermo nella stazione di Terme Vigliatore e diretto a Messina pochi minuti dopo che aveva dato al suo collega di Barcellona il consenso alla partenza del treno merci diretto a Palermo.

Una lapide all'imboccatura della galleria Sant'Antonio ricorderà le otto vittime della sciagura ferroviaria accaduta all'interno del tunnel lungo centotrenta metri in seguito allo scontro fra il treno passeggeri accelerato 2910 proveniente da Palermo e diretto a Messina e il treno merci «OL-7» proveniente da Messina. La lapide sarà fatta collocare dal Sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto, on. Santalco.

I morti sono i macchinisti Antonino Saglimbeni, di 43 anni, e Filadelfio Di Leo, di 55; lo studente Salvatore Santamaria, di 17 anni, la guardia di finanza Francesco Careile, di 36, lo studente universitario Claudio Fisauli, di 26, il messaggero postale Francesco Di Salvo, di 45, il capotreno Biagio Bonifacio, di 33, l'aiuto macchinista Pasquale Pugliatti, di 55. Si è salvato il capotreno Antonino Nigrelli, che è rimasto imprigionato nelle lamiere contorte per oltre trenta ore sotto il tetto di un vagone, nel quale si era incastrato un altro vagone. Ieri sono stati appunto ricuperati gli ultimi tre cadaveri.

Il francese Roger Pierre Tachoires, non era fra i passeggeri dell'accelerato; il suo portafogli trovato fra i rottami del vagone postale, era contenuto in un plico che da Palermo era diretto a Parigi. Il francese, infatti, qualche tempo fa aveva perduto il portafogli nel capoluogo siciliano.

Nella galleria, intanto, proseguono i lavori per l'estrazione dei due locomotori che, incastrandosi l'uno nell'altro, si sono impennati e si sono conficcati nelle pareti e nella volta. Contemporaneamente altre squadre di operai lavorano per sgomberare e riattivare i binari e la linea elettrica. Tutti i vagoni inutilizzabili estratti dalla galleria sono stati gettati lungo la scarpata che si trova a fianco dei binari. I lavori di rimozione, malgrado le difficoltà finora incontrate, dovrebbero concludersi presumibilmente entro domani mattina. Si provvederà quindi a riattivare la linea ferrata e la rete elettrica di alimentazione.

L'ing. Samoggia, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato per la Sicilia, conversando con i giornalisti ha detto che mai, almeno a memoria sua, erano state presenti in un solo incidente tante circostanze così disastrose. «La dinamica dell'incidente e le cause che lo hanno determinato — ha detto — non sono state tanto complesse, quanto le molteplici conseguenze».

Facendo riferimento all'incendio divampato nella galleria mentre ancora ferveva la opera di soccorso per il recupero delle ultime tre salme, lo ing. Samoggia ha affermato che è presumibile che le fiamme si siano sprigionate nell'ammasso di fasciame di legno per le scintille provocate da attrito: il fuoco, divampato progressivamente nei rottami dei vagoni nonostante i primi tentativi di spegnimento, si sarebbe sviluppato in seguito creando condizioni di surriscaldamento tale da provocare la combustione dell'olio greggio abbondantemente sparso nella galleria e sui vagoni. «Sarebbe da escludere — ha detto ancora l'ing. Samoggia — l'origine colposa determinata dall'incauto uso della fiamma ossidrica. I lavori con i cannelli ossidrici erano stati tutti seguiti costantemente con la assistenza dei vigili del fuoco e ciò aveva sempre limitato al minimo il rischio di combustione.

Frattanto, magistratura e funzionari delle Ferrovie dello Stato proseguono le due inchieste, quella giudiziaria e quella tecnica, per accertare le cause ed eventuali responsabilità. Ad Acquedolci sono stati celebrati stamane, in forma solenne, i funerali dei ferrovieri Biagio Bonifacio e Filadelfio Di Leo.

G. S.

IN OTTO ALLA SBARRA per la strage di Locri

Locri, 19

Il dott. Pietro Scuteri, al termine dell'istruttoria per la strage al mercato di Locri (nella quale furono uccisi a colpi di mitra e fucile caricato a pallettoni, Domenico Cordì, Vincenzo Saracini e Carmelo Siciliano) ha rinviato al giudizio della Corte di Assise di Locri otto degli undici imputati. Gli altri tre sono stati assolti.

Sono stati rinviati a giudizio per concorso in strage, associazione per delinquere ed altri reati: Tommaso Scaduto di 36 anni di Palermo, Antonio Di Cristina, di 36 anni di Bagheria, Giuseppe Cataldo di 26 anni di Locri, i quali sono accusati di aver compiuto la strage; Nicola Milano di 42 anni di Palermo, Giacomo Di Filippo di 33 anni di Palermo nonché Bruno Marafioti di 47 anni di Locri, Salvatore Scriva di 36 anni di Africo e Giuseppe Morabito di 35 anni, anche di Africo, i quali sono ritenuti i mandanti della strage. Sono stati invece prosciolti da ogni accusa Antonio Macrì, Giuseppe Nirta e Adelina Bossini.

La strage avvenne a Locri il 23 giugno 1967.

Nella valigia dell'eritreo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ten. col. D'Arienzo esamina un accenditore chimico e due detonatori trovati nel bagagliaio del terrorista eritreo

UN'INDAGINE DELLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Parlamentari in visita alle scuole di Polizia

Roma, Alessandria, Moena e Cesena le tappe - Sarà fatto un consuntivo «soprattutto in ordine agli aspetti politici dei compiti della P.S.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Una dettagliata visita dei membri della Commissione Interni della Camera ad alcune scuole di Polizia dell'Alta Italia si è conclusa oggi. Gli onorevoli Maggioni e Foschi (DC), Jacazzi, Lavagnoli, Maulini (P.C.I.), accompagnati dal Ministro degli Interni Restivo, dal capo della Polizia Vicari, dal presidente della Commissione Interni on. Corona (PSI), dal vicepresidente on. Mattarella (D.C.) e dal sottosegretario agli Interni on. Salizzoni, dopo aver visitato le scuole tecniche e di specializzazione di Roma si sono successivamente recati alla scuola di P.S. di Alessandria, al reparto mobile di Peschiera, alla scuola alpina di Modena e al centro di addestramento della Polizia stradale di Cesena.

In una dichiarazione finale dei membri della Commissione Interni è stato sottolineato che nei prossimi giorni la Commissione stessa si riunirà per fare un bilancio della visita ed «offrire al Parlamento e al Governo indicazioni, proposte e suggerimenti in ordine allo stato giuridico ed economico del personale, ma soprattutto in ordine agli aspetti politici dei compiti che la Polizia al servizio dei cittadini deve svolgere specialmente in questa fase di sviluppo civile, economico e sociale del Paese».

Da questa indagine conoscitiva della Commissione Interni deriverà un approfondimento delle esigenze e degli aspetti moderni e funzionali, anche sotto il profilo legislativo e dei necessari controlli politici, delle attività della P.S. I commissari infatti hanno potuto rendersi conto dei sistemi attualmente praticati per la formazione e lo addestramento delle guardie di Pubblica Sicurezza.

A Moena i parlamentari hanno visitato la sede della scuola alpina, inaugurata un paio d'anni fa, e presso la quale vengono addestrate attualmente 56 reclute. Il complesso di Moena è quanto di più moderno e funzionale sia stato concepito non solo nel nostro Paese ma in tutta Europa nel settore dell'addestramento alpino: nella scorsa stagione 130 agenti di questa scuola sono stati impiegati in 35 località turistiche, ove hanno assolto funzioni di prevenzione di incidenti e di soccorso. I soccorsi prestati agli sciatori sono stati più di 1.600.

La visita alle scuole di Polizia si è conclusa come si è detto oggi a Cesena ove i parlamentari hanno visitato i locali e le attrezzature del centro di addestramento della Polizia stradale; presso questa scuola i parlamentari hanno assistito fra l'altro a un saggio di ardimento di un reparto di motociclisti della Stradale. Il centro di addestramento della Polizia stradale venne istituito a Cesena nell'anno 1955, e dal 1963, gradualmente potenziato con ulteriori installazioni e impianti didattici, assolve il compito di specializzare il personale di ogni grado che il Ministro dell'Interno destina ai reparti della Polizia stradale.

Roberto Perugini

CONTINUANO LE INDAGINI SULL'ESPLOSIONE NELLA PENSIONE A ROMA

LA BOMBA ERA DIRETTA ALL'AMBASCIATA ETIOPICA

Il terrorista, che faceva parte del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» mentre confezionava il micidiale ordigno avrebbe acceso una sigaretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Hagos Tesfai, il terrorista eritreo morto per l'esplosione della dinamite che stava innescando, aveva già svolto ieri un sopralluogo per studiare dove sistemare la bomba, che doveva più tardi ucciderlo, nei pressi dell'ambasciata etiopica in via Guido d'Arezzo. I funzionari dell'ufficio politico hanno rinvenuto infatti nelle tasche dello sventurato giovane numerosi scontrini emessi dai registratori di cassa di alcuni locali che si trovano nei pressi della rappresentanza diplomatica.

Non si conoscono esattamente i motivi che hanno indotto l'eritreo a conservare quegli scontrini che normalmente vengono gettati.

Che l'esplosivo fosse destinato a far saltare l'ambasciata di via Guido d'Arezzo è ormai certo. Il fatto è dimostrato soprattutto dai volantini rinvenuti nella stanza della pensione «Vomero» nei quali i dirigenti del fronte di liberazione dell'Eritrea si assumono la responsabilità del gravissimo gesto e preannunciano un altro attentato contro il Negus.

Nelle tasche della giacca del giovane dinamitardo, è stato rinvenuto un biglietto d'aereo di andata e ritorno Beirut - Roma - Karthoum - Beirut che sta a dimostrare come, portata a termine la sua impresa Hagos Tesfai aveva intenzione di lasciare Roma al più presto. Le indagini dirette dal capo dell'ufficio politico dott. Bonaventura Provenza sono ora tese a stabilire se il giovane aveva a Roma dei complici.

Due giorni or sono Hagos Tesfai ha varcato la frontiera ed è entrato nel nostro Paese con una borsa piena di esplosivo. Come è passata quella «24 ore» poteva anche passare una valigia più grande e quindi un quantitativo maggiore di dinamite. L'unica vittima dell'improvvisa esplosione è stato proprio il terrorista, ma poteva anche causare una strage. Nella stanza accanto a quella occupata dall'eritreo, si trovava una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze. Fortunatamente le ferite riportate dai due sono lievi.

Hagos Tesfai faceva parte del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» che con tutti i mezzi e in tutta Europa persegue l'autonomia dell'Eritrea dall'Etiopia. Il fronte combatte la sua lotta da sette anni, dal 1962, anno in cui l'ex colonia italiana fu annessa all'impero etiopico. La annessione che formalmente le due parti auspicavano si rivelò in realtà soltanto un accordo estremamente fragile, raggiunto senza una vera convinzione, nonostante le varie considerazioni di carattere economico e sociale che l'aveva consigliata.

Gli Stati arabi sono ovviamente i principali alleati del fronte tanto che la principale sede di questa organizzazione è al Cairo. Per dare una specie di fisionomia giuridica alla ribellione, sembra sia allo studio la creazione di un governo in esilio che dovrebbe risiedere a Damasco. Il capo del «fronte» l'ex Presidente del Governo eritreo, Tedla Bairu, risiede attualmente a Stoccolma da quando in Italia la sua presenza fu considerata sgradita poiché poteva turbare gli amichevoli rapporti esistenti fra il nostro Governo e quello etiopico.

E' stato ormai definitivamente accertato che l'ordigno che ha causato la morte di Hagos Tesfai era composto da un chilogrammo di dinamite, al quale era collegato un congegno elettronico ad orologeria. Un perfetto attrezzo da terrorista che dimostra come alle spalle del giovane ci fosse una organizzazione efficiente. Le cause che hanno provocato lo scoppio, sono con ogni probabilità da ricercarsi nel fatto che l'eritreo, mentre stava completando la confezione della bomba, ha acceso una sigaretta ed una scintilla è venuta inavvertitamente a contatto con la dinamite.

R. R.

PROCESSO A KARACI a tre attentatori

Karaci, 19

Un funzionario della polizia di Karaci ha reso noto oggi che i tre giovani eritrei arrestati ieri sera per aver cercato di distruggere un «Boeing 707» delle aviolinee etiopiche all'aeroporto di Karaci, lanciando contro il velivolo bombe a mano e sparando raffiche di mitra, saranno processati da un roporto di Karaci, lanciando tribunale di Karaci per tentato omicidio, incendio doloso e distruzione di un aeromobile.

VERSO LA FINE DEL PROCESSO PER I FATTI DI BATTIPAGLIA

Chiesti dal P.M. 5 anni per i violenti di Milano

Un'uguale pena per tutti i sette imputati - Ricostruzione degli incidenti
Esame delle singole posizioni - Scontri verbali con gli avvocati difensori

Milano, 19

E' ripreso stamani davanti alla settima sezione del Tribunale penale il processo contro sette giovani che vengono giudicati in stato d'arresto per gli incidenti avvenuti l'11 aprile scorso al termine di una manifestazione di protesta per i fatti di Battipaglia. Ha preso la parola questa mattina il Pubblico Ministero, dott. Scarpinato, che alle 10.20 ha concluso la requisitoria chiedendo per ciascuno dei sette imputati la condanna a cinque anni, un mese e 25 giorni di reclusione.

Il rappresentante della Pubblica accusa aveva esordito dicendo di avere seguito con profonda amarezza il dramma degli imputati e delle loro famiglie. «Io — ha detto il dott. Scarpinato — non ho nulla contro i giovani imputati. Perseguo i reati e non i singoli individui, anche se sono persuaso che si tratti di giovani trascinati forse da una "mera debolezza" e per i quali chiederò una mera applicazione della legge». Il Pubblico Ministero ha tracciato poi una breve cronistoria degli episodi dell'11 aprile scorso ricordando che i settemila dimostranti che avevano partecipato alla fase iniziale della manifestazione si erano poi ridotti a duemila «fra i quali i più facinorosi». Il rappresentante della Pubblica Accusa ha poi aggiunto: «E' umanamente giustificata l'angoscia dei familiari degli imputati, ma anche quella dei familiari degli appartenenti alle forze dell'ordine, che in quel momento rappresentavano lo Stato». In proposito il dott. Scarpinato ha ricordato che 64 appartenenti alle forze di polizia sono rimasti feriti o contusi.

Il Pubblico Ministero ha poi esaminato le singole posizioni, contestando anzitutto il concorso di tutti gli imputati al reato principale; egli ha detto che non regge la discolpa che di se stesso ha fatto l'imputato Marco Amante. L'imputato Ernesto Buzzini è stato l'unico ad ammettere di avere lanciato un sasso, ma in dibattimento ha sostenuto di averlo fatto senza intenzione e senza mirare verso le forze dell'ordine. Giovanni Nucita ha negato in istruttoria di avere partecipato alla costituzione di blocchi stradali, di avere pronunciato frasi minacciose, di essere incorso in intemperanze.

A questo punto è sorto un incidente tra il Pubblico Ministero e la Difesa. «Questo Nucita — ha detto il Pubblico Ministero — non è nuovo ad episodi del genere...». Il Pubblico Ministero ha presentato al Tribunale una pubblicazione nella quale il Nucita è ritratto mentre impugna un bastone. E' insorto l'avv. D'Aiello il quale ha detto: «Questa non è lealtà dibattimentale. La pubblicazione non può essere ammessa; il dibattimento orale è già chiuso». Il Presidente del Tribunale dott. Salvini non l'ha infatti ammessa.

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha continuato poi l'esame delle singole posizioni. Egli ha rilevato che il giovane Barnaba Fornasetti, che esclude ogni propria responsabilità, fu notato mentre fuggiva, venne inseguito e arrestato. A giudizio del Pubblico Ministero, il Fornasetti «potrebbe essere andato in avanscoperta». Il magistrato ha poi osservato che l'imputato Antonio Mola ha detto di non ricordare perché si fosse chinato. Egli ha definito puerile l'asserzione dell'imputato, che si sarebbe chinato unicamente per raccogliere un imprecisato oggetto personale. Egli fu notato invece dal tenente Fasella dei carabinieri mentre era in possesso di due sassi: ne lanciò uno.

Evasiva — secondo il Pubblico Ministero — è anche l'asserzione del giovane Massimo Hurle che dichiara di non aver preso parte attiva alla manifestazione. Infine — secondo il Pubblico Ministero — l'imputato Franco Costa venne notato mentre scagliava un sasso e si contraddice inoltre quando afferma di essere stato arrestato mentre era in compagnia di amici, gli stessi amici che invece, deponendo come testi, hanno affermato di avere appreso soltanto dai giornali dell'arresto del Costa.

E' sorto un nuovo diverbio con gli avvocati della Difesa. Il Pubblico Ministero ha detto ad un certo momento di non aver voluto chiedere l'arresto immediato della teste Elisabetta Leonetti (in difesa del Nucita) per falsa testimonianza, per non turbare il regolare andamento dell'udienza.

Il Presidente ha invitato alla calma e il Pubblico Ministero ha potuto continuare. Egli ha affermato: «Io chiedo soltanto che la legge sia rispettata. Chiedo l'affermazione della responsabilità diretta degli imputati. Mi attengo soltanto al principio che la legge sia rispettata. Sono io per primo a chiedere l'applicazione delle attenuanti generiche e la chiedo per tutti gli imputati. E' seguita la richiesta delle condanne. Il Presidente ha poi disposto una breve interruzione dell'udienza. Sono quindi iniziate le arringhe della Difesa.

Circo distrutto da un incendio

Milano, 19

Un violento incendio, sviluppatosi la scorsa notte, due ore dopo la conclusione dell'ultimo spettacolo serale, ha completamente distrutto il tendone e varie attrezzature del circo «Lina e Orfeo Orfei», che si era attendato a Vimercate, presso Milano. Non vi sono stati feriti né fra il personale del circo né fra i vigili del fuoco accorsi con tre autopompe ed una vettura radio.

Il circo di Lina e Orfeo Orfei si era attendato a Vimercate da soli due giorni. Il tendone era stato installato in via Manzoni, in un prato circondato da case di abitazione e da un «supermarket». Attorno al tendone avevano trovato posto anche le «roulottes» degli artisti e del personale ed i carri degli animali, fra cui leoni, cammelli, cavalli.

L'allarme è stato dato poco dopo le 2.40: quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, però, non c'era più nulla da salvare nel tendone centrale. Le strutture di sostegno erano già crollate, coinvolgendo nel loro crollo tutti gli impianti interni. Del tendone che fino a due ore prima aveva ospitato le risate dei pagliacci e le acrobazie dei trapezisti era rimasto solo un mucchio informe di ceneri.

I vigili del fuoco hanno impiegato un'ora e mezzo per spegnere gli ultimi focolai di incendio che ancora covavano sotto le ceneri. Una «roulotte» del personale, minacciata dal fuoco, è stata salvata e trasportata al sicuro; lo stesso è stato fatto anche per gli altri carri, compresi quegli degli animali. Il personale del circo ha curato in modo particolare che le gabbie fossero ben chiuse e che nessun animale potesse approfittare dell'occasione per fuggire. Soprattutto i leoni sono stati inquieti, ed hanno ruggito per tutta la notte terrorizzati dai bagliori e dal trambusto.

Il giallo di Viareggio

ENNESIMA VERSIONE di Baldisseri sul delitto

Viareggio, 19

Marco Baldisseri non avrebbe ucciso Ermanno Lavorini. Il vero omicida sarebbe un giovane mai apparso prima d'ora sul tragico palcoscenico del «caso» di Viareggio, uno sconosciuto che ha potuto vivere e che continua a vivere al riparo di Marco, questo inquietante sedicenne offertosi in olocausto per pagare un delitto che non ha commesso. Lo avrebbe detto Marco, dev'essere allo stremo delle forze.

La nuova versione sarebbe già stata verbalizzata dal magistrato. E' una verità plausibile? E' menzogna pura? Marco avrebbe anche svelato il luogo dove il ragazzo venne brutalmente ucciso a pugni: in via della Gronda, nella sede del «Fronte monarchico giovanile». Anche questa seconda circostanza sarebbe stata messa a verbale dal giudice istruttore.

Marco Baldisseri avrebbe raccontato per filo e per segno la terribile avventura di quel 31 gennaio cancellando con un colpo di spugna tutto ciò che è stato detto e scritto fino a questo momento.

VILIPENDIO DI DON MAZZI alle Forze armate

Firenze, 19

Don Enzo Mazzi, ex parroco dell'«Isolotto», e i suoi due collaboratori, don Sergio Gomiti e don Paolo Caciolli, sono stati interrogati da un sottufficiale del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Lo hanno detto gli stessi tre sacerdoti in un notiziario ciclostilato edito dalla «comunità» parrocchiale dell'Isolotto.

«Ieri e oggi 18 giugno — si legge nel notiziario — il maresciallo Zappia del Nucleo di polizia giudiziaria, per incarico del Procuratore generale prof. Calamari, ha interrogato i nostri preti, don Mazzi, don Gomiti e don Caciolli, indiziati in base all'art. 290 del C.P. (vilipendio alle Forze armate) in quanto, in qualità di compilatori del notiziario n. 32 della parrocchia dell'Isolotto, nella parte che riguarda l'incontro tra alcuni della nostra comunità e gli abitanti di Orgosolo, avrebbero fatto affermazioni di vilipendio verso le Forze armate».

Il notiziario riporta, anche, la parte del notiziario n. 32 che ha provocato l'intervento della magistratura. «Durante l'interrogatorio — prosegue il notiziario il maresciallo Zappia, dopo aver contestato ai tre sacerdoti il vilipendio delle Forze armate, ha domandato loro se avevano qualcosa da dire per discolparsi. Essi hanno risposto di non aver niente di cui discolparsi in quanto sia il testo dei giovani di Orgosolo, sia la presentazione di tale testo, sono una semplice testimonianza resa alla verità in nome del Vangelo. Non si vede, essi hanno detto, come una tale testimonianza possa essere considerata vilipendiosa verso le Forze armate».

IL MACABRO RINVENIMENTO PRESSO L'IPPODROMO

Nel mondo del vizio l'omicidio di Torino

Sarebbe stata uccisa da un «cliente» la giovane donna
E' morta soffocata dopo aver subito numerose sevizie

Torino, 19

Ieri a tarda ora la polizia è riuscita ad identificare la donna assassinata e trovata in un fossato vicino alla strada, nei pressi dell'ippodromo. Si tratta di Martine Beauregard, di 24 anni, francese d'origine che da tempo abitava a Torino dove faceva la vita. L'identificazione ha permesso alla polizia di svolgere in una direzione precisa le indagini che tuttavia si presentano piuttosto difficili. La «Mobile» ha fermato questa notte Ugo Goano, di 26 anni, che lo stesso capo della Squadra mobile, dott. Montesano, ha definito «l'amico del cuore» della vittima. I due si incontravano spesso. Quando gli agenti della Mobile sono giunti nell'appartamento in via Nizza dove i due giovani trascorrevano insieme alcune ore, il Goano è scoppiato in lacrime.

Sembra accertato che il giovane è estraneo al delitto: all'una della notte fra martedì e mercoledì — cioè nel momento in cui, secondo le risultanze delle perizie, la Beauregard sarebbe stata uccisa — egli si trovava in un club; e questo suo alibi pare sia stato confermato da un carabiniere che lo avrebbe visto nel locale. Il Goano è stato comunque interrogato a lungo, soprattutto nella speranza che egli possa dare indicazioni utili per «inquadrare» l'ambiente nel quale viveva la vittima, e per delineare sue eventuali conoscenze.

Il dott. Montesano ha dichiarato che, in base all'analisi delle lesioni esterne riscontrate sul cadavere, si potrebbe anche pensare che il delitto sia stato compiuto da un «cliente occasionale» della Beauregard con tendenze sadiche. Sul corpo della giovane donna uccisa sono state trovate tracce di sevizie: un segno, sul seno sinistro, che potrebbe essere una bruciatura di sigaretta, insieme a due tagli paralleli lunghi circa tre centimetri, non molto profondi; una lesione tondeggiante all'interno del braccio destro, che potrebbe essere stata causata da un morso; e tutta una serie di lividi sulle braccia e sulle gambe, specie in coincidenza delle articolazioni (ma queste ultime lesioni potrebbero essere state causate alla Beauregard mentre l'omicida ne infilava il corpo — forse ancora in vita — nel bagagliaio dell'auto a bordo della quale la vittima è stata poi trasportata sul luogo del ritrovamento, a Vinovo, vicino all'ippodromo).

Risulterebbe inoltre che la morte della donna è avvenuta per soffocamento e asfissia; in un primo tempo la Beauregard sarebbe stata picchiata, poi soffocata con un cuscino; ma non è da escludere — come si è detto — che quando il suo corpo è stato introdotto nel portabagagli dell'auto, essa respirasse ancora: l'asfissia sarebbe allora sopravvenuta proprio durante il trasporto.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Ugo Goano, l'«amico del cuore» di Martine Beauregard trovata uccisa presso l'ippodromo entra in Questura

SMENTITA AD ALCUNE VOCI IN CIRCOLAZIONE IN SVIZZERA

In Vaticano nessuno pensa di «far sparire» la Sindone

Un opuscolo sosteneva che il «sacro telo» sarebbe stato presto distrutto perché dimostrerebbe che Gesù era vivo quando fu tolto dalla croce

Città del Vaticano, 19

Il segretario della Congregazione del culto divino, padre Annibale Bugnini, ha dichiarato a un redattore dell'Ansa che le voci messe in circolazione da una «Fondazione per la sacra sindone in Svizzera» sono del tutto prive di fondamento. Questa fondazione ha diffuso un opuscolo nel quale fra l'altro si dice che è arrivata in via confidenziale in Svizzera la notizia dell'esistenza di piani che vogliono la distruzione della sacra sindone di Torino». Secondo la fondazione «rimane soltanto ancora da appurare se ciò avverrà in forma segreta oppure a mezzo di un'azione formale e pubblica da parte della Chiesa».

Il segretario della Congregazione del culto divino, sola competente in materia, ha dichiarato espressamente che «la Congregazione non si è occupata né ha nessuna intenzione di occuparsi della sindone alla quale riconosce perfettamente il valore di reliquia della passione del Signore», e il culto della quale è permesso nelle consuete condizioni.

La «International foundation for the holy shroud», che ha la sede principale a Zurigo e uffici anche a Londra, ha distribuito in migliaia di copie a giornali e istituzioni culturali un opuscolo nel quale si sostiene che le impronte conservate dalla sindone di Torino (il lenzuolo, o piuttosto striscia di tela nella quale fu avvolto il corpo di Gesù per essere posto nel sepolcro provvisorio) dimostrano che Gesù non era morto quando fu schiodato dalla croce perché il suo sangue scorreva ancora; in sostanza la morte constatata dai soldati inviati da Ponzio Pilato era bensì una «morte clinica», ma non una morte definitiva. si sa che specialmente in seguito alle controversie nate circa i trapianti di cuore le teorie relative alla morte vera del corpo sono state poste in discussione in questi anni.

Secondo quanto dicono gli estensori dell'opuscolo «la scoperta di un'attività cardiaca nel petto di Gesù Cristo mentre veniva tolto dalla croce e dopo, obbligherebbe la teologia a rivedere il cristianesimo. Contemporaneamente anche la teologia ebraica sarebbe obbligata a rivedere i suoi punti riguardanti Gesù Cristo. Tutti sanno — continua l'opuscolo — anche gli stessi teologi, quanto sia duro per la teologia ridimensionare in forma nuova anche un solo punto del suo Credo. E' perciò che questo „corpus delicti", questa prova relativamente obiettiva arrivata fino a noi, la sacra sindone di Gesù, non viene più presa in considerazione».

L'opuscolo ricorda infatti che la sindone fu veduta per l'ultima volta nell'anno santo della redenzione 1933 e poi non è stata più esposta alla venerazione dei fedeli; e dice l'opuscolo, non sarebbe stata più esposta perché «a Roma e a Torino le competenti sedi vennero letteralmente sommerse da un fiume di comunicazioni inerenti ai risultati ottenuti con gli esami scientifici»; così che la indiscussa autenticità della sindone e addirittura «la sua esistenza sembra arrechi noia a più di qualche persona».

Infine se ne sarebbe addirittura progettata la distruzione «solo perché i cattolici odierni vogliono descrivere in ben altra maniera gli avvenimenti sul Golgota, di come li vorrebbero descritti i signori al potere». Ma come si è detto gli organi competenti della Chiesa cattolica affermano di non saper niente di tutte queste manovre.

CONVEGNO A MILANO sul petrolio nel MEC

Milano, 19

Un intervento sul tema «Il settore petrolifero nella politica industriale della CEE» è stato effettuato dal dott. Franco Autelli, consigliere di amministrazione della «Esso Standard Italiana», durante la prima giornata del convegno internazionale di studi organizzato dal CISMEC (Centro informazioni studi del MEC) su «La politica industriale della Comunità europea».

Sul tema della relazione generale svolta dall'ambasciatore Guido Colonna da Paliano, il dott. Autelli è intervenuto sottolineando quelli che sono i punti di maggiore rilevanza per l'attuazione di una politica energetica comunitaria a medio termine, nella quale assumono particolare valore i concetti di concorrenza di incentivazioni dirette e indirette, di infrastrutture nonché i problemi connessi con il finanziamento dell'impresa e con la struttura del mercato dei capitali.

Condizionatori d'aria
ISOTHERMO
Per una installazione immediata, telefonate all'Agenzia ISOTHERMO a voi più vicina: TRIESTE - Tel. 722227

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSURA DELLA CORSA ELVETICA CON DUE SEMITAPPE

OGGI TRIONFO PER ADORNI VINCITORE DEL GIRO DI SVIZZERA

Si è affermato ieri per distacco il belga Stevens

Wohlen, 19

Il belga Julien Stevens ha vinto la nona tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Klosters-Wohlen. Vittorio Adorni conserva il primo posto in classifica generale. Stevens è giunto con un vantaggio di 29" su un gruppetto di 13 corridori, battuti in volata dal cecoslovacco Daler. A 1'23" è giunto il gruppo, che è stato regolato dall'italiano Re.

Oggi il Giro arriva al traguardo finale con due semitappe. Sarà il trionfo di Vittorio Adorni.

ORDINE D'ARRIVO

(Klosters - Wohlen di km. 174,500)

1) JULIEN STEVENS (Belgio) in ore 4.3'4";

2) Jiri Daler (Cec.) in 4.3'33", 3) Frans Mintiens (Bel.), 4) Ronald De Witte (Bel.), 5) Englebert Opdebeek (Bel.), 6) Attilio Benfatto (It.), 7) Castello (Sp.), 8) Perurena (Sp.), 9) Houbrechts (Bel.), 10) Van De Vijver (Bel.), 11) Junkermann (Germ.), 12) Deelen (Ol.), 13) Peter Abt (Svizz.), 14) Harrison (GB), tutti con il tempo di Daler; 15) Re (It.) e il gruppo in 4.4'27".

CLASSIFICA GENERALE

1) VITTORIO ADORNI (Italia) in ore 37.8'25";
2) Gonzales (Sp.) . . . in 37.10'20"
3) David (Bel.) . . . . in 37.14'11"
4) Puschel (Germ.) . . in 37.15'21"
5) Galera (Sp.) . . . . . in 37.16'00"
6) Vifian (Svizz.) . . . in 37.16'18"
7) Pfenninger (Svizz.) in 37.16'25"
8) Gutty (Fr.) . . . . . in 37.17'10"
9) Van Neste (Bel.) . . in 37.18'21"
10) Janssen (Ol.) . . . . in 37.18'21"

Sfortunato è stato Poulidor, che ha dovuto abbandonare per la rottura del cambio di velocità della sua bicicletta.

Carniglia ha firmato per la Juventus

Torino, 19

Luis Carniglia ha firmato oggi il contratto che lo lega per due anni, e precisamente fino al 30 giugno 1971, alla società bianconera. Carniglia resterà a Torino fino a martedì, poi si trasferirà a Genova donde rientrerà a Buenos Aires.

Il nuovo allenatore juventino tornerà definitivamente in Italia il 28 luglio prossimo; il raduno della Juventus per la ripresa della preparazione è stato fissato al 30 luglio prossimo.

G. P. DI TARQUINIA

■ Pietro Campagnari, un oscuro gregario veronese della Sanson, ha vinto in volata il G. P. Città di Tarquinia, sesta prova del Trofeo Cougnet, cogliendo la sua prima affermazione in quattro anni da professionista.

STAFFETTE COSI'

■ Il Racing Club de France, la più vecchia società sportiva francese che conta 18 mila soci, riunirà i suoi migliori nuotatori per tentare di stabilire il record del mondo (ufficioso) della staffetta gigante 1000x100. L'età degli atleti varia da sei a 60 anni.

SVEZIA - NORVEGIA

■ La Svezia ha battuto la Norvegia 5-2 (3-0) in un incontro di qualificazione per la Coppa mondiale di calcio.

Merckx ha ripreso in un criterium a Caen

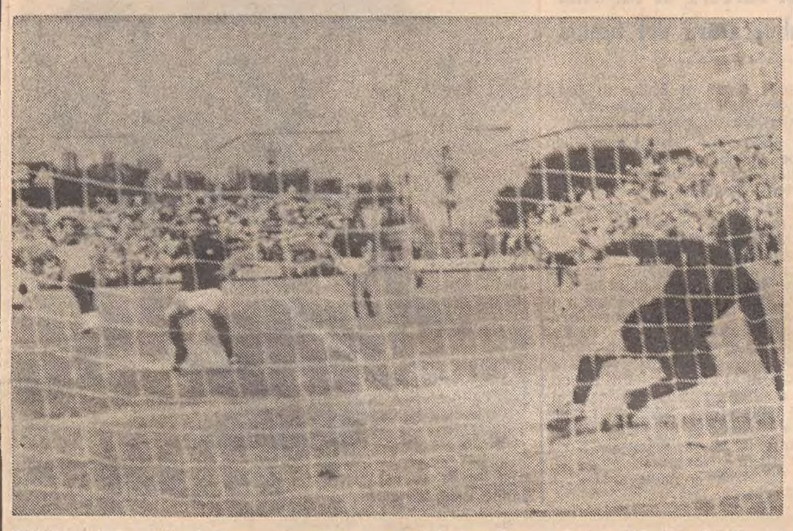
Caen, 19

Eddy Merckx, al quale, come noto, è stato revocato il provvedimento di squalifica dopo il controllo antidoping positivo riscontrato a Savona durante il Giro d'Italia, ha fatto il suo ritorno alle gare la scorsa notte a Caen, davanti ad un folto pubblico, disputando un criterium al quale hanno preso parte alcuni dei suoi prossimi avversari al Tour de France.

Il corridore belga ha confermato la sua partecipazione alla corsa francese, ma ha dimostrato di non essere al massimo delle sue condizioni fisiche, tanto da temere per le prime tappe.

Il criterium è stato vinto dallo spagnolo Ocana, che è stato anche l'animatore della gara.

Coppa Italia: Foggia-Torino 2-2



FOGGIA — Nella partita di Coppa Italia Foggia e Torino hanno pareggiato 2-2 l'incontro di ritorno. Anche a Torino il risultato era stato di parità. La classifica vede ora al comando con 4 punti Roma e Cagliari, che hanno giocato tre partite. Domenica si gioca Cagliari - Roma, che potrebbe essere decisiva. La Roma appare decisa a vincere il Trofeo. Nella foto, Poletti, apre le segnature su rigore, battendo Trentini; successivamente hanno realizzato Facchin, Nocera e Maioli. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ULTIMO ATTO DELLA ROTTURA FRA ALLENATORE E SOCIETÀ

Radio esonerato dall'U.S.T. A Novara Trevisan in panchina

David: «Verrei volentieri alla Triestina» - Un Bearzot nell'aria...

Radio da ieri non è più l'allenatore della Triestina. La società lo ha sollevato dall'incarico prima della chiusura definitiva del campionato, per cui Radio non siederà in panchina a Novara. La notizia si è diffusa nella mattinata e ha fatto in breve il giro degli ambienti sportivi. Nessun comunicato ufficiale è stato però diramato in merito dalla società.

Ieri gli alabardati hanno osservato un turno di riposo, deciso da Radio mercoledì mattina, e oggi, alla ripresa del lavoro per la rifinitura della preparazione in vista della trasferta di Novara, verranno allenati probabilmente da Sadar. Memo Trevisan, che accompagnerà la squadra nell'ultima partita della stagione, rientrerà infatti solo nel pomeriggio da Torino, dove ieri ha assistito ad un provino sostenuto da cinque giovani alabardati per conto della società granata. A Trevisan spetterà quindi anche il compito di decidere la formazione, che dovrebbe essere la stessa di domenica con i rientri di Varnier e Ive in sostituzione di Sigarini e Paina.

Per quanto riguarda la scelta del nuovo allenatore, ancora nessuna notizia. La rosa dei nomi dai quali dovrà uscire «Mister X» si allunga sempre più. Mario David, che nella passata stagione ha allenato la Gradese, rientrato a Grado da un viaggio a Roma e a Napoli (una delle offerte pervenute riguarda l'Internapoli) ha dichiarato che nessuna proposta gli è stata avanzata dai dirigenti della Triestina. David ha aggiunto: «Allenare la Triestina sarebbe una cosa gradevolissima, poiché ho sempre ritenuto quella alabardata una società di prestigio».

Intanto si fa pure il nome di Bearzot; al friulano, che doveva andare all'Inter a fare l'allenatore in seconda, era già stato pensato oltre un mese fa, quando i dirigenti alabardati si stavano prospettando l'eventualità di dover rimpiazzare Radio.

Il dott. Ugo Verza a Enrico Radio

Il dott. Ugo Verza, assessore comunale al bilancio, ha indirizzato la seguente lettera all'allenatore alabardato:

«Caro Radio, avuta conferma ufficiale della sua decisione di lasciare Trieste, desidero esprimerle ancora una volta il mio più vivo apprezzamento e la profonda gratitudine per quanto ha fatto per la vecchia "Unione". Nemo propheta in patria. Pur nella comprensibile amarezza di questi giorni, sappia che continuerà a conservare nel cuore dei più vecchi e appassionati tifosi alabardati immutata simpatia e fiducia. Con l'augurio di sempre migliori fortune, cordialmente suo Ugo Verza».

«Offriamo riconoscenti un'altra medaglia»

«Caro "Piccolo", due anni fa vi inviai con questo stesso mezzo un piccolo importo, da destinare alla raccolta di una somma per offrire all'allenatore della Triestina, Enrico Radio, una medaglia d'oro quale segno di riconoscenza dei tifosi per la sua dedizione all'Unione. L'iniziativa andò a buon fine e ricordo che prima di una partita giocata allo stadio "Grezar" la medaglia venne consegnata a Radio, fra gli applausi del pubblico, mentre il buon "Rico" si commoveva fino alle lacrime.

E' venuto il momento di offrire a Radio un'altra medaglia d'oro, di congedo questa volta, in segno di gratitudine per quanto ha fatto per la Triestina. Se ne va dopo aver dato una dimostrazione della sua capacità professionale, della sua serietà, della sua dedizione: tutte qualità che nessuno potrà mettere in dubbio. Sarebbe facile la polemica, in questo momento, perché le ragioni, secondo quanto possono giudicare i tifosi, che sono sempre sensibili interpreti delle vicende sportive, stanno dalla parte dell'allenatore. Enrico Radio andava confermato o "disdettato" prima che il campionato finisse, senza sottoporlo ad una attesa che deve essere stata senz'altro penosa. Questo è tutto. Proprio in segno di solidarietà con Radio invio dunque questo modesto importo, invitando gli sportivi che lo hanno apprezzato e gli hanno voluto bene a fare altrettanto. Sarà questa la nostra sottoscrizione "per una Triestina più riconoscente nell'anno del cinquantenario". Forza Unione! B. V.».

PRIMA GIORNATA DI PROVE PER IL G.P. D'OLANDA FORMULA 1

STEWART SU MATRA FORD IL PIU' VELOCE A ZANDVOORT

Amon sull'unica Ferrari iscritta ha segnato il quarto tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zandvoort, 19

Volando all'incredibile media di 185 km. orari sul circuito di Zandvoort, lo scozzese Jackie Stewart su Matra Ford ha stabilito oggi il tempo più veloce nella prima giornata di prove per il G. P. d'Olanda Formula uno, quinta prova valida per il mondiale conduttori. L'eccezionalità della prestazione di Stewart è sottolineata dal divario di ben cinque chilometri orari tra il suo tempo e il precedente miglior tempo sul giro stabilito l'anno scorso in prova dal neozelandese Chris Amon su una Ferrari.

Nessun altro pilota è stato in grado di tener testa al giovane scozzese. Il pilota che è andato più vicino a Stewart è stato il campione del mondo 1968 Graham Hill, che con la sua Lotus ha girato a 184,06 km. orari. Il terzo miglior tempo è stato di Dennis Hulme (181,5).

Stewart, vincitore a Zandvoort lo scorso anno, sembra quindi intenzionato a puntare alla doppietta. Tra l'altro lo scozzese è in testa alla classifica del campionato con 18 punti grazie alle affermazioni nei G. P. di Sud Africa e Spagna. Segue con 15 punti Hill, vincitore a Monaco e secondo in Sud Africa. Terzo è il neozelandese Bruce McLaren con 10 punti, quarto Denis Hulm su McLaren con 8 punti. Seguono lo svizzero Siffert su Lotus con 7 punti e Piers Courage, inglese, su Brabham Ford con 6 punti.

Per Jackie Ickx, l'asso belga, la corsa di sabato sarà una gara in cui verrà chiamato in causa il suo prestigio, reduce com'è dal trionfo della scorsa settimana nella «24 ore» di Le Mans. Ickx sarà alla guida di una Brabham Ford, insieme al veterano della formula uno, l'australiano Jack Brabham, tre volte campione del mondo.

Le speranze italiane si appuntano su Chris Amon al volante dell'unica Ferrari iscritta alla corsa. Amon tornerà in pista a una settimana dallo spettacolare incidente che sul circuito di Le Mans, al primo giro della «24 ore», lo vide uscire miracolosamente illeso dalla sua Ferrari in fiamme. Oggi ha segnato il quarto tempo: 1'23"51.

Due BRM saranno affidate agli inglesi John Surtees e Jackie Oliver, secondo pilota di Ickx a Le Mans. Lo schieramento comprenderà una McLaren Ford affidata all'inglese Vic Elford

Stasera si è appreso che Mario Andretti non sarà della partita a causa di impegni che lo tratterranno negli Stati Uniti. E' in dubbio anche la partenza di Silvio Moser, che oggi in prova è uscito di strada con la sua Brabham Ford: la macchina affrontando una curva ad altissima velocità, è sfuggita al controllo del pilota italiano, sfondando la spalletta e terminando il volo su una duna di sabbia. Fortunatamente Moser è uscito incolume dall'incidente, ma la macchina è rimasta gravemente danneggiata.

A. P.

Boccette tricolori alla Ginnastica

Da oggi a domenica la sala maggiore della Società Ginnastica Triestina avrà a protagonisti i maggiori campioni italiani delle «boccette», che si contenderanno il titolo di campione della I e II serie.

Sono già pervenute all'ENAL provinciale di Trieste, organizzatore della competizione, le adesioni di oltre 30 sodalizi aventi sede in altrettante province italiane, da Cagliari a Gorizia, da Roma a Savona, Genova, Novara, Livorno, Macerata, Bologna, Frosinone, Como, Alessandria, ecc. ecc. con oltre 100 concorrenti.

Questa sera alle 18 alla Ginnastica Triestina avranno luogo le operazioni di sorteggio per gli abbinamenti nei vari turni; la conclusione si avrà domenica con la disputa delle finali delle due serie. La premiazione è in programma subito dopo, alle ore 22 circa.

Bossi - Mack rivincita fra ex

Milano, 19

L'ex campione d'Europa dei pesi welter, Carmelo Bossi, ha l'occasione di prendersi domani sera l'attesa rivincita con Edwin Mack, il negro delle Antille olandesi che nell'agosto scorso, a Lignano, gli strappò il titolo continentale della categoria. Bossi aveva dominato buona parte del combattimento ma nella decima ripresa, colpito con un destro, riportò una frattura alla mascella. Bossi dovette restare inattivo per parecchio tempo; nel frattempo Mack, sconfitto da Silvano Bertini, venne a sua volta detronizzato.

Visto in allenamento alla palestra milanese Ravasio, Mack ha suscitato commenti più che favorevoli. Egli stesso ha dichiarato di sentirsi in ottima forma.

Bossi, da parte sua, infastidito per il rinvio della riunione fissata in un primo tempo per il 13 giugno e poi posticipata di una settimana a causa del maltempo, ha rallentato il proprio allenamento per evitare il «surmenage». Sul combattimento in 10 riprese tra i due ex campioni europei è imperniata un'interessante riunione pugilistica, organizzata dalla SIS per domani sera, sul ring che sarà allestito al centro del velodromo Vigorelli. Il mediomassimo Piero Del Papa si batterà in otto riprese con il negro delle colonie francesi Expedit Moutche; per i pesi medi Mario Romersi sosterrà sei riprese contro il francese Mohamed Touatti; per i mediomassimi, sempre in sei riprese, Renzo Grespan affronterà il francese Haudrechy

ARIA DI RAPPRESAGLIA NELLA SERIE A DI HOCKEY

Otto società su dieci contrarie allo straniero

Il Modena ospite domani dei campioni d'Italia della Candy

Imbocca la sesta tornata il massimo campionato hockeistico. Stiamo andando quindi verso la conclusione del girone di andata, che sarà decisiva per gli sviluppi della situazione. E' noto infatti che nella fase discendente del torneo le squadre potranno utilizzare un giocatore straniero. Ci sono però delle correnti contrarie a questa entrata dello straniero in una competizione di carattere esclusivamente nazionale. Si parla con insistenza che un gruppo di società, capeggiata forse dal Candy Monza, è sul punto di tenere una riunione... segreta per stabilire il da farsi. A questa riunione non verrebbero invitate Novara e Pro Follonica, le due società che hanno già tesserato uno straniero per la presente stagione. Gli altri otto sodalizi intenderebbero applicare delle rappresaglie nei confronti degli altri, evitando di incontrare le società che utilizzeranno lo straniero. Se questa indiscrezione risultasse fondata, il campionato si trasformerebbe in un autentico caos con conseguenze incalcolabili.

Ma ritorniamo al campionato all'...italiana. Sabato si giocherà un grosso incontro sulla pista dei campioni d'Italia del Candy Monza: sarà di scena su quel rettangolo il Modena. Queste due squadre sono lanciate all'inseguimento del «leader» Breganze e quindi la compagine che cadrà perderà una preziosa occasione per rimanere nelle posizioni chiave del torneo. Il pronostico è per i monzesi. I capofila del Breganze ospiteranno il Marzotto e quindi non correranno alcun pericolo.

Triestina e Novara, le dirette rivali di sabato scorso, saranno impegnate sui campi delle due neo promosse. Gli alabardati giocheranno a Trissino, i novaresi saranno a Follonica contro lo Skating Club. Le previsioni stanno tutte dalla parte delle squadre viaggianti.

Sulla pista triestina battaglia grossa. Il Ferroviario riceverà la Pro Follonica, che si trova al centro della classifica. Il Ferroviario, invece, è assetato di punti e quella di domani dovrebbe essere la volta buona. Se i ferrovieri, che cercano lo sganciamento dalle posizioni di coda della graduatoria, sfrutteranno questa situazione, potranno trarre i maggiori benefici, considerato che gli attuali compagni di viaggio dei triestini, Marzotto e Skating, avranno un calendario poco favorevole.

B. I.

LE PARTITE DI DOMANI

Skating Follonica - Novara
Candy Monza - Modena
Trissino - Triestina
Ferroviario - Pro Follonica
Breganze - Marzotto

Sergio Trevisan alle regate di Kiel

Sarà Sergio Trevisan, della Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone, a comandare il «dragone» che parteciperà nei prossimi giorni, in difesa dei colori azzurri, alle regate veliche internazionali di Kiel. In un primo tempo era stato fatto il nome di Sergio Sorrentino, ma si era trattato di un errore, dovuto al nome di battesimo comune dei due velisti.

Vogatori triestini alle regate di Varese

Domenica 22 giugno avranno svolgimento, sul campo di gara di Varese, i campionati italiani senior di canottaggio; parallelamente a tale manifestazione si terranno delle regate riservate ad atleti della categoria ragazzi.

La rappresentativa giuliana comprende i più validi equipaggi della zona: il 4 senza dei vigili del fuoco con ai carrelli Bresich, Bandel, Vecchiet e Kobau, già vittorioso nell'Interzona del Nord Italia dell'altro mese e i singolisti Steffè della Timavo di Monfalcone, Biloslavo e Giorgi della S. G. T., che sono sempre stati fra i protagonisti nelle regate di zona sin qui disputate. I due biancocelesti gareggeranno anche nel doppio, specialità in cui godono dei favori del pronostico.

Nelle regate della categoria ragazzi saranno in gara, nel singolo, Vremec della S.G.T. e Gordini della Timavo.

VELOCITA' ELEVATA NEL PREMIO DELLE PERLE

Una Agnena di rilievo si afferma su Temprata

Premio delle Conchiglie (L. 400.000 m. 1660): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Basilio. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 27; 19, 39; (86). *Premio dei Coralli* (L. 500.000 m. 2080): 1) Beograd (F. Mescalchin). 2) Profumo. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 28; 11, 11; (34). 55. *Premio delle Ambre* (L. 420.000 m. 2080): 1) Gallego Epagneul (A. Quadri). 2) Missile. 3) Saati. 8 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 52; 20, 22, 14; (135). 392. *Premio delle Onde* (L. 600.000 m. 2060): 1) Ordonez (A. Corsi). 2) Mastro Anto. 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 21; 17, 11; (60). 152. *Premio delle Maree* (L. 400.000 m. 1680): 1) Rotario (D. Dus). 2) Spiga. 3) Esteno. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 24; 15, 15, 15; (106). 56. *Premio delle Perle* (L. 600.000 m. 1660): 1) Agnena (F. Bertoli) 2) Temprata. 6 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 22; 15, 30; (134). 57. *Premio delle Alghe* (L. 660.000 m. 1680): 1) Rivolta (A. Quadri). 2) Merribet Hanover. 3) Taft. 10 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 36; 26, 59 17; (1.125). 49. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 162.970 per 100 lire.

Dopo Metallo, Francesco Bertoli ha portato a primeggiare Agnena in un identico 1.20 che forse ha maggior valore perché ottenuto di sera. L'attesa disfida delle femmine nel Premio delle Perle si è concluso con un vigoroso assolo di Agnena, che non ha voluto vivere sulle disgrazie delle due avversarie dirette Lerica e Happiness (entrambe in rottura al via) ma ha dato un saggio della sua potenza isolandosi nell'ultimo mezzo giro e lasciando in lotta a debita distanza le allieve di Quadri e Belladonna, che poi veniva agguantate negli ultimi metri dalla grigia Temprata, rinvenuta molto vivacemente.

E' dunque mancata quella lotta che era nei preventivi, ma vista la perentorietà con la quale Agnena ha dominato, c'è da credere che la figlia di Assisi avrebbe vinto anche senza le disavventure capitate alle sue dirette antagoniste. Anche Temprata ha avuto una breve divagazione al levar dei nastri, subito imitata da Lerica che «bucava» nel tentativo di prendere in velocità Agnena, mentre Happiness, forse contrariata dall'errore di Temprata, che la precedeva, perdeva la camminata. Caprice andava al comando su Temprata rimessa ma presto Agnena, partita senza titubanze, andava a gravitare sulla battistrada, togliendole il comando all'uscita della seconda curva. Si metteva allora in vista Lerica per un vigoroso quanto audace inseguimento all'esterno. Nel penultimo rettilineo, allorché Agnena staccava per suo conto, Lerica poteva portarsi in seconda posizione, presto attaccata da Happiness; mentre Agnena concludeva solitaria, era Temprata a irrompere al largo per far suo il secondo posto su Lerica che resisteva a Happiness.

Francesco Mescalchin correva all'attesa con Forese nel Premio delle Conchiglie, passando di forza in retta d'arrivo mentre cedevano Dardor e Mirage battuti poi anche da Basilio; quindi «Checco» replicava con Beograd sul doppio chilometro del Premio dei Coralli dopo una perfetta corsa di testa che gli consentiva di annullare il finale di Profumo.

M. G.

BILANCIO A QUASI META' STAGIONE DELLO SPORT AGONISTICO SU DUE RUOTE

L'ATTIVITÀ POSITIVA DI ATLETI E DIRIGENTI RIPORTA IL SERENO NEL CICLISMO REGIONALE

Il ciclismo dilettantistico regionale giunto quasi alla metà del suo percorso stagionale; 50 gare si sono finora disputate in circa tre mesi di attività e il bilancio consuntivo di questa prima fase agonistica è lusinghiero; oltre 50 la media degli iscritti in ogni competizione per le categorie esordienti, allievi, dilettanti e veterani; risultati tecnici di notevole valore e comunque superiori a quelli dell'altr'anno su ogni tipo di tracciato; nessun incidente di particolare rilievo, il che significa che tutte le società sportive chiamate in causa hanno curato a dovere l'organizzazione; nessuna discussione infine riguardo gli ordini d'arrivo, il che sta a dimostrare della perfetta funzionalità e capacità dei giudici di gara.

Le nubi dunque che nell'ormai lontano febbraio sembravano dover offuscare del tutto la serenità nell'ambiente regionale del ciclismo sembrano almeno per ora allontanate e di ciò va riconosciuto il merito ai dirigenti del C.R., che hanno saputo mantenere una lodevole coerenza nel loro modo di agire. Gli atleti sono ovviamente il motivo determinante di questo felice stato di cose, in quanto ognuno di essi ha dato il meglio di se stesso.

Di particolare riguardo gli esordienti, che quest'anno appaiono di gran lunga migliorati, e il discorso vale anche per coloro che sono al primo anno di attività, rispetto alla piuttosto sbiadita stagione scorsa. Troviamo infatti tra queste prime leve un Farinella (C.C. Stefanutti) che ha già collezionato cinque vittorie oltre a numerosi piazzamenti di fronte al meglio del ciclismo regionale e veneto, Spangher del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, Dardin della Bottecchia di Pordenone e altri più o meno dello stesso calibro che nonostante la giovanissima età hanno già acquisito nozioni di tattica e di stile che fanno bene sperare; Giurissa (Italcantieri di Monfalcone) e Furlan (G.S. Fornara di Ronchi) appaiono tra i migliori della categoria allievi mentre Paolo Giorgetti della Bartali-Rovis (tre vittorie), Franco Omari (Coppi-Hausbrandt), Da Re (Casagrande di Cordignano) e Bussetti (C. Bottecchia) hanno finora brillato nella categoria dilettanti. Ma in questa serie sono attese ancora cose migliori dallo stesso Giorgetti, che tra poco terminerà gli esami e da Garbin e Cont ancora in ritardo nella preparazione ma sempre da considerarsi tra i migliori elementi della regione.

Domenica ci saranno ancora quattro corse, la più importante delle quali è la Coppa «Perin» per allievi che, organizzata dal G.S. Fornara di Ronchi si correrà a Monfalcone nella mattinata e che sarà valida pure quale seconda prova del campionato regionale, la cui classifica vede in testa, dopo la prima prova, Alessando Giurissa dell'Italcantieri. Di notevole interesse anche la I Coppa Profughi giuliani e dalmati per esordienti in programma a Ronchi e il tradizionale Premio dell'Artigianato per veterani che si disputerà a Prosecco con l'organizzazione della Cottur.

L. G.

Parlotti a Kamnik con la Aermacchi

Domenica a Kamnik, nel corso di una gara internazionale, Gilberto Parlotti debutterà con la Aermacchi ufficiale, nella classe 125. Il campione italiano, inoltre sarà presente anche tra le 250 con la Ducati. Subito dopo la gara egli partirà per l'Olanda dove sabato 28 prenderà parte alla quarta prova del campionato mondiale in sella alla Tomos 50, nella cui classe occupa attualmente il terzo posto.

Domenica a Kamnik gareggerà anche Luigi Rinaudo, del Moto Club Trieste, che si cimenterà in tre classi: 50, 125 e 250, rispettivamente con Tomos, Morini e Ducati. Il sodalizio triestino, domenica, sarà presente anche a Trento dove i conduttori juniores Flavio Bua, Livio Cobez e Claudio Loigo parteciperanno alla classica gara in salita Trento - Bondone.

La Scuderia Trieste al Giro delle Prealpi

Tre equipaggi della Scuderia Trieste saranno impegnati domenica ad Abano nel «15.o giro delle Prealpi venete e Colli euganei», una prova di regolarità sprint valida per i campionati FISA e triveneto. Essi sono: Lucio Kisvardai e Luigi Cordiglia su Morris Cooper S, Franco Cassata e X pure su Morris Cooper S. e Corinna e Flavio Tagliaferro su Cooper 1000.

La manifestazione si svolgerà su un percorso molto impegnativo di 375 chilometri e sarà articolata in sette prove speciali di circa due chilometri ciascuna. Interessante sarà la prova di Corinna Tagliaferro che, dopo i successi dello scorso anno nel campionato triveneto femminile di regolarità, si cimenta ora nello sprint con buone possibilità. I coniugi Tagliaferro saranno nel gruppo uno, mentre gli altri due equipaggi della Scuderia Trieste concorreranno nel gruppo due.

OGGI CORSA TRIS IN TV

■ Stasera alle ore 23, sul secondo programma TV, sarà trasmessa in diretta da Bologna la corsa Tris di galoppo.

GIANNA BOVANI

■ La ginnasta della S.G.T. Gianna Bovani è stata convocata per il raduno collegiale estivo delle azzurrabili che avrà luogo a Roma dal 30 giugno al 12 luglio.

VECCHIE GLORIE

Tutto pronto per il Trofeo Chizzo

I dirigenti del Vesna di Santa Croce stanno dando gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo della prima edizione del trofeo «Bruno Chizzo», torneo di calcio per «vecchie glorie». La manifestazione, indetta per ricordare l'ex alabardato Bruno Chizzo, scomparso un anno fa, avrà inizio domenica con la disputa dei due incontri eliminatori e si concluderà il 29 giugno con le finali per il primo e terzo posto.

Quattro le squadre che daranno vita al torneo: Triestina, Udinese, Monfalcone e Rappresentativa Carsica. Le due partite verranno disputate sul campo di Santa Croce.

Sul rettangolo di Santa Croce nelle due giornate di gare si alterneranno numerosi giocatori che non molti anni addietro militavano nelle maggiori squadre italiane.

Triestina e Udinese, in vista di questo torneo, hanno di recente preso parte alla «Coppa Feruglio», terminando rispettivamente al terzo e secondo posto. Nel turno eliminatorio si incontreranno alle 18 Udinese - Monfalcone, e alle 19.30 Triestina-Rappresentativa Carsica.

S. S. SAN GIOVANNI

■ La S.S. San Giovanni invita i propri soci a intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà al bar Donatello, viale R. Sanzio 11, il giorno 27 giugno alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione. Questo l'ordine del giorno: relazione finanziaria 1968-69 e bilancio di previsione 1969-70; relazione morale; varie.

NUOTO: GIACOMINI

■ Alla finale dei campionati studenteschi di Pescara l'ederino Giacomini si è classificato al primo posto nei 100 rana, in 1'17"6. Giacomini aveva fatto una prestazione migliore nella fase interregionale di Bolzano dove, con il tempo di 1'15"1, aveva uguagliato il record regionale assoluto appartenente a Pierpaolo Spangaro.

Baseball Serie A: l'Europhon a Ronchi

Il Nettuno è stato costretto per la prima volta domenica alla sconfitta. I tirrenici, nel secondo incontro della quarta giornata del massimo campionato di baseball, hanno dovuto cedere alla milanese Noalex che ha il merito di aver fatto sparire dalla classifica l'unico «mille» che ancora resisteva. Alle spalle dei nettunesi troviamo a una lunghezza l'Amaro Montenegro, e a due il Tanara e l'Europhon. In coda il Nord Italia-Panthers è costretto a reggere assieme all'Incom Lazio il fanalino di coda.

I ronchigini, impegnati a Torino contro la Juventus, hanno dovuto conoscere ancora una doppia sconfitta. E' senza dubbio un momento critico per la squadra di Fyte, che ha assolutamente bisogno di una vittoria per riacquistare fiducia.

Sabato e domenica i ronchigini saranno impegnati fra le mura di casa contro l'Europhon. I campioni d'Italia non possono perdere se intendono rimanere nel «giro» dello scudetto. Le speranze per il Nord Italia, che al pari degli ospiti anche se per opposti motivi di classifica devono a tutti i costi vincere, non sono quindi molte. Questo il resto del programma: Noalex - Incom Lazio, Nettuno - Amaro Motnenegro, Juventus - Tanara.

In Serie B l'Alpina è ritornata al successo battendo il Lodi. Una vittoria importante quella ottenuta dai biancoverdi, utilissima per il morale in vista dei prossimi impegni. La squadra di Cadelli dovrebbe aver trovato da questa affermazione lo slancio necessario per riportarsi in zona promozione.

Domenica i triestini giocheranno a Grosseto, in casa cioè della «cenerentola» della classifica. Sulla carta dovrebbe trattarsi di una passeggiata, ma sul campo potrebbe non essere così, considerato che i toscani potranno recuperare tre pedine importanti e che Cadelli dovrà rinunciare allo statunitense Stefany, a Caldognetto e probabilmente anche a Marussich. Oltre a Grosseto - Alpina, il programma comprende: Bollate - Lodi, Mobilcasa - Pirelli, Glen Grant - G.B.C. Torino e Unipol - Cus Genova.

La Serie C è giunta a metà percorso. La Libertas, battendo l'Arcella Padova, è sempre a una lunghezza dalla Prora Verona, che si è assicurata il titolo di «campione d'estate». La prima giornata di ritorno ha in calendario il derby regionale fra la Fiamma Monfalcone e l'Udine. Libertas e Prora giocheranno entrambe in trasferta: i triestini sul campo del Messedaglia e gli scaligeri a Padova contro l'Arcella.

IN POCHE RIGHE

Slalom gigante al Passo dei Tocci

Domenica 29 giugno 1969 avrà luogo sulle nevi del Passo dei Tocci ai Cadini di Misurina, la tradizionale Gara di slalom gigante interzonale con partecipazione estera, organizzata dallo Sci CAI XXX Ottobre.

La manifestazione, che già negli anni scorsi ha ottenuto lusinghiero successo per la presenza di numerosi atleti italiani e stranieri, non mancherà di richiamare ancora una volta l'interesse degli sportivi e del pubblico.

Informazioni e programma dettagliato da richiedere alla sede sociale, via Pellico 1, telefono 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

CALCIO JUNIORES

■ San Sergio e Fortitudo si contenderanno domenica sul campo di via Flavia con inizio alle ore 9 il titolo provinciale juniores.

Sedici cestisti convocati in Nazionale

Roma, 19

Il settore squadre nazionali della FIP, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato per il 2 luglio prossimo a Roma per la visita medica e successivamente a Napoli, Palazzo dello Sport, per l'allenamento collegiale e partite di allenamento con la squadra americana T.W.A. i seguenti giocatori:

Bariviera (Boario Padova); Bergonzoni (Eldorado Bologna); Bisson (Snaidero Udine); Bovone (All'Onestà Milano); Brumatti (Simmenthal); Cosmelli (Candy Bologna); Giomo (Candy); Jellini (Simmenthal); Jessi (Boario); Masini (Simmenthal); Meneghel (Splügen Bräu); Meneghin (Ignis Varese); Ossola (Ignis Varese); Recalcati (Oransoda Cantù); Viola (Oransoda Cantù); e Zanatta (All'Onestà).

COPPA DEL SUINO

Slamich - Dentesano

Le rappresentative calcistiche «Slamich» di Trieste e «Dentesano» di Percoto si contenderanno domenica sul campo sportivo di Percoto la seconda edizione della «Coppa del suino». L'anno scorso la vittoria è arrisa alla squadra «Dentesano». La tradizionale sfida, che richiamerà attorno al rettangolo numerosi spettatori, avrà inizio alle ore 17.30. Nella mattinata, alle 10, verrà effettuata l'inaugurazione del ponte sul torrente Torre che collegherà i centri di Percoto e Manzano. Sarà presente per l'occasione la fanfara dei bersaglieri in congedo di Trieste.

SCUOLA NUOTO U.S.T.N.

■ Dal 1.o luglio avranno inizio nella piscina del bagno Ausonia le lezioni della scuola di nuoto dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Iscrizioni presso la sede dell'U.S.T.N., in piazza Unità d'Italia 3 oppure presso la piscina Bianchi, dalle 18 alle 20.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LUNGA E STERILE VICENDA DIPLOMATICA DEI NEGOZIATI A QUATTRO

Negativa la risposta sovietica al piano americano per il M.O.

Continuano le azioni di guerra lungo i confini di Israele - Un altro attacco portato dall'aria su villaggi giordani - Duello di artiglierie lungo il Canale

Tel Aviv, 19

I giornali della sera di Tel Aviv, citando «fonti informate», hanno annunciato che la risposta sovietica alle proposte e alle richieste americane concernenti il Medio Oriente è negativa e scoraggiante. «Il testo della risposta sovietica agli Stati Uniti — scrive «Yedioth Ahronoth» — è stato indirizzato dal Dipartimento di Stato all'Ambasciata di Israele a Washington e, benché ci si rifiuti a Gerusalemme di rivelarne il tenore, gli ambienti bene informati indicano che questa risposta non è incoraggiante».

D'altra parte, al Cairo funzionari del Ministero degli Esteri egiziano hanno detto oggi di essere pessimisti per quanto riguarda i risultati dei colloqui delle quattro potenze sul Medio Oriente, all'ONU, a causa dell'atteggiamento statunitense. Essi si sono in particolare riferiti alla proposta fatta dagli Stati Uniti, secondo cui gli arabi dovrebbero accettare l'occupazione israeliana delle alture di Golan (Siria) e del settore orientale di Gerusalemme (Giordania).

Fonti diplomatiche hanno detto che l'Egitto ha respinto la proposta americana quando il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko l'ha riferita al Cairo, durante una sua visita effettuata una settimana fa. Il comunicato congiunto sovietico-egiziano sottolineava che, per una soluzione definitiva in Medio Oriente è essenziale un totale ritiro israeliano dai territori occupati. Le stesse fonti hanno detto che Gromiko riferirà i punti di vista egiziani agli Stati Uniti per il tramite dei canali diplomatici.

Secondo indiscrezioni di fonte americana raccolte a Washington, la risposta dell'Unione Sovietica alle ultime proposte del Governo americano sul Medio Oriente, consegnata ieri al Dipartimento di Stato dall'incaricato d'affari sovietico a Washington Yuri Cernyakov, non conterrebbe nulla di nuovo rispetto al passato. Il Governo americano, che sta ora esaminando attentamente il documento sovietico, continua tuttavia a riporre fiducia nei negoziati a quattro in corso da alcuni mesi a New York. Le riunioni non ufficiali svoltesi quasi settimanalmente finora fra i rappresentanti permanenti all'ONU degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran-bretagna e della Francia sono valse, si fa osservare, a mantenere aperto un utile canale di comunicazioni fra le maggiori potenze mondiali e a evitare un tragico peggioramento della situazione nello scacchiere medio-orientale.

Le azioni di guerra sono però continuate anche oggi ai confini di Israele. Secondo fonti arabe, aerei a reazione israeliani hanno attaccato oggi alcuni villaggi nella valle meridionale del Giordano, per il secondo giorno consecutivo. Un civile arabo è morto e altre sei persone sono rimaste ferite, la maggior parte delle quali militari. Nel darne notizia, un portavoce militare giordano ha precisato che l'attacco è stato condotto da due caccia «Mystere» sui villaggi di Karameh e Kuffrain con razzi e mitragliatrici. Due veicoli civili e uno militare sono stati danneggiati prima che la contraerea giordana riuscisse a far fuggire gli attaccanti.

A Tel Aviv, un portavoce dell'esercito israeliano non ha rilasciato alcun commento sulle notizie provenienti da Amman circa l'attacco dei due caccia israeliani per il secondo giorno consecutivo. Il portavoce ha detto invece che le artiglierie egiziana e israeliana hanno ingaggiato un duello lungo un fronte di 33 chilometri sul Canale di Suez. Grosse bocche da fuoco hanno tuonato dal ponte di Elfirdan al grande Lago Amaro. La sparatoria è iniziata alle 17.40 ed è terminata due ore dopo. Il portavoce ha aggiunto che da parte israeliana non si lamentano vittime.

FALSE LE TESTIMONIANZE a carico di due ex «SS»

Bonn, 19

Il cinquantasettenne Arnold Strippel, ex SS del campo di concentramento di Buchenwald, condannato nel 1950 all'ergastolo per omicidio, è nuovamente a piede libero. Egli è potuto uscire dalle carceri di Butzbach, a Francoforte, in attesa di una revisione del processo, richiesta dal Tribunale di Francoforte in quanto si è potuto constatare che la deposizione del principale testimone a carico era in gran parte inventata di sana pianta.

Si tratta di Johann Heinricht Herbst, deceduto nel 1962. Lo uomo aveva raccontato di avere più volte visto Strippel percuotere a Buchenwald, il prigioniero Karl Seiler, mentre quest'ultimo nel 1943, data a cui risalirebbero le sevizie, aveva già lasciato il campo di sterminio. Inoltre Herbst aveva accusato l'ex SS Otto Hoppe di aver ucciso nel 1949 lo stesso Seiler, mentre questi in realtà vive ancora.

Un altro ex SS, Guenter Tabber, di 53 anni, è stato assolto oggi dalla Corte d'Assise di Dormund dall'accusa di avere partecipato a due fucilazioni in massa e di aver ucciso personalmente tre ebrei. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna di Tabber a cinque anni di carcere: secondo l'accusa, egli aveva partecipato nel 1941, nella sua qualità di «obersturmfuehrer» delle S. S., all'esecuzione di tremila ebrei del ghetto di Duenaburg e nel 1942 alla selezione e alla fucilazione di altri cinquecento ebrei.

INCOLUMI DUE GIOVANI fuggiti da Berlino Est

Berlino, 19

La polizia di Berlino ovest ha reso noto che due giovani della Germania orientale sono fuggiti da Berlino est, nelle prime ore di oggi, scavalcando il muro che divide le due zone della capitale tedesca, senza essere colpiti dal fitto fuoco del mitra aperto contro di essi.

I due giovani, di 19 e 20 anni di età, si sono arrampicati sui reticolati di filo spinato della cosiddetta «zona della morte» e hanno superato il muro verso le 2,45 ora locale (3,45 ora italiana) rifugiandosi nel distretto di Neukoelln di Berlino ovest. La polizia della Germania occidentale ha dichiarato che le guardie orientali hanno sparato circa 40 colpi con i loro mitra.

SI DIMETTE LINDT dopo le accuse nigeriane

Ginevra, 19

Considerato «persona non grata» dal Governo federale nigeriano, August Lindt, commissario generale del comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) per il programma di aiuti in favore delle popolazioni civili in Nigeria e Biafra, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico; lo ha annunciato egli stesso, oggi a Ginevra, nel corso di una dichiarazione fatta ai giornalisti.

Accusato di aver dato il suo aiuto ai «ribelli biafrani», e arrestato all'aeroporto di Lagos durante uno dei suoi spostamenti in aereo fra la Nigeria e il Biafra, Lindt era stato successivamente rilasciato e dichiarato «persona non grata». Nel contempo, una vivace campagna di stampa e dichiarazioni di personalità nigeriane accusavano il comitato internazionale della Croce Rossa di trasportare nel Biafra non soltanto medicinali e viveri, ma anche armi e altro materiale bellico.

Lindt ha preferito rassegnare le dimissioni, «nella speranza che questa sua decisione possa facilitare la continuazione dei programmi del CICR». Egli si è detto inoltre convinto che il comitato saprà superare le attuali difficoltà e proseguire la sua opera umanitaria in favore della popolazione civile innocente vittima della guerra. In Nigeria alcune personalità hanno chiesto l'espulsione dal territorio federale del comitato e dei suoi delegati.

PRESSIONE DA TRE LATI SULLA CITTA' VIETNAMITA

RESPINTO UN ATTACCO DEI VIETCONG A TAY NINH

Sembra che il nuovo «Governo rivoluzionario» intenda stabilire la propria sede in quella località vicina al confine cambogiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 19

Dopo la formazione del nuovo «Governo rivoluzionario provvisorio» del Vietcong, che ha assunto nelle proprie mani la direzione dell'azione bellica comunista, si ha la sensazione che l'attività di guerra delle varie formazioni vietcong e dei reparti nordvietnamiti operanti a Sud del 17.o parallelo siano aumentate di intensità. Le basi dell'artiglieria americana sono state bersagliate, questa mattina presto, con più di trecento colpi di mortaio e razzi da 122 mm. di fabbricazione cinese, cui hanno fatto seguito assalti in forze delle fanterie e dei guastatori: in ogni caso, le difese hanno retto e i tentativi comunisti sono falliti.

Nello stesso tempo, le forze alleate hanno sventato un'azione comunista tendente, apparentemente, a conquistare la città di Tay Ninh, capoluogo di provincia che si trova ottanta chilometri a Nord-Ovest di Saigon, in direzione della frontiera con la Cambogia. La città non è lontana dal confine e sarebbe una sede ideale per il «Governo rivoluzionario» dei comunisti, al quale per il momento manca una sede in territorio sudvietnamita: da tre lati della città, i comunisti hanno tentato di sorprendere le difese alleate, ma hanno trovato una pronta e adeguata risposta, tanto da vedersi costretti a rinunciare all'azione.

Le postazioni di artiglieria americana nelle vicinanze di Tay Ninh sono state oggetto di un violento attacco, che non ha sortito però effetto; il fallimento di questo attacco, verosimilmente, ha provocato il crollo del piano principale di conquista della città; i fanti della 25.a Divisione americana hanno in seguito contrattaccato, sconvolgendo completamente i piani nemici. Rapporti giunti a Saigon affermano, tuttavia, che Tay Ninh è sempre minacciata da tre lati dagli effettivi di non meno di due divisioni nordvietnamite, le cui basi di partenza si trovano in territorio cambogiano: il pericolo, quindi, non è ancora allontanato.

A Sud di Danang un altro reparto vietcong è intanto andato all'attacco, oggi, dopo aver sparato centocinquanta colpi di mortaio sulle postazioni di artiglieria della base denominata «Tomahawk»: alcune cariche esplosive sono state lanciate dai guastatori nell'interno del campo, mentre il reparto di paracadutisti a difesa della posizione è rimasto bloccato dalla pioggia di granate. Due paracadutisti sono caduti e due feriti, mentre non si hanno ancora i dati relativi alle perdite nemiche.

Benché l'attacco contro la base di Danang sia stato il più imponente, sono i movimenti nemici attorno a Tay Ninh quelli che vengono considerati di gran lunga più minacciosi, poiché la conquista della città darebbe ai comunisti — come si è detto — la possibilità di fissare sul territorio sudvietnamita la sede del loro nuovo «Governo», un'eventualità questa che avrebbe profonde ripercussioni in campo politico e internazionale.

Si calcola che, nelle ultime 24 ore, nella provincia di Tay Ninh si siano verificati non meno di una ventina di scontri, scaramucce e contatti a fuoco fra comunisti e alleati. Questi ultimi controllano la situazione, poiché possono appoggiare i movimenti delle fanterie con l'artiglieria campale e l'aviazione tattica, presente in forze con cacciabombardieri ed elicotteri armati di cannone.

In uno dei loro innumerevoli attacchi, i nordvietnamiti hanno preso di mira anche posizioni del 9.o Reggimento dei marines, un'unità inclusa nei contingenti che devono essere ritirati dal Vietnam entro la fine di agosto. I marines, oggi, hanno avuto anche una decina di morti nei dintorni della base abbandonata di Khe Shan, nel settore Nord del fronte vietnamita, a causa di un bombardamento comunista.

A. P.

SUPERATO L'OSTRUZIONISMO DI MOSCA

All'O.N.U. la petizione degli intellettuali russi

In essa si denunciano i metodi persecutori nuovamente adottati dal Governo sovietico

New York, 19

Le Nazioni Unite hanno annunciato oggi di aver ricevuto una petizione firmata da 54 intellettuali sovietici, la quale dichiara che le persecuzioni politiche nell'URSS fanno presagire un ritorno ai giorni del terrore stalinista. Una copia fotostatica della petizione è stata inviata alle Nazioni Unite dalla organizzazione «Amnesty International», da Londra; secondo un portavoce dell'ONU, la ropia è stata inviata alla competente sezione delle Nazioni Unite per i diritti umani ed è stata ricevuta a New York ieri.

Si tratta della petizione fatta circolare a Mosca un mese fa, copie della quale erano già state ottenute dai giornalisti occidentali a Mosca, il 22 maggio scorso, e anche dal Dipartimento di Stato. Gli Stati Uniti non avevano potuto sollevare la questione in seno alla commissione dell'ONU per i diritti umani in quanto il documento non era stato ufficialmente ricevuto a New York. Le Nazioni Unite stanno anche svolgendo un'inchiesta in merito alle notizie, secondo cui i funzionari sovietici che lavorano negli uffici di Mosca dell'organizzazione delle Nazioni Unite si sono rifiutati di accettare in quella sede la petizione.

In base alla normale procedura dell'ONU, la petizione verrà ora tradotta dal russo e un suo sommario verrà inviato alla sottocommissione per la prevenzione delle discriminazioni (organismo facente parte della commissione per i diritti dell'uomo). Sarà allora possibile per un qualunque Paese membro sollevare la questione in seno alla sottocommissione, che si riunirà verso la fine di questa estate.

Secondo informazioni provenienti da Mosca, i firmatari della petizione sostengono che le autorità sovietiche si sono rifiutate di permettere che il documento venisse inviato per posta; i firmatari hanno allora cercato di presentare copie della loro petizione al centro di informazioni delle Nazioni Unite a Mosca, ma il personale sovietico che vi lavora ha fatto sapere di non poterle accettare, non essendo autorizzato a farlo.

La petizione fa appello alle Nazioni Unite, poiché «le nostre proteste e lamentele inviate da anni alle più alte istanze giudiziarie e statali nell'URSS non hanno ricevuto risposta. La speranza che la nostra voce potesse essere udita e che le autorità cessassero gli atti illegali, è stata esaurita».

MORTO «TRAGICAMENTE» un altro generale russo

Mosca, 19

«Stella rossa», organo del Ministero della Difesa sovietico, annuncia oggi che il maggior-generale Terenti Ivanov è morto tragicamente, «nell'espletamento delle sue mansioni»: il giornale non precisa la data e le circostanze della morte.

Negli ultimi due mesi è stata data notizia della morte di una ventina di generali sovietici, sette dei quali in servizio attivo: ciò ha fatto pensare alla possibilità di un incidente o di una «purga», ma non vi è nulla che sostanzi queste illazioni.

STRASCICHI DELLA FIAMMATA ANTISOVIETICA DI MARZO

Incriminati 23 giovani per tumulti in Boemia

Dopo la clamorosa vittoria della compagine céca di hockey 700 persone scesero in piazza a Teplice bersagliando i russi

Praga, 19

L'organo del PC cecoslovacco, «Rude Pravo», riferisce oggi che le autorità hanno attribuito a 23 giovani la responsabilità di gravi disordini avvenuti in marzo a Teplice, nella Boemia settentrionale, dopo la clamorosa vittoria della Nazionale cecoslovacca sull'Unione Sovietica ai mondiali di hockey su ghiaccio. Dal resoconto del giornale appare chiaro che quelli di Teplice furono tra i disordini più gravi avvenuti in quella circostanza, disordini che portarono alla crisi politica culminata nella sostituzione di Alexander Dubcek con Husak alla guida del partito.

Ai disordini parteciparono circa 700 persone. Il «Rude Pravo» afferma: «Vennero lanciate grida insultanti, furono usati cartelli con scritte ingiuriose, mentre macchine sulle quali erano state verniciate scritte anti-sovietiche passavano davanti al comando sovietico. Gruppi di persone fuori di sé lanciarono sassi contro soldati sovietici. Un ufficiale e tre soldati sovietici rimasero feriti. Bombe lacrimogene e altri oggetti incendiari vennero lanciati contro i soldati sovietici. Furono danneggiati due camion e un carro armato sovietico. La polizia finalmente liquidò i disordini, solo grazie alla grande moderazione dei soldati e degli ufficiali sovietici».

«Rude Pravo» rende noto che, dopo aver interrogato 106 testimoni, le autorità hanno deciso di incriminare 23 giovani, per la maggior parte da 17 a 20 anni; secondo il giornale, quattordici di essi hanno avuto in passato a che fare con la giustizia. Quattro dei 23 non saranno perseguiti perché già sotto inchiesta per altri reati, tra cui violenza carnale e aggressione; gli altri diciannove saranno processati.

Il nuovo corso «ortodosso», introdotto da Husak, continua a dare i suoi pesanti frutti nel Paese: la direzione della radio è stata affidata, oggi, a un esponente filosovietico e le trasmissioni televisive sul Festival di Bratislava sono state annullate, perché alcune canzoni non erano piaciute alla censura. Il nuovo direttore della radio porta il nome di Bohuslav Chnoupek; Chnoupek — che sostituisce Odon Zavodsky, sollevato dietro sua richiesta dall'incarico di direttore «ad interim» — si era messo a suo tempo in luce quale firmatario di una lettera con cui un gruppo di giornalisti (appoggiati dalla nuova leadership del partito) prendeva posizione contro i dirigenti dell'Associazione giornalisti cecoslovacchi, di tendenza «progessista».

«Paras» a caccia di guerriglieri

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Paracadutisti americani della 82.a Divisione risalgono su alcune motolance un fiume a Nord-Ovest di Saigon, durante un'operazione contro concentramenti di guerriglieri vietcong

PER INIZIATIVA DI DUE SOCIETA' TELEVISIVE

Sul video la «privacy» di Elisabetta e famiglia

La famiglia reale protagonista di un documentario che la ritrae anche nell'intimità di ogni giorno

Londra, 19

La «BBC» e la televisione indipendente, due società televisive britanniche concorrenti, hanno prodotto in consorzio un film sulla vita privata della famiglia reale inglese che avrà, prevedibilmente, un enorme successo. Il film documentario, costato circa 245 milioni di lire, ritrae la Regina Elisabetta, il Duca di Edimburgo, suo consorte, e i loro figli nelle solennità di pubbliche cerimonie e visite ufficiali all'estero, così come nell'intimità familiare, a Buckingham Palace o in altre residenze reali.

L'équipe che ha preparato il documentario, diretta da Richard Cawston della sezione documentari della «BBC», ha seguito la famiglia reale per un intero anno, in 75 differenti posti, dal castello di Balmoral al Cile e all'Austria. Nonostante la presenza delle telecamere, le scene di vita privata della famiglia reale, così come il dialogo, sono di un'eccezionale naturalezza e spontaneità. La Regina è rimasta pienamente soddisfatta dopo aver visto la pellicola in visione privata, e ha chiesto che non vengano apportati tagli. Durante i 105 minuti della durata del documentario, dato oggi in anteprima a colori, la Regina è ripresa mentre viaggia sul treno reale, in pantaloni sullo yacht «Britannia», a un ricevimento diplomatico a Londra.

In una delle scene si vede la Regina sorridere divertita, nel leggere la didascalia di una vignetta di un giornale, mentre viaggia di notte, sul treno reale; in un'altra scena il Principino Andrea viene colpito all'orecchio da una corda, saltata improvvisamente dal violoncello che il Principe Carlo sta suonando, e si mette a piangere. La Regina che dà al suo cavallo una carota subito dopo una cerimonia militare, o che si consulta con la sua sarta per la scelta degli abiti da indossare durante le visite in Austria e in Australia, o mentre acquista un gelato in una stradina di Balmoral per il piccolo Andrea, che la guarda goloso e impaziente: sono queste scene di tale naturalezza da mettere il pubblico in vivo e diretto contatto con la famiglia reale.

Il 50 per cento dei profitti del documentario andranno alla Regina: il film è stato già venduto alle televisioni di Stati Uniti, Canada e Australia. Verrà proiettato sugli schermi della «BBC» sabato prossimo e su quelli della «I.T.V.» il 29 giugno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SINGOLARE DISEGNO DEL BORGOMASTRO DI MAGONZA E DI UN GEOMETRA

Vogliono strappare al Reno il favoloso tesoro dei Nibelunghi

Credono di conoscere esattamente il punto del fiume in cui secondo la leggenda l'uccisore di Sigfrido celò l'oro e i gioielli - Somme ingenti per le ricerche

Bonn, 19

Il Borgomastro di Magonza, Hans Jacobi, è convinto che il leggendario tesoro dei Nibelunghi esista, e si trovi nascosto nel letto del Reno, a sedici metri circa di profondità. Il geometra Wilhelm Matthes, dal canto suo, crede di sapere esattamente dove Hagen — il leggendario uccisore di Sigfrido — nascose l'«oro del Reno»: nei pressi del villaggio di Lochheim, sommerso durante un'inondazione, nel tredicesimo secolo. Su una vecchia carta Matthes ha individuato il punto in cui sorgeva il villaggio, che non fu mai ricostruito, e cioè all'altezza di Gernsheim, in una località battezzata «Il punto nero», a causa degli incidenti in cui furono ripetutamente coinvolti i battelli che navigavano sul Reno.

«Il tesoro dei Nibelunghi non può essere che laggiù, sostiene Matthes. Deve trattarsi di una zona lunga un chilometro e larga circa trecento metri. Cercheremo di trovare l'oro e i gioielli nascosti da Hagen, servendoci degli apparecchi più moderni. Se il tesoro fosse affondato sotto il letto del Reno, potremo scavarlo con una draga». Il lavoro di recupero esige, naturalmente, somme ingenti: per iniziarlo è necessario mezzo milione di marchi.

Jacobi e Matthes ritengono che la storia confermi l'esistenza del leggendario tesoro: nel 436 infatti vi fu, come nella leggenda, una lotta fra Unni e Burgundi, e le ricchezze di questi ultimi sparirono misteriosamente. Anche uno specialista in materia, il dott. Illert, di Worms, afferma che il tesoro dei Nibelunghi è effettivamente esistito. Egli ricorda come lo studioso Heinrich Schliemann, basandosi sulle descrizioni di Omero, andò alla ricerca di Troia e la scoprì.

DAL 4 AL 5 PER CENTO il tasso di sconto tedesco

Francoforte, 19

La Banca centrale della Germania Ovest ha aumentato il tasso di sconto dal 4 al 5 per cento, con decorrenza da domani: al tempo stesso, la Banca ha aumentato il cosiddetto «tasso lombardo» dal 5 al 6 per cento. Si tratta del tasso al quale le banche possono ottenere prestiti dalla Bundesbank in cambio di titoli azionari.

Moria a Bengasi per la calura (47 all'ombra)

Tripoli, 19

Un'eccezionale ondata di caldo ha colpito Bengasi, insieme a un ghibli opprimente: la temperatura, dopo essere stata intollerabile per diversi giorni, è lievemente calata nella giornata di lunedì. Venerdì scorso il termometro ha registrato 47 gradi all'ombra; si ritiene che tale temperatura sia stata superata in alcune zone in maniera notevole, ma non è stato possibile rivelarlo poiché in tali zone non esistono stazioni meteorologiche. Si è trattato della più intensa ondata di caldo che si ricordi a memoria d'uomo, che ha stretto Bengasi e i dintorni in una morsa soffocante, causando numerose vittime. Secondo quanto un funzionario del Municipio ha riferito ad alcuni giornalisti (ma la notizia non ha avuto ancora conferma ufficiale), il solleone ha causato nella città la morte di 48 persone, in maggioranza bambini. A Bengasi cominciano anche a giungere notizie di decessi dai centri vicini, ma manca un quadro completo della situazione.

DA 18 MESI A CINQUE ANNI DI CARCERE DURO

IRREDENTISTI SKIPETARI CONDANNATI IN JUGOSLAVIA

Furono i promotori delle dimostrazioni filo-albanesi avvenute lo scorso dicembre in una località macedone

Skoplje, 19

Con una sentenza di condanna si è concluso, dinanzi al Tribunale di Skoplje, il processo a carico di un primo gruppo di tre «skipetari» accusati di avere promosso e partecipato attivamente alle dimostrazioni irredentistiche filo-albanesi, avvenute il 22 e 23 dicembre dello scorso anno a Tetovo, una cittadina della Macedonia Jugoslava abitata prevalentemente da persone di origine albanese. A Sejfula Zulbeai di 29 anni, il Tribunale ha inflitto la pena di cinque anni di carcere duro; tre anni di carcere duro sono stati inflitti a Njssai Mislimi, e 18 mesi al fratello di quest'ultimo, Gajur.

Gli imputati, come è stato affermato dal Pubblico Ministero, si prefiggevano di creare, attraverso manifestazioni e disordini, condizioni favorevoli alla realizzazione dell'ideale dei nazionalisti albanesi, cioè «la creazione della grande Albania». Nei loro piani era previsto che la cittadina di Tetovo e altre ancora, assieme alla regione del Kossovo, venissero annesse alla Albania. Nelle dimostrazioni di fine dicembre i tre imputati, alla testa di altri «skipetari», lanciarono slogans ostili alla Jugoslavia ed entrarono con la forza delle armi nella sede del comitato cittadino della Lega dei comunisti, sulla quale issarono poi la bandiera albanese. Il più giovane degli imputati, Gajur Mislimi, lanciò anche una bomba a mano contro la sede della Polizia, che però non esplose.

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Pericle de Chiurco

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie IRIS, i figli DUILIO e ADRIANO, le nuore, la nipote, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

La famiglia riconoscente ringrazia il prof. Cesare Dal Palù, il dott. Giampaolo Trevi, i Medici e il personale tutto dell'Istituto di Patologia Medica per le premurose cure prodigate.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Dario Visintini.

I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto VIRGINIA ORLANDO.

Si associano al lutto il dott. MARIO ROGGERO e famiglia.

La famiglia TERPIN partecipa con dolore al lutto degli amici de Chiurco.

Partecipa al dolore della famiglia EMMA FUMIS.

CORRADO ZACCARIA e i suoi familiari partecipano al lutto della famiglia de Chiurco per la scomparsa del Signor

Pericle de Chiurco

Partecipano al lutto della famiglia i CONDOMINI di Strada del Friuli 32/1.

Consegnato a Bonn e Washington

PROMEMORIA RUSSO sul conflitto con la Cina

Bonn, 19

L'ambasciatore sovietico a Bonn, Tsarapkin, ha consegnato oggi al Ministro degli Esteri federale, Willy Brandt, un documento del suo Governo sul conflitto di frontiera che oppone l'Unione Sovietica alla Cina: nel documento, lungo venti pagine, vengono illustrati gli aspetti storici e lo sviluppo del conflitto.

Un portavoce del Ministero degli Esteri tedesco ha riferito che un passo analogo è stato compiuto dagli ambasciatori dell'URSS a Washington e a Tokio. Si ritiene quindi che Mosca intenda intraprendere in diverse capitali un'azione diretta a far conoscere la sua posizione sulla questione delle frontiere con la Cina, azione analoga a quella del marzo scorso, allorché si venne a conoscenza dei gravi scontri cino-sovietici sull'Ussuri.

ORSO POLARE K.O. per un pugno sul naso

Bloomington, 19

Il piccolo Billy si era avvicinato troppo l'altro ieri, all'orso polare — un magnifico esemplare vanto del giardino zoologico di Bloomington nell'Illinois — e l'animale, forse disturbato, aveva artigliato Billy. Avvertito da un altro nipote, che è corso via gridando «L'orso polare sta mangiando Billy», il sessantunenne John Henson, nonno dei due, si è precipitato verso la gabbia dell'orso e, non sapendo bene cosa fare, ha sferrato un violentissimo pugno sul naso del plantigrado.

Quest'ultimo, non si sa bene se sorpreso, offeso o dolorante per la botta, ha lasciato il piccolo Billy. Il ragazzo è stato dilaniato abbastanza gravemente al braccio, ma oggi i medici hanno detto che è in buone condizioni.

† Lontana dalla sua Rovigno si è spenta serenamente nel Signore

Antonia Dapiran ved. Dapas

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli TINO, MARIA e TONI, la nuora DINA, il genero ADOLFO, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— dott. GINO DAPAS e famiglia
— comm. GIOVANNI SOMASCHINI e famiglia
— dott. OMERO DEVESCOVI
— MARA e MARIO GUIDA

† Il 17 giugno, dopo penosa malattia, si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Olga Stoelker nata De Filippi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie BRUNA GALVANI e FULVIA SCHIZZI, gli adorati FULVIO, ROSSANA, FRANCO e GIULIO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Viva gratitudine al medico curante prof. dott. G. Klugmann.

(Primaria Impresa Zimolo)

La nipote NIVES FONTANA LUZZATTO piange la perdita della Cara zia

Olga

† Il 17 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pace

Addolorate ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie JOSEPHINE e la figlia NIVES.

Un grazie di cuore al Primario prof. Klugmann, ai sigg. Medici, al personale del Reparto Geriatria della Maddalena e in particolare ai medici curanti dott. Sussa e Petronio.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Elena ved. Pegan**

si è spenta addì 19 giugno lasciando nel dolore la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il 17 giugno si è spenta

Giuseppina ved. Latini

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia MARIA.

Un vivo ringraziamento vada al direttore dell'Ospedale Psichiatrico prof. Donini nonché ai Medici e al personale tutto del Reparto accettazione e del Padiglione N.

Un pensiero particolarmente grato al dott. Giovanni Baldassarre che per tanti anni La curò amorevolmente.

†

Il giorno 19 giugno, dopo lunghe sofferenze si è spenta

Emilia Vouk ved. Linarolo

Ne danno il triste annuncio la figlia DANICA, il genero GABRIELE, il fratello, la cognata, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 21 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale direttamente per il Cimitero di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 19 giugno si è spento serenamente

Massimiliano Guizzardi

Ne danno il triste annuncio le cognate PINA MARIA e IDA, i nipoti e la famiglia MATEJKA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 20 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Umberto Rosada

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marini, al Direttore e a tutti i dipendenti dell'Archivio di Stato.

La moglie

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara mamma

Maria Levi

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto.

20.6.1964 - 20.6.1969

Nel V anniversario della scomparsa di

Bruno Marussi

lo ricordano la moglie, i figli BRUNO, LIVIO e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Orlando

la moglie VITTORIA lo ricorda con immutato affetto.

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Serafina Gretti

il marito, i figli, la mamma e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

voi risparmiate nei Supermercati

STANDA

da domani queste offerte speciali:

Pasta all'uovo a nido in diversi formati gr. 500 netto L. 150

Olive verdi vaso da gr. 300 netto L. 100

Arrosto di maiale affettato - 1 etto L. 175

Colazione di carne bovina e suina scatola gr. 200 netto L. 120

Bolognetta "Oro" gr. 400 circa - l'etto L. 60

Grana stravecchio 1 etto L. 148

Prosciutto cotto affettato 1 etto L. 190

Edamer formaggio bavarese da tavola - 1 etto L. 78

Pesche a spicchi allo sciroppo gr. 410 L. 90

2 Sfornatelle (fondi pronti per pizze) gr. 280 L. 150

Caffè "Extra Package" gr. 190 netto L. 390

Birra "Gasthaus" 12 bottigliette da cl. 32 L. 950

3 cannoli di prosciutto ripieni di insalata russa gr. 200 L. 225

Gelati "Eldorado" assortiti - cc. 500 L. 180

Inoltre, dal nostro vastissimo assortimento, vi consigliamo questi articoli di grande successo:

... e contro la sete una vastissima e conveniente scelta di succhi di frutta, sciroppi, bibite, birre italiane ed estere.

STANDA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile ottime referenze per signora sola, cttimo trattamento. Telefonare 764021. 29055 B

CUOCO o cuoca, oppure coniugi (moglie cuoca, marito autista o operaio specializzato) cerca famiglia signorile. Offerte Cassetta 29057 B, SPI.

POTENZA E TEMPERAMENTO DI PUROSANGUE

PEUGEOT 504

P.D. BAN, TORRICELLI 3 TELEFONO 764112

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
GAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

DOMESTICA cercasi. Presentarsi Zanier, Mazzini 21. 48456 B

SIGNORINA anche dormire già pratica per bambina 20 mesi cercasi giugno settembre. Telef. 70941 ore pasti. 48436 B

C Richiesti d'impiego L. 50

PENSIONATO 60enne ex finanziere offresi qualsiasi occupazione, esente contributi. Telefonare 90586. 28052 C

PULITRICE uffici offresi signora bisognosa. Tel. 820971. 48382 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 28991 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 48448 CC

TAPPEZZIERE materassaio tendaggi offresi lavori anche a domicilio. Tel. 90107. 29045 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 48218 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. CUOCO capace cerca ristorante, tel. 224159. 718 D

A. CAMERIERE cercasi per domenica. Ballo Paradiso via Flavia. 28062 D

A. DONNA per pulizia cercasi. Ballo Paradiso via Flavia. 28062 D

ABBIGLIAMENTO oppure radiotelevisione cercasi signorina esperta vendita. Assicurasi assoluta discrezione. Cass. 29071 D, SPI.

A giovane ragioniere, obblighi militari assolti, serio e volonteroso, offresi stabile impiego e opportunità carriera. Titolo preferenziale è la conoscenza dell'amministrazione del personale; età massima anni 23; stipendio iniziale lire 70.000 netto. Scrivere a mano dettagliando ampiamente studi, attività e referenze. Cassetta 27998 D, SPI.

APPRENDISTA commessa ottima presenza volontà cerca Silvana, piazza Borsa 8. Presentarsi sabato ore 11. 48439 D

APPRENDISTA commessa cercasi alla Camiceria Moderna di via Mazzini 40. 29047 D

APPRENDISTA commessa 15 anni assumerebbe negozio calzature Gaeta, Carducci 24. 48235 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. La Cubana via Roma 12. 28024 D

ASSUMIAMO apprendista o aiuto commessa. Panetteria Giulia 12 telefono 95763. 48400 D

apprendiste per Bar S.E.R. via Coroneo 6, Bar Cattaruzza telefono 68421. 28060 D

no 68421. 28060 D

CERCASI apprendista panettiere, panetteria via Matteotti 52. Tel. 93563. 29063 D

CERCASI apprendista parrucchiera lavoro stabile Salone Mery, tel. 55935. 28957 D

CERCASI uomo o donna lavapiatti, telefonare 80363 Grado. 28889 D

CERCASI apprendista ambosessi festa domenica. Buffet p. Ponterosso 6 tel. 38906. 48402 D

CERCASI cameriere o cameriera per domeniche e feste, accettansi anche studenti. Tel. 227113 Monrupino. 48414 D

CERCASI signorina apprendista. Bar Gil via SS. Martiri 16 telefono 68233. 29053 D

COMMESSA con mansioni di cassa cerca prontamente importante ditta. Offerta cassetta n. 48422 D, SPI.

COMMESSE aiuto commesse dinamiche volonterose cercansi. Cassetta 48251 D SPI.

CUOCO offresi mensa o ristorante, posto fisso. Patente auto 24674 fermo Posta Gorizia. 900 D

DATTILOGRAFA 16-17 anni cercasi. Presentarsi Battisti 4, II, 9-12. 27996 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

DIRETTORE macchina patentato pratico motrice vapore cercasi per nave italiana capolinea Trieste. Ottimo trattamento. Indirizzare domande con curriculum Cassetta 29059 D, SPI - Trieste.

DITTA di costruzioni edili assume manovali specializzati per compressori demolitori. Cassetta 48265 D, SPI.

ELEMENTO già pratico oppure con positive attitudini per acquisizione clienti vendita autovetture fabbriche rinomanza mondiale cerca primaria ditta locale. Offerte manoscritte Cassetta 48388 D, SPI.

ELETTRICISTI giovani assumiamo. Tel. 411075. 48260 D

IMPIEGATO con mansioni di cassa e attitudine alla vendita cerca importante ditta. Offerte cassetta 48424 D, SPI.

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico preferibilmente con attitudini commerciali assume avviata ditta locale, adeguata retribuzione. Offerte dettagliate cassetta 29041 D, SPI.

LAVANDAIA posto stabile per lavanderia cercasi. Torrebianca 35 telefono 28336. 29049 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

OPERAI reparto produzione assume Pastificio Triestino. Presentarsi venerdì e sabato dalle 9 alle 11 a.m. via Rio Primario 1 2935 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Veliach, viale XX Settembre.

SALONE Betty cerca apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Coroneo 6. 29043 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace, cercasi. Cassetta 27994 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA, comforts, affittasi distinti, brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 48444 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

MATEMATICA inglese francese ragioneria studenti laureandi impartiscono. Telef. 91123. 28831 G

RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo, via Gatteri 6, tel. 724240. 10 G

CRESIME *giornalfoto*

Le foto più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti aBiamonti 3 camere servizi lusso poggioli panoramico; Torrebianca III 3 camere cucina bagno; Stazione 3 camere cucina bagno; Muggia mobiliato attico lusso camera salone terrazze servizi; altro stagionale Grotta Gigante. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 48450 I

A. TONELLO (Navali) affittasi 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 28056 I

AFFITTASI Monfalcone centro appartamento due stanze, cucina, più servizi; e una stanza più servizi. Telefonare 73792. 500 I

AFFITTASI appartamento 3 camere camerino cucina V piano libero 1.o luglio. Marin, viale XX Settembre 85. 28044 I

APPARTAMENTO 3 camere camerino cucina S. Francesco angolo Carpison affittasi 24.000. Informazioni Michelli Manzoni 3 telefono 741097. 29069 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli ampia terrazza centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 29061 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

APPARTAMENTO nuovo F. SEVERO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente 40.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 29061 I

APPARTAMENTO signorile in palazzina ROZZOL, 3 stanze cucina bagno ripostigli garage terrazza poggiolo ascensore centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 29061 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 48446 I

CARLO Alberto signorile 3 stanze stanzetta cucina servizi separati garage centralnafta ascensore 55.000; ALTRI 2-3 stanze accessori, affittansi. Immobiliare, Oriani 2 tel. 767993. 29067 I

CENTRALISSIMO 2 stanze ripostiglio uso ufficio o ambulatorio affittasi. Tel. 211714. 48410 I

FIERA bellissimo piano alto, 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 48446 I

LOCALI magnifici piena luce posti su 3 piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 28917 I

MONFALCONE fine luglio affittansi in villa confortevole, 2 stanze tinello box. Tel. 74787. 125 I

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI cuccioli neri taglia piccola vendonsi. Telefonare 52819. 48418 M

MACCHINE cucire occasione Nicchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 28863 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Grandiosa vendita estiva di pellicce pregiate. Collezione inverno '70. Fortissimi sconti per la stagione estiva. Interpellateci. Telef. 29374. 28899 M

TELEVISORE perfetto I, II canale con garanzia vendesi occasione lire 30.000. Negozio via dell'Istria 13. 48229 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 48408 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi mobili vari per Veneto. Tel. 31428. 48217 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 28965 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48440 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

VENDO soggiorno libreria tek 6 persone con 2 poltroncine orsetto seminuovo. Rivolgersi dalle ore 14-16 Laria Grazioli, via Ginnastica 54 III p. 48430 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CINQUANTENNALE industria articoli belle arti e scuola cerca agente introdotto cartolerie grossisti Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Colorificio Ferrario 38068 Rovereto. 29039 P

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto ed in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 86-A 30100 Venezia. 5830 P

RAPPRESENTANTE prodotti parrucchiere per signora, anche principiante, cercasi. Indirizzare cassetta 28050 P, SPI.

RUBINETTERIA fabbrica importanza nazionale ed europea cerca rappresentante o procacciatore affari ben introdotto Jugoslavia. Scrivere: casella Publiman 150 46100 Mantova. 2936 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

DAUPHINE '65 unico proprietario, vendo con garanzia. Telefonare 93940. 64 Q

RENAULT 10 rosso scuro fine '66 unico proprietario vendesi. Renault 93940. 64 Q

R 4 seminuova 4 marce unico proprietario vendo. Tel. 93940. 64 Q

SIMCA '66 vendo con garanzia e facilitazioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 762778. 64 Q

VENDO con facilitazioni R 8 fine '63, unico proprietario. Telefonare 762778. 64 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

600 59 vendesi causa partenza. Appolonio via Siliani 16 (Paradiso). 48406 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Tel. 764990 15-19. 28967 R

BAR trattoria rive o paraggi cerca gerenza famiglia pratica. Telef. 211289 mattino. 29011 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI appartamenti, occasione. Palazzina panoramica esentasse. Vendesi oreficeria centro causa malattia. Vendesi centro rivendita tabacchi. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 48450 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Facilitazioni di pagamento. AGEP, Crispi 14. 700 S

AFFARONE negozio d'angolo 2 fori adatto tutto 1.680 000; magazzino 45 mq. adatto deposito 1.350.000; altro piccolo 880.000, vendonsi ratealmente piccolissimo acconto. Visitare ore 11.30-13; 15.30-18, S. Francesco 51 oppure telefonare 764538. 48106 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola), zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento. Impresa Danneker telefono 816263. 48175 S

APPARTAMENTO centralissimo, panoramico, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 29061 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29061 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47827 S

CASETTA con giardino, scala Bonghi 74, vendesi, libera, contanti. Visitare sabato ore 10-12 e 16-19. 48452 S

LOCALE d'angolo vuoto città 85 mq., altro mq. 200 vendonsi rateale. Tel. 31335 oppure 730689. 48148 S

LOCALI attualmente occupati da latteria, parrucchiera vendonsi forti dilazioni. Visitare ore 10-12.30, 14-17, salita Gretta 27. 48108 S

OCCASIONE terreno in zona residenziale ad Aurisina, possibilità di costruzione immediata, prezzo favorevole. Telef. 90670, ore 13-16. 48438 S

OCCASIONE vende privato appartamento 2 stanze doppi servizi giardino. Tel. 37632. 29065 S

SALITA Gretta 27 appartamenti 2 camere cameretta, soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 10-12.30, 14-17. 48108 S

SEVERO signorile 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli 8.000.000, vende Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 29067 S

VENDESI appartamento 5 camere bagno cucina centralnafta ascensore giardino zona Commerciale. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 48454 S

Z. Z. Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti in via Giulia e Barcola. Tel. 413333. 332 S

T Villeggiature L. 90

GRADO graziosissimo appartamentino americano 2 letti affittasi. Telef. 95094. 48432 T

PENSIONE Erika - Vigo di Cadore (BL) L. 2.300 - 2.500 mese luglio agevolazioni. 5859 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

58 HP CHE SCALPITANO ... DOMATELI VOI

PEUGEOT 204

P.D. BAN, TORRICELLI 3 TELEFONO 764112